GIORNALE DI SICILIA

del Lunedì

Fondato da Girolamo Ardizzone

www.gds.it
Euro 1,50

Anno 164 N° 222 - Lunedì
12.8.2024

ISSN: 2499-9237

Si paga il pass di 5 euro

Scala dei Turchi riaperta: boom di prenotazioni

Pag. 8

Penitenziari affollati

Limiti al carcere preventivo: Nordio accelera

Pag. 3

Zelensky: togliete i vincoli all'uso delle armi

Offensiva dell'Ucraina in Russia: il Cremlino in difficoltà minaccia «una ritorsione dura»

Pag. 2

Dopo le vacche grasse delle ultime due manovre, si guarda già alla Finanziaria 2025. E resta da affrontare il buco nero dei contenziosi

Regione, ora è tempo di tagli

Il neo assessore all'Economia avverte i colleghi di giunta: «Stop alle spese in più». Serve prima trovare 50 milioni per il trasporto locale e 70 milioni per la rata sul disavanzo

Pipitone Pag. 6

Chiuso il bando

Lotta al dissesto idrogeologico, 10 in corsa per l'incarico

Dopo l'arresto del commissario Croce, le istanze di un gruppo di dirigenti in pensione Pag. 6

La vittima di Corleone

Si schianta con l'auto e muore Tre i feriti

Altri incidenti a Termini, Alcamo e Sambuca: in 11 in ospedale **Geraci, Pantano** Pag. 7

Agrigento

«Fallimento pilotato»: sequestrati i market R7

Il gip ha rigettato la richiesta di domiciliari per i proprietari **Picone** Pag. 8

LO SPORT

Esultanza. Insigne festeggiato dai compagni dopo il gol FOTO TULLIO PUGLIA

La festa. Volley: storico oro delle azzurre che in tre set hanno liquidato gli Usa

Calcio, il debutto in Coppa Italia

Palermo, che inizio Sbancata Parma

Rosanero solidi e in forma, superato il turno con un gol di Insigne Protagonista Gomis: parato un rigore **Butera, A. Arena, Orifici** Pag. 20-21

Concluse le Olimpiadi francesi. Per l'Italia 40 medaglie

Finale con il botto: volley, azzurre d'oro

La squadra di Velasco schianta gli Usa con una grande Egonu e la palermitana Sylla in evidenza. Migliorato il bilancio di Tokyo Pag. 22-23

Verso i colloqui di Ferragosto

Accordo per Gaza, Sinwar «interessato», ma Netanyahu?

L'ira della Casa Bianca per il silenzio ostinato del presidente israeliano

Silvana Logozzo

TEL AVIV

Paesi negoziatori, diretti e indiretti, Israele e Hamas letteralmente sotto pressione per arrivare a un buon esito dei colloqui di Ferragosto che decideranno sulla tregua temporanea a Gaza e la liberazione degli ostaggi. Un accordo «è ancora possibile», incalza Joe Biden. E mentre Yahya Sinwar fa trapelare di essere «interessato» a raggiungere un'intesa, la maggior parte delle indiscrezioni da Washington, e da Gerusalemme, fa capire che gli sforzi del presidente americano sono diretti in particolar modo su Benyamin Netanyahu che, pur avendo dato la disponibilità a inviare la sua squadra negoziale, a Doha o al Cairo, sta mantenendo un silenzio ostinato sulle sue reali intenzioni. Un comportamento che ha fatto salire la tensione, al punto che la Casa Bianca starebbe pensando di accusare pubblicamente Bibi di aver danneggiato i colloqui e impedito il rilascio degli ostaggi se tutto dovesse andare storto, come hanno riferito fonti diplomatiche a Haaretz.

L'accordo per un cessate il fuoco a Gaza «è ancora possibile», ha affermato Biden in un'intervista alla Cbs, «il piano che ho messo insieme, approvato dal G7 e dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, è ancora fattibile. Sto lavorando letteralmente ogni singolo giorno con tutta la mia squadra per fare in modo che ciò accada e per evitare l'escalation in una guerra regionale». Dichiarazione arrivata nel giorno in cui media arabi hanno fatto sapere che il neo presidente iraniano Masoud Pezeshkian avrebbe convinto Ali Khamenei a rinviare il previsto attacco a Israele a dopo la formazione del nuovo governo: Israele tuttavia continua a prepararsi a tutto, compreso un eventuale attacco congiunto di Iran, Hezbollah e i loro alleati, definito «la nuvola nera».

Yahya Sinwar Il leader di Hamas sarebbe propenso all'accordo

Nel frattempo è emerso che da alcuni giorni Israele è stato informato da Egitto e Qatar delle indicazioni arrivate dai tunnel di Gaza: il leader di Hamas Yahya Sinwar è interessato all'accordo. Ma in Israele gli analisti concordano che, al contrario, «nessuno riesce a capire quali siano le reali intenzioni di Netanyahu». Se intenda cioè continuare a tenere il Paese nel pantano mortale della guerra, mantenendo la coalizione con i ministri della destra sionista religiosa Itamar Ben Gvir e Bezalel Smotrich. O se voglia cogliere l'ultima opportunità di intesa con la milizia islamica. A sintetizzare lo stato dell'arte ci ha pensato il commentatore israeliano Israel Ziv: «La situazione è quella di un'attesa imbarazzante per il Paese, mentre viene bombardato da nord e sud dopo dieci mesi di combattimenti. E dimostra che non esiste deterrenza. Continuare su questa strada non porterà a niente», ha spiegato a Ynet.

Secondo i media il 15 agosto sono previsti «colloqui di prossimità», in cui i due team siedono in stanze adiacenti, con un mediatore a fare la spola tra le delegazioni a ritmo serrato. La squadra di funzionari statunitensi dovrebbe arrivare nelle prossime ore in Medio Oriente. Già sabato è trapelato che nella regione potrebbe volare anche il segretario di Stato americano Antony Blinken. Fonti vicine al dossier hanno detto che sul tavolo c'è la lista di ostaggi ancora in vita che Hamas potrebbe rilasciare, il rapporto numerico tra ostaggi e detenuti palestinesi che Hamas ha chiesto di liberare nello scambio, la loro identità. Elementi delicatissimi su cui si concentrano i mille timori per il piano di Ferragosto.

L'operazione delle forze ucraine nella regione di Kursk

Offensiva di Kiev in territorio russo Mosca promette una dura risposta

In fiamme la torre della centrale nucleare di Zaporizhzhia

Stefano Intreccialagli

ROMA

«Siamo all'offensiva». È un funzionario della sicurezza ucraina, sotto anonimato, a fornire dettagli di un'operazione, quella delle truppe di Kiev nella regione russa di Kursk, fatta da «migliaia» di soldati con l'obiettivo di «indebolire le posizioni del nemico, infliggere le massime perdite e destabilizzare la situazione in Russia». E che da giorni sta dando filo da torcere alle forze di Vladimir Putin che dicono di contrastare efficacemente le incursioni nemiche, ma che al tempo stesso ammettono che i soldati di Kiev sono arrivati a lambire villaggi a 25-30 chilometri dalla linea di frontiera. Per questo affronto senza precedenti, la portavoce del ministero degli Esteri russo Maria Zakharova ha promesso che l'esercito darà «una dura risposta» all'offensiva nemica, dopo che almeno 15 persone sono rimaste ferite in seguito alla caduta su un condominio dei detriti di un missile ucraino abbattuto nel Kursk. Nel frattempo, le bombe russe sono tornate ad abbattersi sulla regione di Kiev, dove nella notte un raid degli invasori ha colpito un distretto vicino alla capitale uccidendo un padre e il suo bambino di 4 anni, e ferendo altre tre persone.

«Secondo le prime informazioni, i russi hanno utilizzato un missile nordcoreano» su Kiev, ha denunciato il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, prima di tornare a chiedere ai partner di togliere qualunque limite nell'uso delle armi occidentali per poter colpire anche in territorio russo. «Abbiamo bisogno di soluzioni che eliminino le restrizioni alle nostre azioni difensive», ha detto. «Quando la capacità a lungo raggio dell'Ucraina non avrà più limiti, avvicineremo davvero la sua giusta fine».

L'appello del presidente arriva all'indomani della prima chiara ammissione dell'operazione ucraina per «spingere la guerra» in territorio russo. Decine di blindati ucraini sono stati avvistati al confine della regione di Sumy, per partecipare a un'operazione che – ha sottolineato il funzionario anonimo parlando all'Afp – «ha alzato notevolmente il nostro morale»: l'effetto sorpresa sembra infatti aver ridato a Kiev l'iniziativa sul terreno, anche se – ha precisato – le operazioni oltre confine non hanno indebolito l'offensiva di Mosca nell'Ucraina orientale: «La situazione è sostanzialmente immutata. La loro pressione nell'est continua, non ritirano le truppe dalla zona», ma «l'intensità degli attacchi russi è un po' diminuita».

Rispondendo alle critiche di chi accusa Kiev di fare lo stesso gioco di Mosca "invadendo" il suo territorio, il funzionario ha sottolineato che nell'incursione a Kursk «non c'è alcuna idea di annessione». E le truppe «stanno operando in stretta conformità con il diritto internazionale. Non giustiziamo prigionieri, non stupriamo donne, non saccheggiamo», ha precisato, come a prendere le distanze dai comportamenti di cui sono accusati i russi in Ucraina. E in merito alla centrale nucleare di Kursk, Kiev non esclude di spingersi fino a una sua possibile cattura. Ma in ogni caso, «non creeremo assolutamente problemi alla sicurezza nucleare. Questo possiamo garantirlo», ha chiarito, provando a rassicurare l'Aiea che nei giorni scorsi ha esortato entrambe le parti «a esercitare la massima moderazione per evitare un incidente».

Il presidente Zelensky torna a chiedere di togliere qualunque limite nell'uso delle armi occidentali

Artiglieria in azione nel Donetsk Da un video del ministero della difesa russo

Intanto in serata un incendio è scoppiato nella torre di raffreddamento della centrale nucleare di Zaporizhzhia, nel sud dell'Ucraina, sotto il controllo delle forze russe. Lo ha detto un funzionario installato da Mosca. «A seguito del bombardamento della città di Energodar da parte delle forze armate ucraine, si è verificato un incendio in un sistema di raffreddamento», ha scritto su Telegram russo Yevgeny Balitsky, il governatore russo della regione ucraina di Zaporizhzhia. Sia Balitsky sia il presidente ucraino Volodymyr Zelensky hanno affermato che non è stato rilevato alcun cambiamento nei livelli di radiazioni intorno all'impianto. Zelensky ha accusato le forze russe di aver appiccato l'incendio.

A colloquio con l'omologo Cassis

Diplomazia di pace Tajani in Svizzera

L'appello è di contribuire a una piattaforma negoziale condivisa

ROMA

L'Italia al fianco della Svizzera per dare vigore alla via diplomatica per una soluzione della guerra in Ucraina, facendo tesoro della conferenza di pace di Burgenstock e spingendo sulla preparazione di un tavolo che al momento giusto possa accogliere anche la Russia: il ministro degli Esteri Antonio Tajani vola a Locarno per partecipare al Film Festival, dove interverrà in occasione della Giornata della Diplomazia, e per incontrare l'omologo Ignazio Cassis: un'occasione per fare il punto «sull'eccellente rapporto bilaterale», ha sottolineato il titolare della Farnesina, ma anche per affrontare il dossier chiave della guerra in Ucraina.

«Voglio ringraziare il governo svizzero per l'importante contributo agli sforzi di mediazione per giungere a una pace giusta in Ucraina. La conferenza di pace in Svizzera è stato un rilevante passo in avanti», ha sottolineato Tajani in vista della missione elvetica. L'Italia guarda infatti con attenzione a ogni sforzo che possa contribuire a costruire un tavolo negoziale e al momento – per quanto ancora contrastato pubblicamente dai russi – quello svizzero sembra l'iniziativa più solida. Berna mantiene un dialogo con Mosca: non a caso, il ministro Cassis ha incontrato il 16 luglio a New York il capo della diplomazia russa Lavrov che si sarebbe mostrato interessato a una partecipazione della Russia ai prossimi negoziati. Apertura a una presenza russa alla seconda conferenza sulla pace è stata espressa pubblicamente anche dal presidente ucraino Volodymyr Zelensky. Ma i nodi da sciogliere restano numerosi, e il lavoro per arrivare a una fase negoziale concreta resta complesso, mentre sul terreno la guerra continua portando morte e distruzione.

L'Italia, sottolinea Tajani alla vigilia dell'incontro svizzero, non mette in discussione l'aiuto politico, economico e militare alla difesa dell'Ucraina – testimone il nono pacchetto di aiuti da poco approvato, Samp/t compreso – e anche alla sua ripresa post conflitto: il nostro Paese ospiterà la Conferenza Internazionale sulla ricostruzione nel 2025 che seguirà i principi stabiliti nel primo appuntamento sul temo a Lugano nel 2022. Ma l'obiettivo per Roma resta la fine del conflitto, e l'impegno di Italia e Svizzera – che sarà ribadito da Tajani e Cassis – è per la costruzione di un percorso diplomatico verso una pace che sia giusta, complessiva e duratura. L'appello a tutti gli attori internazionali è di contribuire al raggiungimento di una piattaforma negoziale condivisa, un punto al quale si dovrà arrivare a partire dalla «Formula di pace» di Zelensky, ma considerando anche le proposte avanzate da altri attori, quali Cina e Brasile, senza rinunciare ai principi fondamentali di integrità territoriale ed indipendenza degli Stati sanciti nella Carta Onu.

Un'occasione per fare il punto sull'«eccellente rapporto bilaterale»

Campagna elettorale americana ad alta intensità

Trump attacca e insulta, Harris parla di tasse e salari

Biden torna a parlare: attenzione, il tycoon è un pericolo, lo vedrete

Benedetta Guerrera

WASHINGTON

A poco meno di 90 giorni dalle elezioni americane, i candidati continuano a darsi battaglia a distanza a colpi di dichiarazioni e comizi. È tornato a parlare anche Joe Biden, nella prima intervista dall'annuncio del ritiro, e in vista del suo primo comizio a sostegno di Kamala Harris e Tim Walz il 15.

Donald Trump «è un vero pericolo per la sicurezza americana», ha avvertito l'anziano commander-in-chief in un'intervista alla Cbs. «Ricordatevi le mie parole: se vince, vedrete cosa succede», è stato il monito di Biden che in un'anticipazione del colloquio pubblicata qualche giorno fa aveva messo in guardia sul rischio che in caso di sconfitta del tycoon si rischia «un bagno di sangue». «Siamo a un punto di svolta nella storia e la chiave di tutto è la democrazia», ha incalzato il presidente.

Nel frattempo Trump attacca la sua rivale democratica accusandola sul social media Truth di aver truccato con l'intelligenza artificiale una foto dell'arrivo in aeroporto per far sembrare che ad attenderla ci fossero migliaia di sostenitori. «Kamala è una falsa, tutto attorno a lei è finto», ha tuonato l'ex presidente postando una foto chiaramente ritoccata ma che non è visibile su nessuno degli account della vicepresidente o della sua campagna, come se fosse stata pubblicata solo dai suoi avversari come prova dell'inganno.

Il vice di Trump, Jd Vance, si è invece concesso per una lunga intervista alla Cnn nella quale è tornato sul famigerato attacco alle «gattare senza figli». «Gli Stati Uniti sono diventati un Paese che ostacola le famiglie», ha sostenuto il senatore dell'Ohio precisando di «non aver criticato Harris perché non ha figli, ma per le sue politiche contro i bambini». Il candidato repubblicano alla vicepresidenza non ha tuttavia specificato quali misure anti-famiglia o anti-bambini abbia proposto la democratica o l'amministrazione Biden. Il commento di Vance ha scatenato un putiferio sui social e dato vita a meme e gadget di ogni tipo da parte di donne, proprietari di gatti o di cani, che non hanno voluto o potuto avere figli. Quanto all'accusa di essere "strano" da parte del suo diretto rivale Tim Walz, il 39enne avvocato ha scrollato le spalle. «I democratici possono chiamarmi come vogliono, è solo un modo per distrarre gli americani dalle loro politiche». «Schiaccerò Walz e io e Trump vinceremo le elezioni», ha assicurato il repubblicano in un'email ai suoi sostenitori poco prima dell'intervista utilizzando l'espressione gergale: «I'll wipe the floor with Tim Walz», letteralmente «lo userò come uno straccio per i pavimenti».

Kamala Harris Durante un comizio in Nevada

Harris e il suo vice proseguono il tour de force elettorale e durante un comizio in Nevada, lo Stato dell'ospitalità per eccellenza, ha promesso che se sarà eletta alla Casa Bianca abolirà le tasse sulle mance, un provvedimento che anche il tycoon ha promesso di adottare. «Prometto che quando sarò presidente continueremo a lottare per le famiglie che lavorano, per aumentare il salario minimo ed eliminare le tasse sulle mance per i lavoratori dei servizi e dell'ospitalità», ha dichiarato la vice presidente assicurando anche il suo impegno «per abbassare i prezzi al consumo».

Allo studio anche un piano anti-suicidi. Asse Forza Italia- Azione: «Basta abusi»

Custodia preventiva in carcere, il governo stringe sulla riforma

«Necessario intervenire» a fronte del crescente «sovraffollamento»

Anna Laura Bussa

ROMA

Maggioranza e governo si ricompattano sulla riforma della custodia cautelare in carcere. Dopo qualche "strappo" sulla questione carceri e sull'efficacia del decreto messo in campo dall'Esecutivo, da Largo Arenula si fa sapere che il prossimo provvedimento della giustizia riguarderà la modifica della disciplina per il carcere preventivo. Lo aveva detto il Guardasigilli, Carlo Nordio, durante il vertice di maggioranza a Palazzo Chigi mentre il Parlamento votava il decreto sull'emergenza carceraria. E lo conferma ora anche il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, che parla di «un'ipotesi» allo studio, di «una sensibilità innescata dalla vicenda Toti», pur assicurando però che, al momento, di testi scritti «non ce ne sono».

Oltre al fatto che una riforma ci sarà, l'altra cosa certa è che sarà un progetto di legge del governo e non di iniziativa parlamentare. In realtà, tra Camera e Senato, di provvedimenti sul tema ce ne sono circa 11. Uno appena presentato da Tommaso Calderone (FI) alla Camera; 2 da Davide Bellomo (Lega); uno da Pietro Pittalis (FI); uno di Roberto Scarpinato (M5S) al Senato; uno di Roberto Magi (+Eu); uno da Edmondo Cirielli (FDI) a inizio legislatura; ben 3 da Enrico Costa (Azione). In quasi tutti, si spiega che tra i motivi per cui si rende «necessario intervenire», c'è il «sovraffollamento», visto che «oltre il 20% dei detenuti è in regime di carcerazione preventiva» anche per colpa di «abusi» nell'applicazione della norma. «È da tempo che noi di FI diciamo che si deve intervenire - spiega Calderone - perché il concetto di "rischio di reiterazione del reato", uno di quelli per il quale si dispone la custodia cautelare, è troppo vago. La norma va intesa in modo molto più stringente». E non sarebbe stato il caso di Giovanni Toti ad accelerare la riforma, spiega perché «in Italia ci sono migliaia di Toti in questo momento». Così, la sua pdl prevede che dopo 60 giorni dall'applicazione della misura cautelare, tranne che quando si sia in presenza di reati gravi come mafia e terrorismo, il giudice debba rivalutare il rischio di reiterazione. E se non si ritengono sopravvenute «ulteriori esigenze cautelari», l'indagato debba tornare in libertà.

Maggioranza e governo si ricompattano Allo studio la riforma della custodia cautelare in carcere

Anche nella pdl Cirielli si cerca di ridurre al massimo la valutazione del giudice osservando, tra l'altro, che non basta il «generico e opinabile» «pericolo di fuga dell'imputato». Il tentativo di fuga deve essere concreto perché scatti il carcere preventivo. Che invece si prevede nel caso di «flagranza» per delitti per i quali è prevista la reclusione fino a 4 anni. Norma diversa da quella di Costa anche nel suo odg al decreto carceri, ma che «può benissimo essere esaminata con la nostra», spiega Calderone, anche lui firmatario di un odg analogo approvato allo stesso decreto. Costa infatti prevede che per un incensurato che non si sia macchiato di colpe gravissime, non si possa prevedere il "rischio di reiterazione del reato".

Dal ministero, comunque, si spiega, arriverà, non solo un progetto di legge per riformare la norma, ma anche «un piano per contrastare l'elevato numero di suicidi» tra i detenuti e gli agenti. A fornire un po di dati sul fatto che i «magistrati che sbagliano» non «pagano quasi mai» è sempre Costa che riporta i dati del ministero secondo i quali «le sanzioni disciplinari» vengono comminate ai giudici per «abusi della custodia cautelare» nello «0,2% degli errori. Cioè quasi mai».

Terzo settore e Fondazioni bancarie

Progetti per invogliare i giovani a risparmiare

Si premia l'impegno di studenti e famiglie che accedono al programma

Anna Laura Bussa

ROMA

Combattere le disuguaglianze sociali educando famiglie e giovani meno abbienti al risparmio. È questa una delle finalità dei due progetti messi in campo da enti del Terzo settore e Fondazioni bancarie il cui studio, condotto dal professor Loris Vergolini, Università di Bologna, è pubblicato dall'Uvi (Ufficio Valutazione Impatto) sul sito del Senato.

Sulla base di quella che è l'esperienza degli Stati Uniti, in Italia sono partiti due progetti che si chiamano "Percorsi" e "Will". Il primo, è stato realizzato dall'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo ed è un programma di risparmio incentivato per sostenere l'iscrizione e il completamento degli studi terziari di studenti e studentesse iscritte agli ultimi anni delle scuole secondarie superiori e provenienti da famiglie a basso e medio reddito (Isee massimo 15.000 euro) dell'area metropolitana di Torino. Studenti e famiglie che accedono al programma si impegnano a risparmiare ogni mese dai 5 ai 50 euro. E il risparmio ottenuto è moltiplicato per 4. Nel caso in cui una famiglia riesca a risparmiare, ad esempio, 2.000 euro nei 6 anni di durata del programma, riceve alla fine 8.000 euro, che, aggiunti ai 2.000 euro risparmiati, costituiscono una cifra "complessiva sufficiente a coprire le spese collegate al percorso di laurea almeno per quanto riguarda il primo ciclo per uno studente in sede". Sinora, dalla valutazione di questo progetto, emerge che il numero delle iscrizioni all'Università è più alta e la frequenza più regolare.

La seconda sperimentazione è "Will-Educare al futuro". È un progetto che nasce dalla collaborazione di un ampio numero di enti del Terzo Settore operanti in 4 aree del paese (Torino, Firenze, Teramo e Sud Sardegna) e finanziato dall'impresa sociale. Il target sono bambini e bambine di 10 e 11 anni che si devono iscrivere in I media (soglia ISEE 17.500 euro). Il programma offre l'apertura gratuita di un «salvadanaio digitale, connesso a un conto corrente e gestibile attraverso un'app».

Le famiglie sono tenute a risparmiare da 1 a 6 euro a settimana fino a un massimo di 1.000 euro per 4 anni. Ogni euro risparmiato viene moltiplicato per 4 «a condizione che il denaro venga usato per acquistare beni e servizi legati alla scuola».

Partiti due progetti Si chiamano "Percorsi" e "Will"

Non solo vacanze, il Pd continua con la raccolta delle firme per il referendum sull'Autonomia

Tra spiagge e feste di partito, l'estate della politica

Fratelli d'Italia rilancia il «cruciverba dei patrioti» distribuito sulla battigia

ROMA

Non solo masserie e passeggiate in montagna. L'estate della politica, iniziata da una manciata di ore, complice la coda parlamentare per il varo dei decreti, prevede anche molti impegni politici. Lontani dal tour de force sotto la canicola agostana del 2022 per un'inedita campagna elettorale, l'estate 2024 non lesina però date e appuntamenti.

Annunciata come «estate militante», quella del Pd sembra essere la più attiva con - riferiscono dall'organizzazione del Nazareno - oltre 400 iniziative (da giugno a settembre) suddivise tra le tradizionali Feste dell'Unità - molte delle quali, per volere della segretaria Elly Schlein, nei piccoli centri - e banchetti e gazebo per la raccolta firme per il referendum sull'Autonomia.

I banchetti del Pd La raccolta delle firme per il referendum sull'Autonomia

Tanti e con il format praticamente inalterato rispetto all'anno scorso, gli appuntamenti messi in campo da Fratelli d'Italia che, come 12 mesi fa, hanno deciso di «invadere» pacificamente spiagge e stabilimenti. Rilanciando, anche quest'anno, il «cruciverba dei patrioti», mutuato dal «cruciverba tricolore» distribuito sulla battigia dal partito di Meloni la scorsa stagione.

La Lega ha scelto Cervia (ma non il Papeete), la Versilia e Pontida come centri principali per le sue feste di partito, in attesa di tornare a calcare il «sacro prato» per la kermesse annuale che però quest'anno slitterà da metà settembre al 6 ottobre. Data simbolo in quanto vigilia storica della battaglia di Lepanto del 1571.

Estate da impegno sociale per Forza Italia che ha calendarizzato un tour nelle carceri, per «toccare con mano le sofferenze di agenti e detenuti a causa del sovraffollamento», e all'hot spot di Lampedusa, per verificare l'efficacia delle leggi del governo.

Estate di riflessione, invece, per i 5 stelle che si prepara all'autunno caldo del Movimento alle prese con la Costituente.

Utili in campagna elettorale e anche dopo

Le piattaforme social sostitute dei comizi

Usate pure per ironizzare Passato alla "storia" «Enrico stai sereno» di Renzi

Michela Suglia

ROMA

C'erano una volta i comizi, le feste di partito, le conferenze stampa. E anche se ci sono ancora, ormai per la politica nulla è più potente dei social. Facebook, il vecchio Twitter, Instagram, TikTok. Immediati e dirompenti, perfetti per schierarsi e fare annunci. Perfino in sottrazione. A volte infatti basta un retweet per la serie «"non l'ho scritto io, ma sono d'accordo e lo rilancio». Conseguenze comprese. Chiedere a Guido Crosetto sull'ultimo mezzo terremoto tra Palazzo Chigi e Quirinale, innescato dal suo clic.

Pochi giorni fa il ministro della Difesa ri-posta il tweet di Enrico Costa sul "ritardo" del Quirinale nel promulgare il cosiddetto disegno di legge Nordio, quello che ha cancellato l'abuso d'ufficio. «28 giorni fa è stato approvato.... e non è ancora in Gazzetta ufficiale», scrive il deputato di Azione su X e subito si pensa alle riserve del Colle sulla norma abrogata. Ma a sorpresa il fondatore di Fratelli d'Italia rilancia il Costa-pensiero. Un modo per dire che il ritardo non è sfuggito al governo, e soprattutto per spingere il presidente Mattarella a rimediare? Chissà. Intanto 24 ore dopo Crosetto si smarca («Non attaccherei mai Mattarella» e il mio era un "mi piace" a Costa, come ho fatto altre volte) e poco dopo il Quirinale mette il sigillo, mancante, alla legge.

In passato si è rischiato di peggio. Non chiedere (per non rievocare brutti ricordi) a Enrico Letta. "Vittima! on line di Matteo Renzi, che 10 anni fa gli sfilò il governo. Con tre parole, diventate storia: «Enrico stai sereno». È il 17 gennaio 2014 e il "rottamatore" neoletto alla segreteria del Pd va in tv e alle "Invasioni barbariche" di Daria Bignardi nega di star tramando contro il premier pisano: «Dai, diamo un hashtag: "Enrico stai sereno". Nessuno ti vuol prendere il posto, vai avanti». Il 14 febbraio - dopo che lo «stai sereno» è diventato virale - Letta si dimette. E poco serenamente passa a Renzi la campanella. Altro tweet, stessa foga è quello con cui Renzi "brucia" il rigido cerimoniale delle consultazioni del Quirinale: «Arrivo, arrivo, la volta buona», e così anticipa di aver accettato l'incarico da premier, mentre è ancora a colloquio con il presidente Napolitano.

Social potenti I più usati: Facebook, il vecchio Twitter, Instagram e TikTok

Oltre i decreti legge, nonostante la mole di quelli approvati prima della pausa

I deputati cercano più spazi con le loro pdl

Dagli abiti storici alla toelette dei cani, controffensiva degli onorevoli

Silvia Gasparetto

ROMA

L'istituzione della giornata nazionale degli abiti storici, della scrittura a mano o della ristorazione. Ma anche la proposta (promossa tra l'altro da due deputati toscani, uno di opposizione e uno di maggioranza) per la tutela della laguna di Orbetello, la toelettatura per cani, l'ippicoltura o il bracconaggio ittico nelle acque interne. Ma ci sono pure i diritti degli animali, le norme per le società sportive di Sicilia e Sardegna, la castanocoltura, la valorizzazione dei cammini d'Italia. Tutte proposte che sperano di non restare lettera morta e che hanno avviato, chi prima chi dopo, il loro iter in Parlamento. Perché non di soli decreti legge, nonostante la mole di quelli approvati nel tour de force prima della pausa estiva, si occupano i deputati.

Anche se la percentuale delle leggi approvate pende decisamente dalla parte dell'iniziativa di governo, i parlamentari non rinunciano del tutto ad esercitare il potere legislativo e, anzi, tra le proposte che si stanno facendo strada in commissione ce n'è pure una di iniziativa popolare, quella sulla «partecipazione dei lavoratori al capitale, alla gestione e ai risultati dell'impresa», promossa dalla Cisl e «adottata» dal centrodestra.

Il Parlamento italiano Fioccano le proposte di legge più diverse

Certo resta l'emergenza-urgenza a impegnare principalmente le Camere: al 30 giugno a Montecitorio, secondo dati di sintesi prodotti dai suoi uffici, i decreti approvati rappresentavano il 40% dell'attività parlamentare, in tutto 127 leggi approvate da ottobre 2022. Il calcolo, peraltro, non considera la decina di decreti approvati tra luglio e inizio agosto. Il governo poi occupa anche altro spazio, tra ratifiche di accordi internazionali (16 già votate, 5 all'esame in commissione), disegni di legge, richieste di deleghe, legge di bilancio e ddl collegati.

Per l'iniziativa parlamentare, in sintesi, rimane uno scarso 26% tra le norme approvate.

Su strade e autostrade si contano 6 persone decedute e decine di feriti

Domenica da bollino nero funestata da incidenti mortali

Nel Lodigiano un' utilitaria è finita in un fossato e chi era a bordo si è dileguato nei campi

Emanuela De Crescenzo

ROMA

Una domenica funestata da incidenti mortali quella del fine settimana dell'esodo che precede il Ferragosto. Su strade e autostrade si contano 6 morti e decine di feriti. Rispettando le previsioni nel week end da bollino nero il traffico si è intensificato e, come registra l'Anas, sono state oltre 8 milioni le auto in viaggio. Tra le direttrici più gettonate: l'autostrada del Mediterraneo con tre milioni di transiti, la statale Adriatica con 2,2 milioni, la statale Jonica con 1,2 milioni, quasi 750mila sull'Aurelia, mentre è molto aumentato il traffico nel nord Italia verso i confini. Vacanzieri, in viaggio o no, tutti alle prese con l'ondata di calore che ha avvolto l'Italia da giorni in una morsa, soprattutto in 14 città che hanno raggiunto temperature record, tanto da far scattare l'allarme rosso previsto dal ministero della Sanità.

Da nord a sud sono tanti gli incidenti, ma uno è di sicuro anomalo visto che i passeggeri si sono volatizzati. È accaduto sull'A1 all'altezza di Borghetto Lodigiano in provincia di Lodi: una utilitaria è uscita di strada, si è ribaltata ed è finita in un fossato. Ma quando i soccorsi sono arrivati, chi era a bordo si è dileguato nei campi. Anche le ricerche nella campagna per verificare la presenza di eventuali feriti sbalzati fuori dall'abitacolo, hanno dato esito negativo. Sono in corso indagini per individuare chi fosse sull'auto e i motivi della precipitosa fuga.

Esodo prima di Ferragosto Sono state oltre 8 milioni le auto in viaggio

La notte tra sabato e domenica, invece, un uomo di 87 anni ha imboccato contromano la strada Corda Molle nel Bresciano finendo contro un'auto. L'anziano è morto sul colpo e dopo alcune ore è deceduto anche il secondo automobilista coinvolto, un 28enne che ha cercato di evitare l'auto che viaggiava in senso contrario.

È di un morto, un 31enne, e tre feriti, di cui uno grave, il bilancio di un incidente stradale avvenuto intorno alle 4.30 a Campolattaro, in provincia di Benevento. Una Volkswagen Tiguan con a bordo quattro giovani, di ritorno da Morcone, si è schiantata contro un muro.

Stesso bilancio, un morto e tre feriti gravi, per un altro incidente avvenuto nel Palermitano sulla statale 118 all'altezza di Godrano. Una Bmw è uscita di strada schiantandosi contro il guard-rail. .

E un altro grave incidente si è verificato in Puglia: un morto e un ferito grave nel sud Salento. Sulla strada provinciale che collega Ugento a Melissano, in provincia di Lecce sono rimaste coinvolte una Lancia Y e una Fiat Panda. Nella Lancia viaggiavano due fidanzati di 38 anni di Presicce-Acquarica del Capo. L'uomo, Alessandro Carrata, sbalzato fuori dall'abitacolo, è morto in ospedale, mentre la donna è stata ritrovata nell'abitacolo e lotta tra la vita e la morte. Ferito ma non grave un passeggero della Panda, mentre illese le altre due persone che viaggivano con lui.

Un ciclista di 36 anni di Udine è morto in seguito ad uno scontro frontale con un'auto avvenuto a Prossenicco di Taipana (Udine). Il ciclista è finito contro il parabrezza del veicolo, condotto a un 19enne di Attimis (Udine).

Altri due incidenti si sono verificati nelle tratte veronesi della A22 del Brennero e della A4 facendo registrare complessivamente sette feriti, di cui uno ricoverato in codice rosso.

Troppe disgrazie, appello degli esperti: scegliere itinerari su misura e consultare i bollettini

Dai sentieri ai ghiacciai è allerta «Stop all'estate spericolata»

I soccorritori avvertono: «Con il maltempo niente elicotteri»

Thierry Pronesti

ROMA

Un fine settimana funestato dagli incidenti in montagna. Tre morti in montagna solo sabato: un alpinista di 20 anni, un escursionista 77enne ed una donna di 31 anni. E poi venerdì scorso un alpinista trentino sprofondato per venti metri in un crepaccio sul Castore, nel massiccio del Monte Rosa. Incidenti, alcuni fatali, che ripropongono come ogni estate il tema della cautela e delle precauzioni perché i soccorsi, sempre in allerta, non possono intervenire a dispetto delle condizioni anche meteo.

L'alpinista trentino sprofondato nel crepaccio sul Monte Rosa, ad esempio, procedeva da solo (primo errore) ed era uscito dalla traccia (secondo). Dall'interno della fenditura del ghiacciaio a 4.000 metri di quota è riuscito a chiamare i soccorsi. Non essendo in grado però di fornire una posizione precisa, ha £guidato" l'intervento riferendo via telefono l'intensità del rumore dell'elicottero che lo stava cercando. «Ho quasi la sensazione che si dia per scontato che il soccorso in qualche modo arrivi, che possa intervenire in ogni condizione. Ma purtroppo non è così, l'elicottero ha i suoi limiti», dice Paolo Comune, direttore del Soccorso alpino valdostano.

Appassionati di terre alte, atleti, amanti delle passeggiate ma anche residenti in città alla ricerca di un po di frescura: con l'estate la montagna si popola. Basti pensare che a luglio e agosto cresce tra le sette e otto volte - stimano le autorità regionali - la popolazione della Valle d'Aosta, 123 mila residenti sparsi su un territorio con una quota media di 2.106 metri. E con essa i comportamenti all'insegna dell'imprudenza. Dagli escursionisti che tagliano i sentieri, rischiando di ruzzolare nelle scarpate, agli alpinisti a 4.000 metri con indumenti troppo leggeri.

«Occorre scegliere l'itinerario in base alle proprie capacità e consultare i bollettini più aggiornati, a volte l'arrivo del maltempo viene anticipato e serve muoversi di conseguenza», sottolinea Comune. A sbagliare possono essere anche alpinisti esperti. «E' necessaria un'attrezzatura adeguata. Chi affronta magari la parete Nord del Lyskamm», impegnativa salita nel gruppo del Monte Rosa, «non può partire leggero come per una gara di scialpinismo, servono materiali in acciaio, ramponi e piccozza».

«Non sono più in grado di proseguire, venitemi a prendere»: l'attitudine a considerare garantito il soccorso emerge anche dal tenore delle richieste. «Sulle grandi vie classiche di montagna, dove c'è copertura telefonica, interveniamo molto spesso. Dove invece manca il campo, le persone si tirano fuori da sole dalle situazioni difficili. C'è la tendenza a pensare "Proviamo a salire, al massimo poi chiediamo aiuto". Ma se poi c'è vento forte o cattivo tempo, rischiamo di non poter arrivare con l'elicottero a 4.000 metri di quota. Via terra, se si può intervenire, servono magari quattro o cinque ore solo per raggiungere chi chiede aiuto. E poi, in base alle difficoltà della via, riportarlo a valle con le squadre a piedi può non essere possibile», aggiunge Comune.

Soltanto sabato scorso 3 vittime della montagna: un alpinista di 20 anni, un escursionista 77enne e una donna di 31 anni

Il Monte Rosa Venerdì scorso un alpinista trentino è sprofondato per venti metri in un crepaccio

Il tunisino era in cerca di refrigerio

Ventinovenne muore dopo un tuffo nel Serchio

Salvo un undicenne che ha rischiato di annegare nel Trebbia per un malore

LUCCA

Si è tuffato nelle acque del fiume Serchio non distante dal centro di Lucca in cerca di refrigerio ma non è più riemerso. È morto così un 29enne tunisino, residente fuori della provincia di Lucca. Polizia e vigili del fuoco sono intervenuti in una zona piuttosto frequentata, distante circa 3 chilometri dal centro storico di Lucca, per recuperare il ragazzo ormai esamine. Fatale, quasi certamente, un malore ma le indagini proseguono per accertare le cause. Sul posto anche il 118. Ilgiovane si era tuffato con un amico che, non vedendolo risalire, ha chiamato i soccorsi.

È stato invece tratto in salvo un 11enne di origini sudamericane che, a causa di un malore, è finito sott'acqua senza più riuscire a riemergere, rischiando di morire annegato nel fiume Trebbia a Boelli di Travo nel Piacentino, davanti agli occhi della sorellina e dei genitori. È stato salvato dall'intervento di un ex autista-soccorritore della Croce Bianca che lo ha portato a riva con l'aiuto di altri bagnanti ed è riuscito con un massaggio a far ripartire il cuore del ragazzino, prima di affidarlo ai sanitari del 118 per il trasporto all'ospedale in elicottero. Non sarebbe in pericolo di vita.

L'11enne stava giocando con un salvagente in acqua, profonda circa mezzo metro, insieme alla sorellina più piccola quando è andato improvvisamente a fondo ed ha perso i sensi. Il suo cuore si è fermato per due volte, e provvidenziale è stato l'intervento del suo soccorritore.

Una persona è invece morta nel canyon sul Passirio lungo la passeggiata Gilf a Merano, in Alto Adige. I vigili del fuoco volontari sono intervenuti per la ricerca in acqua dopo che un passante aveva avvistato una persona proprio sotto la cascata che scende nella gola, che si sviluppa lungo le due sponde del corso d'acqua nel tratto in cui entra in città. Il gruppo nautico di Merano ha invece proceduto direttamente nel canyon fino all'avvistamento del corpo. Il recupero, particolarmente difficile, è stato possibile grazie ad una barca da rafting, l'unica in grado di raggiungere il luogo dell'incidente.

Si allunga così la scia di morti "ingoiati" dai fiumi. Pochi giorni fa, era il 29 luglio, un 13enne è stato trovato esamine dopo essersi tuffato nell'Oglio a Soncino, in provincia di Cremona. Il giorno prima era morto annegato un uomo di 42 anni, nelle acque del fiume Serio ad Alzano Lombardo (Bergamo).

Operazioni di recupero del corpo del ragazzo annegato a Lucca

Dopo Vieste, un altro ragazzino schiaffeggiato e deriso in un video

Avellino, costretto dai bulli a baciare loro le mani

«Se parli con tua madre, ti appendiamo come Cristo in Croce»

NAPOLI

All'indomani del caso di Vieste, spunta anche in Campania un video in cui un ragazzino viene schiaffeggiato e deriso da un branco di giovani più grandi di lui, fino a essere costretto a baciare le mani ai suoi persecutori mentre un altro componente del gruppo riprende tutto. A pubblicare le immagini, dopo aver reso non riconoscibili i protagonisti, è il deputato di Avs Francesco Emilio Borrelli. Borrelli spiega di aver ricevuto il filmato da Sirignano, un piccolo comune - 2.800 abitanti - in provincia di Avellino. «Se parli con tua madre ti appendiamo come Cristo in Croce» una delle minacce indirizzate al ragazzino.

In un primo video il ragazzino viene picchiato all'interno di un appartamento da un soggetto più grande di lui, mentre c'è chi filma l'accaduto. In un secondo video la vittima, circondata dalla gang, viene prima minacciata affinché non denunci l'accaduto alla madre e poi colpita nuovamente con alcuni schiaffi. Lo sfondo di queste ultime immagini sembra essere un giardino o un parco pubblico, comunque un luogo isolato dove il branco si sente sicuro della propria impunità. Il ragazzino è chiaramente intimorito, il capo della gang gli chiede di fissarlo negli occhi e di impegnarsi a non raccontare alla madre di essere stato picchiato. Il piccolo viene costretto a ripetere la promessa più volte, e infine a baciare le mani di tutti gli aggressori. Uno di loro riprende anche questa scena, ed evidentemente l'esibizionismo prevale sulla prudenza: da un lato si impone il silenzio al ragazzino, dall'altro le immagini verranno fatte girare per tutta la piccola comunità per poi arrivare ben oltre.

Video violento Pubblicato dal deputato di Avs Francesco Emilio Borrelli

«Un gravissimo episodio di bullismo per il quale auspico che l'intera comunità locale si schieri apertamente in favore della giovanissima vittima aiutandoci a risalire all'identità di tutti i protagonisti di questa vigliacca aggressione» commenta Borrelli, che rende noto di aver trasmesso le immagini alle forze dell'ordine.

Foligno, la donna è stata denunciata

Lascia la figlia in auto al sole e lei va a fare shopping...

FOLIGNO (PERUGIA)

Ha lasciato la figlia di cinque anni nella sua auto parcheggiata nei pressi di una struttura commerciale del Folignate, al sole e al caldo di questi giorni e per questo la mamma della piccola, una quarantottenne della zona, è stata denunciata a piede libero dai carabinieri della sezione radiomobile. La piccola sta bene ma ora la donna dovrà rispondere del reato di abbandono di minori per il quale è stata segnalata alla Procura di Spoleto competente per territorio.

A fornire una ricostruzione di quanto successo a metà del pomeriggio di sabato sono stati i miliari. La donna, madre di due bambini - hanno riferito -, dopo avere parcheggiato la propria auto ed averla chiusa a chiave, si è recata all'interno di un negozio, nella zona commerciale di Foligno per degli acquisti. Lasciando la figlia da sola in auto.

I militari, allertati da alcuni passanti, si sono avvicinati e hanno trovato la bambina che dormiva seduta sul seggiolino posteriore con la cintura di sicurezza allacciata. Nel tentativo di svegliarla prima hanno bussato al finestrino e poi agitato con forza la vettura. La piccola svegliatasi è così riuscita ad aprire la portiera posteriore. Immediatamente soccorsa è apparsa accaldata e frastornata.

Tragedia nel Brindisino, forse per una fuga di gas

Terribile scoppio in un trullo: turista muore, grave la moglie

La coppia era al primo giorno di vacanza

Danilo Santoro

CISTERNINO

Un boato avvertito a centinaia di metri di distanza nella piccola frazione di Caranna a Cisternino (Brindisi). Una domenica di agosto finita in tragedia il 55enne Nicola Salatino, ucciso dall'esplosione avvenuta in un trullo, e per la moglie 53enne che è rimasta gravemente ferita. I due erano arrivati da poche ore in Valle d'Itria. Era il loro primo giorno di vacanza, ospiti di una coppia di amici che al momento della deflagrazione erano distanti e sono rimasti illesi.

L'esplosione, forse per una fuga di gas, è avvenuta nella cucina del trullo, alle 8 del mattino. Il silenzio nella campagna assolata è stato squarciato dal frastuono della deflagrazione. Nicola è rimasto intrappolato sotto le macerie ed è stato estratto, dopo ore, senza vita. Sua moglie è stata trasportata all'ospedale Perrino di Brindisi con ustioni su oltre il 50% del corpo. È ricoverata in prognosi riservata e non è stato necessario trasferirla in terapia intensiva.

Devastato Il trullo crollato per l'esplosione a Caranna a Cisternino

Salatino, ingegnere di Bari, avrebbe festeggiato il suo compleanno il 13 agosto, e aveva deciso di trascorrere la ricorrenza nei trulli che qualche anno fa i suoi amici avevano acquistato e ristrutturato.

Tutto è accaduto in un paesaggio rurale fatto di trulli e lamie, meta di migliaia di turisti. I vigili del fuoco si sono fatti strada tra i calcinacci prima a mani nude e poi con l'aiuto di un piccolo escavatore per cercare di liberare l'area e salvarlo. Le operazioni sono state complicate anche dalla precarietà strutturale dell'edificio. La violenza della deflagrazione ha proiettato alcune parti della porta d'ingresso del trullo a quasi 50 metri di distanza. Il corpo di Nicola è stato estratto intorno alle 12.15 ed è stato vano ogni tentativo di soccorso da parte del personale sanitario. Anche lui, come sua moglie, aveva il corpo ricoperto da ustioni.

La procura di Brindisi ha aperto un'inchiesta per omicidio colposo e ha disposto il sequestro dell'area per eseguire tutti gli accertamenti che dovranno consentire di ricostruire l'accaduto. A iniziare dalla causa della probabile fuga di gas che avrebbe generato l'esplosione.

I magistrati decideranno se far eseguire l'autopsia sul corpo del 55enne.

Il regime di Maduro: Rita Capriti... rinchiusa «per terrorismo»

Venezuela, messinese arrestata E un siracusano «scomparso»

Antonio Calvino, 46 anni, potrebbe essersi nascosto

Lorenzo Attianese

ROMA

Aumentano le persone scomparse e proseguono gli arresti dei dissidenti. Cresce la paura nella comunità di italiani in Venezuela, dove la cosiddetta operazione «toc toc» degli agenti del regime di Nicolas Maduro contro i suoi oppositori non risparmia nessuno, neppure i nostri connazionali che vivono nel Paese da decenni. Gli ultimi due casi sotto i riflettori delle autorità italiane riguardano due italo venezuelani di origini siciliane. «Ma i casi sono tantissimi – sostiene Andrea Di Giuseppe, deputato di FdI eletto all'estero – , i rastrellamenti sono un po' ovunque. Chiedo alle ambasciate di aprire le porte a tutti loro e alle decine di persone che mi chiamano dico di rifugiarsi subito nei nostri consolati».

Si teme che Antonio Calvino, 46enne di origini siracusane, non ci sia riuscito. Ma secondo una ipotesi più probabile l'uomo potrebbe essersi nascosto in qualche luogo per lui sicuro, nel tentativo di evitare la rappresaglia. «Dal 9 agosto scorso non si hanno più tracce di lui, che – spiega il parlamentare – era un oppositore del governo, arrestato tre anni fa durante il Covid davanti al nostro consolato a Caracas per "incitamento all'odio" con la presunta accusa di voler assaltare il nostro consolato e liberato lo scorso anno su pressione del nostro stesso governo».

Caracas Veglia per i prigionieri politici indetta dall'opposizione

Un altro caso riguarda la messinese Rita Capriti, 50 anni, esponente del partito di opposizione «Primero Justicia», prelevata dalle autorità locali nella notte dell'1 agosto e da allora sarebbe stata... rinchiusa «in una stanza». Di fatto imprigionata. Per lei le accuse sono di incitamento all'odio, terrorismo e resistenza a pubblico ufficiale. È il commissario Josè Dellacroiz, dirigente dell'istituto, ad assicurare che la signora Capriti sarebbe isolata in una stanza, non in cella, ed è in buone condizioni di salute. «Ma non è stata consentita la visita della vice console onoraria, la quale nei prossimi giorni riproverà ad ottenere il permesso per incontrarla», spiega la deputata regionale di Fi Bernardette Grasso, che esprime «profonda preoccupazione». Il ministero degli Esteri sta seguendo il caso dall'inizio e il fratello della donna, Tony, era già pronto a tornare in Sicilia ma è rimasto bloccato lì dopo l'arresto della sorella: «Speriamo – dice – che tutto si risolva bene per lei. Siamo molto provati, nei prossimi giorni andrò a trovarla».

Rogo partito da un'auto in fiamme a Roma

Vasto incendio vicino al Gra evacuato parco acquatico

ROMA

Un vasto incendio si è sviluppato nel pomeriggio di ieri nell'area sud ovest della Capitale tra il Raccordo Anulare, il Fosso della Magliana e via della Pisana. Il rogo è partito da un'auto data alle fiamme che ha bruciato la vegetazione per diversi ettari e infine lambito alcune abitazioni e il Parco Acquatico Hydromania.

Il Parco di via Casale Lumbroso, popolato di centinaia di persone, considerato anche che nella Capitale le temperature sfiorano i 40 gradi, è stato sgomberato così come alcune abitazione in via dei Rifredi, dove le fiamme hanno distrutto parecchie auto che erano in un parcheggio. In quella via il 118 ha installato un centro di assistenza per le tante persone rimaste intossicate dal fumo. Fumo che ha creato notevoli problemi anche alla viabilità della zona. I vigili del fuoco, intervenuti con parecchi mezzi e autobotti, così come la protezione civile, hanno faticato non poco per circoscrivere l'incendio ingrossato da un forte vento caldo. Per spegnere le fiamme sono intervenuti anche due elicotteri della Regione Lazio. Solo nel tardo pomeriggio la situazione d'emergenza è rientrata anche se le operazioni di spegnimento e bonifica sono andate avanti per ore. Indagini sono in corso dalla parte della polizia per capire chi e perché ha bruciato l'auto che ha dato origine al rogo.

L'incendio romano Nella foto dei vigili, la zona del rogo

Ma non è l'unico incendio che ha riguardato lo stesso quadrante della città. Sempre in via della Pisana nel tardo pomeriggio è divampato un rogo all'altezza della sede del Consiglio della Regione Lazio. Anche in questo caso è stata limitata la circolazione, sia dei mezzi privati sia pubblici, mentre rimangono ancora chiuse al traffico via Rifredi e via del Fosso della Magliana e altre strade vicine.

La donna uccisa a coltellate nel Bergamasco

La morte di Sharon Verzeni S'indaga tra i dati del telefonino

BERGAMO

Puntano anche sull'analisi dei contenuti del suo cellulare, oltre che di quello del compagno, le indagini per far luce sull' omicidio di Sharon Verzeni, la donna di 33 anni uccisa a coltellate dieci minuti prima dell'una della notte tra lunedì 29 e martedì 30 luglio mentre camminava, com'era solita fare, a Terno d'Isola, in via Castegnate, nel Bergamasco. Chi indaga ha eseguito una "copia forense" del cellulare della vittima e di quello del compagno Sergio Ruocco, che si trovava a letto a dormire quando Sharon è stata uccisa in strada (alibi confermato da due telecamere di vicini di casa che inquadrano anche le strade attorno alla loro abitazione).

Questa copia consentirà ai carabinieri del nucleo investigativo di Bergamo, della compagnia di Zogno e dei loro colleghi del Ros di ricostruire anche eventuali file o messaggi che erano stati magari cancellati tempo addietro dallo smartphone.

La vita di Sharon era concentrata sulla casa condivisa con il compagno a Terno d'Isola, dove la coppia abitava da tre anni e sul lavoro come barista che aveva da un anno: prima aveva lavorato come estetista in un locale di Borgo Santa Caterina, uno dei quartieri più centrali di Bergamo.

La circolare inviata da Dagnino ricorda che un accordo con lo Stato impone di accantonare 70 milioni in più per i vecchi disavanzi

Finanziaria 2025, lo spettro dei tagli

Dopo varie manovre ricche di spese extra l'assessore all'Economia torna a chiedere ai colleghi di ridurre le uscite. Caccia ai fondi aggiuntivi per le gare dei collegamenti in bus

Giacinto Pipitone

PALERMO

Dopo mesi di vacche grasse, con manovre che hanno messo sul tavolo centinaia di milioni di nuove spese, alla Regione è tornata in documenti ufficiali la parola tagli. L'ha scritta il neo assessore all'Economia, Alessandro Dagnino, in una circolare inviata venerdì sera a tutti gli assessori per invitarli a preparare le loro proposte da inserire nella Finanziaria 2025 precisando che qualsiasi nuova spesa può essere inserita solo se prevede una copertura figlia di una corrispondente riduzione o di maggiori entrate.

Il calendario della Finanziaria

Le bollenti giornate di ferragosto stanno portando con sé le fondamenta della nuova Finanziaria, quella del 2025. E l'obiettivo del governo Schifani è approvarla per il secondo anno consecutivo entro il 31 dicembre, come prevede lo Statuto ma come non avveniva da 20 anni. Da qui la circolare con cui Dagnino ha invitato i colleghi assessori a fornire alla Ragioneria generale entro il 20 settembre le loro proposte. In modo che la manovra possa scritta e arrivare in giunta entro il 31 ottobre per poi iniziare il suo percorso parlamentare e arrivare al traguardo a fine dicembre. Nel frattempo giunta e Ars dovranno approvare anche l'assestamento di bilancio 2024 e il rendiconto del 2023, probabilmente a ottobre.

Le nuove spese certe

Questo il piano. Il cammino però inizia in salita. Perché all'Economia già sanno che quest'anno ci saranno di certo nuove spese a cui trovare copertura. E non sono voci di poco conto. La prima vale una cinquantina di milioni ed è l'aumento del budget da assegnare al settore del trasporto pubblico locale (i bus). Sono soldi che serviranno per aumentare le tariffe e rendere appetibili le gare per le concessioni che l'Ue ha obbligato la Regione a completare entro fine anno. Senza questo incremento del budget il rischio è che le gare vadano deserte e che il settore si paralizzi. Non a caso l'assessore ai Trasporti, Alessandro Aricò, ha avviato senza tanto clamore l'iter delle gare e ha finora rinviato i dettagli economici.

La seconda voce a cui urge dare copertura vale 70 milioni e corrisponde all'aumento dell'accantonamento al quale la Regione è obbligata per coprire il vecchio disavanzo. Sono soldi che si aggiungo a quelli stanziati stabilmente ormai da anni: il recente accordo con lo Stato ha sbloccato le assunzioni in cambio di un aumento di questo accantonamento per chiudere prima la copertura del disavanzo.

«Evitare nuove spese»

Il punto è che di aumenti di spese certe se ne prevedono altri, anche se non tutti di questo peso. Ed è per questo motivo che la circolare di Dagnino torna a chiedere rigore nella predisposizione della nuova manovra: «Potranno essere prese in considerazione nuove spese o variazione in aumento di quelle già previste solamente se viene contestualmente proposta una variazione compensativa (cioè un taglio corrispondente su altre voci, ndr)».

In un passaggio successivo l'assessore è ancora più perentorio: «Tutti i rami di amministrazione sono invitati a individuare misure dirette al contenimento delle spese e al reperimento di risorse aggiuntive, senza formulare proposte di nuove uscite non previste dalla legislazione vigente».

I nodi da sciogliere

Tra l'altro la circolare di Dagnino solleva di nuovo un allarme su un tema che da anni viene ritenuto critico dalla Corte dei Conti, quello dei contenziosi. L'assessore ha chiesto ai colleghi di fornire un monitoraggio dettagliato di tutti i ricorsi pendenti indicando anche una previsione sul possibile esito, in particolare sui rischi di vedere la Regione perdente. Il motivo è ovviamente quello di accantonare una cifra utile a pagare eventuali sentenze di condanna senza creare scossini alle casse. «Si deve constatare che negli esercizi scorsi sono emerse numerose criticità sui dati forniti dai dipartimenti».

Il piano della Ragioneria L'obiettivo di Schifani è scrivere la nuova legge entro ottobre e portarla all'Ars a Natale

Regione. Il neo assessore all'Economia Alessandro Dagnino, il collega Alessandro Aricò e Stefania Campo

La denuncia grillina

Museo Ibleo senza web né aria condizionata

RAGUSA

«Il museo archeologico Ibleo è uno scrigno pieno di meraviglie abbandonato»: è la denuncia di Stefania Campo, deputata grillina all'Ars. «La struttura - ha aggiunto annunciando una denuncia ai carabinieri del nucleo per la tutela del patrimonio culturale - non è dotata di un collegamento internet e quindi non esiste biglietteria elettronica. Gli stessi biglietti cartacei che vengono consegnati agli avventori risalgono a qualche decina di anni fa e riportano il costo di ingresso di 2 euro al posto dei 5 attuali, ma siccome le disposizioni dall'alto dicono che questi vecchi blocchetti vanno smaltiti, i ticket vengono modificati a mano. In più non c'è alcun impianto di condizionamento climatico».

Chiuso il bando per il ruolo di commissario: sono tutti ex dirigenti disposti a rientrare

Dissesto idrogeologico, in 10 per il super incarico

La struttura ha un budget di circa 700 milioni Deve cessare l'interim

PALERMO

I termini per farsi avanti sono scaduti alla fine della scorsa settimana. E si sono presentati in dieci.

Non è andato al vuoto l'appello della Regione ai riservisti, cioè ai dirigenti in pensione che vogliono rimettersi in gioco per incarichi di primo piano. In questo caso il governo Schifani aveva chiesto a quanti erano già in quiescenza di dare la propria disponibilità per svolgere l'incarico di commissario per la lotta al dissesto idrogeologico. E, differenza di altri bandi simili, questa volta si sono fatti avanti in dieci.

Si tratta di figure di primo piano nel panorama dei grand commis della Regione degli anni recenti. Secondo le prime indiscrezioni avrebbe fatto domanda Pietro Lo Monaco, ingegnere, a lungo capo della Protezione Civile. E ancora, si è detto disponibile a rientrare in azione Gaetano Sciacca, che prima di andare in pensione è stato direttore generale del dipartimento Lavoro e per un breve periodo anche di quello per i Rifiuti. Questi ultimi sono stati incarichi svolti sotto il governo Musumeci ma in passato Sciacca, negli anni di Lombardo, si è occupato anche dell'emergenza che colpì il borgo di Giampilieri.

Fra quanti avrebbero risposto al bando ci sarebbe pure Calogero Foti, anche lui ex capo della Protezione Civile che però recentemente ha rinnovato l'incarico di capo di gabinetto all'assessorato all'Agricoltura.

Infine, l'ultimo nome di peso filtrato nei giorni immediatamente successivi alla chiusura del termine è quello di Tuccio D'Urso, storico dirigente al quale vari governi hanno affidato il ruolo di commissario per emergenze in molteplici settori. L'ultimo ruolo ricoperto da D'Urso è stato quello di responsabile per la realizzazione delle nuove terapie intensive e dei pronto soccorso durante l'emergenza Covid.

La poltrona di commissario per il dissesto idrogeologico è vacante da quando Maurizio Croce, l'ultimo commissario, è stato arrestato nell'ambito di una inchiesta per corruzione negli appalti condotta dalla Procura di Messina. Da marzo Schifani aveva affidato le redini ad interim, e il portafoglio da oltre 700 milioni, a Salvatore Lizzio, il dirigente generale del dipartimento Infrastrutture. Ora si va verso un incarico definitivo.

Gia. Pi.

I nomi più quotati per sostituire Croce sono quelli di Sciacca, Lo Monaco, Foti e Tuccio D'Urso

L'allarme dei produttori. Da Ribera a Catania le previsioni indicano che non arriverà più nulla per irrigare e i raccolti si perderanno

Acqua, ultimi rifornimenti ma metà delle arance è a rischio

Andrea D'Orazio

PALERMO

«Come va? Non siamo messi bene e tra breve, appena il Consorzio di bonifica riaprirà i rubinetti per chiuderli subito dopo, dovremo confidare solo e soltanto nella pioggia. Altrimenti, addio raccolto». A guardare già il cielo, prima che arrivi la seconda irrigazione di soccorso dell'anno concessa dalla Regione, «l'ultima del 2024 a causa della crisi idrica che ci sta soffocando», è Paolo Ganduscio, agronomo e agrumicoltore da tre generazioni in quel di Ribera. Dove le piante di «Riberella», l'arancia Dop dell'areale conosciuta in tutta Italia e non solo, «è in forte sofferenza per la siccità, tanto che senza il giusto apporto d'acqua rischia di morire. Certo, tra qualche ora, e comunque prima di Ferragosto - a seguito delle proteste sollevate dai coltivatori della zona e dell'ennesima riunione in prefettura con tutti gli attori coinvolti nell'emergenza - dalla diga Castello arriveranno circa 400mila litri, ma stiamo parlando di un quarto del fabbisogno necessario ai settemila ettari di produzione riberese e di meno della metà rispetto al milione di litri che è stato "liberato" per la prima irrigazione di soccorso, avvenuta una quarantina di giorni fa, anch'essa improntata al risparmio e insufficiente». Dopo di che, a differenza del 2023, «quando i "soccorsi" del Consorzio furono cinque, dall'invaso non arriverà più un goccio, perché dei sei milioni di metri cubi oggi disponibili, un milione deve essere garantito per la sopravvivenza dei pesci mentre il resto andrà nelle case dei comuni agrigentini e in parte nel Nisseno». Così, spiega Ganduscio, solo chi è dotato di pozzi o bacini privati riuscirà ad andare avanti e a fare raccolto, anche se con in quantità minore rispetto allo scorso anno. «Ma stiamo parlando di un 25% di imprese». Le restanti, salvo abbondati piogge autunnali, capitoleranno, con un danno di fatturato inestimabile: «Per loro, zero produzione e piante capitozzate, cioè private della chioma per fare in modo che l'albero vada in autoprotezione e poi riprender forma in primavera». E non va meglio dall'altra parte dell'Isola. Provate a chiedere a Vito Amantia, agrumicoltore Coldiretti di lunga esperienza, operativo nella Piana di Catania, patria delle "Tarocco", finita nel ciclone «di un'annata tragica per gli agrumi, la peggiore dell'ultimo trentennio a causa della siccità, mentre la prossima potrebbe decretare la fine di molte aziende. Certo, da queste parti, dopo lunga attesa, hanno finalmente riattivato le pompe di sollevamento del lago Biviere di Lentini, nel Siracusano», fino a qualche giorno ferme con il paradosso di un invaso pieno d'acqua da una parte e le campagne circostanti a secco dall'altra, «ma la boccata d'ossigeno non basterà a ristorare tutti, e se non pioverà in maniera consistente da qui a fine di ottobre, o al massimo a metà di novembre, le produzioni, soprattutto quelle tardive che insistono nell'entroterra, andranno in tilt, tanto che almeno il 50% non riuscirà ad entrare nel mercato». Il problema, rimarca Amantia, non è tanto il numero dei frutti che andranno a maturazione, ma la loro pezzatura: «senza acqua a sufficienza, le arance saranno troppo piccole, dunque non commerciabili nella grande distribuzione». Intanto, dopo le ultime piogge, «che non hanno certo risollevato la situazione», le previsioni di 3Bmeteo.com vedono un rinforzo dell'anticiclone sul Mediterraneo, che in Sicilia «determinerà tempo stabile e ampiamente soleggiato fino al 15-16 di agosto con temperature in graduale aumento e massime fino a 41 gradi in pianura». (*ADO*)

Arance a rischio. La metà del raccolto sta per essere perduta

Lo scontro sulla Statale 118 all'altezza del Bivio Lupo che porta a Godrano

Sbanda e impatta sul guard rail, morto

Nel violento urto Salvatore Pasqua di 39 anni è stato sbalzato fuori dall'auto ed è finito sull'asfalto. Con lui viaggiavano altre tre persone che sono state portate al pronto soccorso

Fabio Geraci

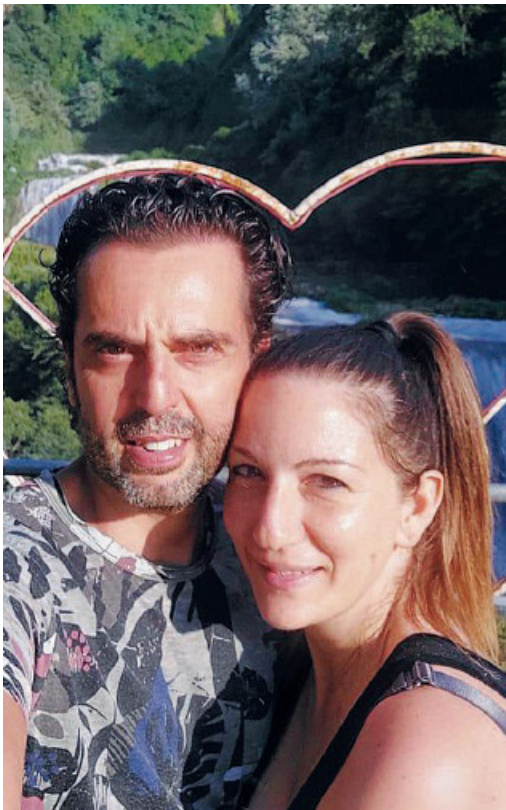
PALERMO

Incidente mortale sulla statale 118 Corleonese-Agrigentina, all'altezza del bivio Lupo che porta a Godrano. A perdere la vita è stato Salvatore Pasqua, 39 anni, di Corleone: con lui in auto c'erano altre tre persone - due uomini di 45 e 48 anni e una ragazza di 27 - che sono rimaste ferite. Il primo degli altri occupanti della vettura è stato trasportato in elisoccorso all'ospedale Civico di Palermo dove è arrivato in codice rosso ma, seppure in gravi condizioni, non sarebbe in pericolo di vita. Gli altri due, invece, entrambi amici della vittima, hanno raggiunto in ambulanza l'ospedale di Corleone dove stati medicati per alcune lesioni al volto e in varie parti del corpo ma successivamente sono stati dimessi.

Ancora da accertare le responsabilità e le cause della tragedia avvenuta nella notte tra sabato e domenica. L'eccessiva velocità, una disattenzione del guidatore o un guasto meccanico sono tra le ipotesi seguite fino a questo momento da parte di chi indaga ma saranno necessari ulteriori approfondimenti per capire cosa sia realmente accaduto in quel tratto di strada. Sul posto sono intervenuti i carabinieri per i rilievi ma, secondo una prima ricostruzione, la Bmw su cui viaggiava Pasqua sarebbe uscita di strada schiantandosi violentemente contro il guard rail. Nell'urto il trentanovenne è stato sbalzato fuori dall'abitacolo finendo rovinosamente sull'asfalto: per lui non c'è stato nulla da fare nonostante il tentativo di rianimarlo. In un primo momento si era temuto anche per la sorte degli altri passeggeri ma solo per uno di loro è stato necessario il ricovero nell'ospedale palermitano per i traumi riportati nello scontro tra l'auto e la barriera di protezione.

Salvatore Pasqua, da tutti conosciuto come Salvo, lascia una compagna e due figli, il primo nato da una precedente relazione. A Corleone era considerato da tutti un bravo ragazzo, sempre sorridente e disponibile, soprattutto un grande lavoratore: aveva cominciato come imbianchino - ed è così che si presentava nel suo profilo Facebook - poi era passato ad un impiego nell'oleificio San Michele: «Salvatore era un nostro dipendente , siamo stati fieri di averti conosciuto, fai un buon viaggio. Ci mancherai tanto», ha scritto Antonina Gullotta, una delle titolari.

Due mesi fa era morta la mamma di Salvo per un male incurabile, ora invece la famiglia Pasqua è stata scossa da un'altra terribile disgrazia. «È venuto a mancare improvvisamente un ragazzo d'oro, gentile, educato, sempre sorridente, affabile, come pochissimi», è stato il ricordo di Angelo Vintaloro a cui si è aggiunto quello di Andrea Russo: «Era sempre disponibile se avevi bisogno di aiuto. Quando si dice che se ne vanno sempre i più buoni... Salvatore farà parte di un pezzo di cuore di tutti quelli che l'abbiamo conosciuto». L'impatto emotivo della tragedia stradale ha sconvolto l'intera comunità di Corleone: il Comune ha deciso di sospendere le manifestazioni musicali e artistiche e la Festa della Montagna in segno di lutto e di rispetto per i familiari di Salvatore Pasqua.

Non è esclusa l'ipotesi dell'eccessiva velocità ma anche una disattenzione da parte del guidatore

Vittime. Salvatore Pasqua, di 39 anni, di Corleone, morto ieri Salvatore Caleca e la moglie Michela Bucci deceduti nei pressi di Brolo

Sono in ospedale dopo l'incidente in cui sono morti mamma e papà

Tragedia di Brolo, le due bimbe protette dai familiari

Solo dopo le analisi saranno celebrati i funerali della coppia. Paese in lutto

Giuseppe Romeo

TORRENOVA

Un fiume interminabile di testimonianze di dolore e cordoglio, incredulità e sgomento, in una comunità dei Nebrodi avvolta da due giorni in un velo di disperazione e tormento. Un weekend d'agosto, quello della notte delle stelle cadenti, che avrebbe dovuto essere di festa e spensieratezza segnato però dall'ennesima tragedia sulla A20 Messina–Palermo, costata la vita sabato pomeriggio a Salvatore Caleca ed alla moglie Michela Bucci.

Una giovane e felice famiglia i cui sogni sono stati spezzati in un attimo maledetto, nell'impatto contro le barriere all'altezza di Brolo, a poche decine di chilometri da casa dove avrebbero trascorso le attese vacanze con parenti ed amici. I pensieri di tutti sono per le due bimbe, la più grande di cinque anni la piccolina appena uno, protette dai seggiolini e miracolosamente illese. Vicino a loro, tenute in osservazione fino a ieri all'ospedale di Patti, ci sono gli zii, la sorella ed il cognato di Salvatore Caleca, che sabato pomeriggio hanno atteso invano il loro arrivo, insieme alla nonna paterna. Familiari che avranno l'immane compito di proteggere e prendere per mano le piccole, accompagnandole fuori da un incubo che le ha purtroppo private per sempre dell'amore di mamma e papà. Nel centro tirrenico tutti si sono stretti attorno alla famiglia, cercando in qualunque modo di far sentire vicinanza in un momento in cui evidentemente non esiste nulla che possa alleviare uno strazio così tremendo.

«Con il cuore colmo di tristezza e con assoluta impossibilità di trovare parole giuste che possano esprimere il nostro più profondo dolore e dispiacere, ci stringiamo attorno all'immane dolore della famiglia», aveva scritto nell'immediatezza l'amministrazione comunale torrenovese, che ha annullato per due giorni le manifestazioni estive preannunciando il lutto cittadino per i funerali. Anche ieri il sindaco Salvatore Castrovinci è rimasto in contatto con i familiari, ribadendo la più totale disponibilità personale, dell'amministrazione e della comunità.

Salvatore Caleca avrebbe compiuto 43 anni il prossimo 22 agosto e da qualche tempo ormai viveva a Roma dove lavorava in un'azienda di impiantistica elettrica ed idraulica. Michela Bucci, 40anni, era invece un'insegnante originaria di Cagnano Varano in provincia di Foggia, da dove oggi dovrebbero arrivare i genitori. Anche lì la comunità è rimasta tramortita come testimoniato dal primo cittadino Michele Di Pumpo.

Tra oggi e domani la Procura della Repubblica di Patti formalizzerà l'incarico al medico legale per l'autopsia sul corpo dell'uomo che era alla guida della propria Nissan Qashqai, custodito presso la camera mortuaria del "Papardo" di Messina.

Dall'esame autoptico, oltreché dai rilievi eseguiti dalla Polstrada di Barcellona Pozzo di Gotto, si attendono riscontri utili a chiarire la dinamica dell'incidente autonomo per cui, come già riferito, non si esclude alcuna ipotesi, dal malore al colpo di sonno sino al guasto meccanico. Sulla donna, ospitata all'obitorio del Policlinico, sarà eseguita l'ispezione cadaverica esterna, subito dopo le salme saranno restituite ai familiari per la celebrazione delle esequie.

La più grande di cinque anni, la piccolina appena uno, protette dai seggiolini e miracolosamente illese

Alla stazione

Incidente a Termini Il bilancio è di sei feriti

TERMINI IMERESE

È stato di sei feriti il bilancio di un incidente a Termini Imerese, nel Palermitano, avvenuto nella notte tra sabato e domenica, nei pressi della stazione ferroviaria. A scontrarsi in piazza della Vittoria in maniera violentissima sono state una Fiat Multipla e una Punto: le sei persone a bordo delle due auto hanno riportato diverse ferite e sono state trasportate con le ambulanze del 118 negli ospedali di Termini Imerese e al Civico e al Policlinico di Palermo anche se le loro condizioni non sono preoccupanti. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i carabinieri, che hanno eseguito i rilievi, e i vigili del fuoco. Ancora da approfondire le cause dell'impatto tra le due vetture ma, secondo una prima valutazione, potrebbe essere stata una precedenza non data ad innescare la carambola che, per un miracolo, non ha avuto conseguenze peggiori.

Due settimane fa, in via Libertà - la strada che porta a piazza della Vittoria - era morto un ragazzo di 25 anni, Marco Montano, in una violenta collisione tra due motorini. Il giovane si trovava in sella a uno scooter, un Piaggio Beverly, quando si è scontrato con un altro mezzo a due ruote, impattando contro un'auto in movimento, una Peugeot, che proveniva dalla direzione opposta e finendo fuori strada nella zona alberata vicina al parcheggio della piazza. Lo schianto era stato tremendo: per il venticinquenne non c'era stato niente da fare nonostante i soccorsi e la corsa al pronto soccorso. Erano rimasti feriti in maniera lieve anche i due che si trovavano sull'altro ciclomotore, un minorenne e un uomo di mezza età. Montano era figlio di un'insegnante del liceo classico Ugdulena e di un carabiniere in pensione. Il passeggero dello scooter con il quale si era scontrato, un diciassettenne, era anche lui figlio di un carabiniere.

Nell'Agrigentino coinvolti due giovani di 28 e 29 anni. Uno versa in condizioni critiche

Altri due scontri a Sambuca e Alcamo, cinque in ospedale

Giuseppe Pantano

È di cinque feriti il bilancio di due incidenti che si sono verificati nelle ultime ore a Sambuca ed Alcamo. Due feriti, uno dei quali più grave, a Sambuca, sulla strada provinciale 70 che collega il borgo dei borghi belicino al bivio Gulfa, in territorio di Santa Margherita Belice. Un incidente autonomo con un'auto che è andata ad impattare violentemente contro il guard-rail. I due sambucesi, di 28 e 29 anni, a bordo della vettura, un'Alfa Romeo, sono stati trasferiti al Giovanni Paolo II di Sciacca che dalla zona dell'incidente dista una quindicina di chilometri. Uno dei due ragazzi versa in condizioni critiche ed è stato trasferito in codice rosso. Entrambi sono politraumatizzati.

L'incidente si è verificato intorno alle 4 del mattino e sulla provinciale a pochi chilometri da Sambuca sono arrivati i mezzi di soccorso con le ambulanze del 118 per trasferire i feriti in ospedale, i vigili del fuoco del distaccamento di Santa Margherita Belice ed i carabinieri. I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare per tagliare il guard-rail che ha attraversato l'interno della vettura. Spetterà ai militari dell'Arma, che hanno subito effettuato i primi rilievi, stabilire le cause dell'incidente.

Scontro tra due auto sulla strada statale 732 "Bretella di Alcamo Est", nel territorio comunale di Alcamo in provincia di Trapani. Una delle vetture è finita sopra il guard-rail. Il bilancio dell'incidente è di tre feriti trasportati in ospedale dai sanitari del 118. Il tratto stradale è stato temporaneamente chiuso il tratto in entrambe le direzioni. Sono intervenuti gli agenti della polizia stradale e gli operai dell'Anas. Poco dopo mezzogiorno è stata l'Anas a comunicare che la "Bretella di Alcamo Est" è stata riaperta al traffico, consentendo così il ripristino della viabilità in una strada ad alta densità di traffico.

Nelle ultime settimane tanti giovani coinvolti in incidenti stradali nell'Agrigentino e in particolare lungo la statale 115 nel tratto compreso tra Sciacca e Ribera. (*GP*)

Sulla strada statale 732 impatto fra due auto, una delle vetture è finita sopra la barriera, traffico dirottato per ore

Sambuca. L'Alfa Romeo coinvolta nell'incidente stradale (*FOTO PANTANO*)

Nel mirino la famiglia Alongi, rigettata dal Gip la richiesta degli arresti domiciliari

Autoriciclaggio, ad Agrigento sigilli ai supermercati R7 Sisa

L'accusa: fatti sparire beni in vista del fallimento pilotato

Paolo Picone

AGRIGENTO

Il gip del Tribunale di Agrigento, Giuseppa Zampino, ha disposto il sequestro preventivo di tutti i supermercati R7/Sisa riconducibili alla società a responsabilità limitata Quadrifoglio, del capitale sociale e delle merci in magazzino. L'accusa è legata al fatto che beni e risorse, per oltre 4 milioni di euro, sarebbero stati fatti sparire da una società in vista del fallimento pilotato e veicolati su un'altra, costituita per l'occasione con dei prestanome per continuare l'attività dopo essersi liberati di debiti e pendenze.

I punti vendita dirottati alla Sisa group, amministrata dal palermitano Giovanni Sammaritano, è indagato

Rigettata, invece, la richiesta della Procura di sequestrare i beni personali e di disporre gli arresti domiciliari, con l'applicazione del braccialetto elettronico, nei confronti dei proprietari – soci: Giovanni Alongi, 86 anni, e dei figli Carmelo Elio, 53 anni, e Giuseppa Laura, 48 anni.

Nel 2018 la Direzione distrettuale antimafia di Palermo aveva chiesto, senza ottenerlo, il sequestro e la confisca della società Al.Ca. srl, costituita nel 2012 e gestita dai figli di Alongi. L'azienda, allora, era proprietaria di dieci supermercati R7. La richiesta, ritenuta infondata dai giudici, scaturiva dalla presunta contiguità a Cosa nostra di Giovanni Alongi, condannato nel maxi processo Akragas a 4 anni e 6 mesi per l'accusa di associazione mafiosa dopo essere stato tirato in ballo dai pentiti Alfonso Falzone e Pasquale Salemi.

In questa inchiesta, gli inquirenti, sulla base di una complessa indagine svolta sul campo dalla Guardia di finanza, ritengono che la Al.Ca. sarebbe stata svuotata, secondo il classico sistema della bancarotta fraudolenta, per consentire alla famiglia Alongi di riappropriarsi dei punti vendita attraverso la creazione di una società clonata ovvero la Quadrifoglio Srl.

A Giovanni, Carmelo Elio, Giuseppa Laura Alongi e a Vincenza Cipolla, 77 anni, moglie di Giovanni e madre dei tre indagati, viene contestata l'accusa di auto-riciclaggio per avere fatto sparire, fra il 2018 e l'anno successivo, 4 milioni di euro della vecchia società, destinata al fallimento, impiegandoli in quella nuova.

I punti vendita, quindi, sarebbero stati dirottati alla Sisa group, amministrata dal palermitano Giovanni Sammaritano, quinto indagato dell'inchiesta. La moglie del boss, sostiene l'accusa, con una serie di operazioni finanziarie illecite, avrebbe acquisito oltre il 90% delle quote della Quadrifoglio consentendo così alla famiglia di tornare in possesso dei supermercati con i 4 milioni di euro della vecchia società che sarebbero stati, invece, destinati a soddisfare debitori, fornitori ed erario. Il pool difensivo degli indagati, composto dagli avvocati Daniela Posante, Antonino Gaziano e Fabrizio Biondo, impugnerà l'ordinanza al Tribunale del riesame. Lo stesso potrebbero fare i pm appellando la decisione del giudice, secondo cui non sono più attuali le esigenze cautelari, di disporre gli arresti domiciliari per i coniugi Alongi e i due figli. (*PAPI*)

A Lampedusa e Pozzallo

Migranti derubati del motore, raffica di arrivi

LAMPEDUSA

Pirati del mare di nuovo in azione. «Ci hanno chiesto il motore della barca in cambio del traino verso le coste di Lampedusa. Arrivati in acque italiane, si sono presi il motore e ci hanno lasciato alla deriva», hanno raccontato alla polizia i 54 profughi scampati al naufragio del barcone sul quale viaggiavano e che ad un certo punto si è spezzato in due. Hanno anche riferito di essere salpati da Sfax, in Tunisia. Ieri intanto ci sono stati ben 8 sbarchi con un totale di 277 persone che sono approdate a molo Favaloro. Sulle ultime 4 imbarcazioni agganciate, dalle motovedette di Capitaneria, carabinieri, guardia di finanza e dall'assetto romeno di Frontex, c'erano gruppi composti da 28 a 52 sedicenti ghanesi, gambiani, guineani, malesi, nigeriani, liberiani, egiziani e siriani. Due dei gruppi hanno riferito di essere partiti da Sfax, in Tunisia, pagando da mille a 2 mila dinari. Gli altri due gruppi invece da Karabolli e Sabratah pagando da 5 a 6 mila dollari. Altri 110 migranti sono sbarcati a Lampedusa dopo che le motovedette della Capitaneria e della guardia di finanza hanno soccorso 4 imbarcazioni. A bordo dei natanti, salpati da Karabolli e Sabratah in Libia e Djerba e Sfax in Tunisia, c'erano gruppi da 11 a 43 camerunensi, algerini, egiziani, siriani e tunisini. Sull'ultima carretta soccorsa anche 4 donne in avanzato stato di gravidanza. Dopo il trasferimento, disposto dalla prefettura di Agrigento, di 258 migranti, fra cui 39 minori non accompagnati, con il traghetto di linea per Porto Empedocle e dopo i nuovi sbarchi, l'hotspot di contrada Imbriacola ospita 135 migranti.

Intanto, non è stato necessario alcun ricovero ospedaliero. Sono sbarcate a Pozzallo le 40 persone salvate dalla Louise Michel, nave umanitaria finanziata dall'artista Banksy. Sono state soccorse mentre si trovavano in difficoltà a bordo di due piccoli natanti. Sono venti uomini, due donne (probabilmente madre e figlia) e 18 minori, tutti maschi. Tra loro anche un quattordicenne che avrebbe affrontato la traversata assieme al fratello. Molti i casi di scabbia riscontrati. I numerosi casi di scabbia impongono la sanificazione della nave prima della ripartenza. Le nazionalità di provenienza dei migranti sono Sudan e Sud Sudan, Siria, Costa d'Avorio, Egitto, Somalia e Niger. Infine è stato segnalato un barchino di migranti al largo di Portopalo di Capo Passero. Stando alle prime informazioni potrebbero esserci una trentina di persone a bordo. (*PAPI*)

Dopo l'introduzione del pass giornaliero che costa 5 euro

Scala dei Turchi, boom di turisti e di incassi

REALMONTE

Boom di prenotazioni per accedere alla Scala dei Turchi. Il Comune di Realmonte, che ha acquisito la proprietà dell'intera scalinata di marna bianca, monetizza il bene. Pass giornaliero di 5 euro. Gratis per i residenti. 1000 euro al giorno più assicurazione per gli shooting fotografici.

Le prenotazioni avvengono tramite un link che si trova sul sito del Comune di Realmonte e sono state affidate al nuovo ufficio "Scala dei Turchi" appositamente istituito allo scopo di valorizzare il monumento naturalistico, attrattore turistico dell'ente e consentirne lo "Slot" cioè la limitata fruizione a tempo secondo le prescrizioni tecniche di legge e quale indispensabile strumento di tutela, salvaguardia e controllo finalizzato ad una ordinata e rispettosa fruizione della scala. Le prenotazioni possono avvenire, previo pagamento dell'importo stabilito.

Realmonte. Regolato l'afflusso alla Scala dei Turchi

Si scarica un modulo, si compila, si firma e si trasmette all'ente.

L'ufficio, costituito da dipendenti del servizio civico, agenti di Polizia locale ed una guida turistica professionista, iscritta all'albo e professionisti del settore turistico, si avvarrà della collaborazione di associazioni o cooperative presenti sul territorio per organizzare visite turistiche sul sito, della durata di 30 minuti con un numero max di 20 persone per fascia oraria.

È stato creato il Pass "My Scala dei Turchi", a titolo di canone per la limitata fruizione del sito e di diversa tipologia al costo di 5 euro a persona, comprensivo di assicurazione (Azzurro) per visite turistiche; di 1.000 euro più copertura assicurativa (Verde) per attività di ripresa televisiva, cinematografica, shooting fotografici a scopo pubblicitario o per la promozione di brand, nonché totalmente esente (Bianco) per i residenti, i diversamente abili, i bambini sotto i 12 anni, le scuole, le università o, in generale per attività scientifica.

Ogni pass, sarà rilasciato dall'Ente, valevole per la durata di 7 giorni e dovrà essere preventivamente acquistato dall'utente, garantendo al titolare la dovuta copertura assicurativa e la possibilità di sconti e agevolazioni sui servizi di ristorazione e soggiorno ovvero sconti per comitive. (*PAPI*)

Disposta l'autopsia

Vulcano, si tuffa in piscina: muore un ragazzo di 25 anni

LIPARI

Lutto alle Eolie per la morte di un giovane turista e di un imprenditore. A Vulcano mentre nuotava in piscina a causa di un malore è morto Alberto De Domenico, 25 anni di Messina. Qualche ora prima a Stromboli per morte naturale (forse infarto) si è spento l'imprenditore Pier Paolo Cincotta di 50 anni. Il ragazzo era in vacanza con la famiglia nella casa di villeggiatura. Tornava tutte le estati con i genitori dalla vicina Messina. Si era tuffato in piscina per rinfrescarsi e aveva fatto una nuotata per tutta la vasca sott'acqua. Abusando forse delle sue forze. Ed è annegato. Notato in difficoltà è scattato l'allarme. I soccorsi sono stati immediati anche con il rianimatore dell'elisoccorso, il medico isolano, i volontari della Croce Rossa, prontamente intervenuti. Ma quando sono arrivati era già in arresto cardiaco. Intervenuti anche i carabinieri. Con il traghetto della notte la salma è stata trasferita a Milazzo e poi nella Città dello Stretto dove dovrebbe essere effettuata l'autopsia su disposizione della procura della Repubblica di Barcellona. Per i genitori una doppia tragedia. Quattro anni fa era morta la figlia a Ganzirri a Messina in un incidente stradale. (*BL*)

CATANIA

L'arcivescovo Renna colpito da un infarto

● L'arcivescovo di Catania, mons. Luigi Renna, è stato colpito la notte tra sabato e domenica da un infarto al miocardio. È stato operato d'urgenza nella clinica Morgagni di Pedara dove si trova in osservazione nella sala semintensiva. L'intervento è andato bene e già ieri ha scambiato alcune parole con il Vicario Generale, don Vincenzo Branchina. Dal bollettino medico diffuso dalla struttura sanitaria, si apprende che è stata «effettuata un'angioplastica con la disostruzione della coronaria più importante: il ramo discendente anteriore, e con l'applicazione finale di uno stent». La Conferenza Episcopale Italiana e il presidente della Regione Schifani hanno espresso vicinanza all'arcivescovo.

PACHINO

Identificati gli autori di una violenta rissa

● Gli agenti del Commissariato di Pachino hanno identificato e denunciato quattro cittadini tunisini accusati del reato di rissa. I fatti risalgono alla sera di domenica 28 luglio scorso quando, nella centralissima Piazza Starrabba si era scatenata una violenta rissa con il ferimento di uno dei partecipanti. Nel corso delle violenze, venivano utilizzate cocci di bottiglie di vetro ed un coltello. Le indagini hanno consentito di individuare quattro dei partecipanti alla rissa e di denunciarli. Tre sono cittadini tunisini, muniti di regolare permesso di soggiorno, un quarto, non ha il permesso. Non sono ancora chiare le motivazioni che hanno scatenato le violenze.

> Qui, sulla spiaggia di Romagnolo c'era pure un baretto abusivo: è un territorio ritenuto di serie C
> Giuseppe Federico

L'iniziativa avrebbe carattere sperimentale per un mese e mezzo ma al momento è bloccata. Dalla maggioranza piovono critiche

Vigilantes nelle zone blu, bufera su Amat

L'iniziativa è sulla falsariga di quella che ha fatto triplicare la vendita dei biglietti sui bus
Il presidente Mistretta: «Servizio in perdita, inventiamoci qualcosa o lo cediamo ai privati»

Giancarlo Macaluso

Per fare cassa l'Amat le sta pensando tutte. Anche di provare a mettere in strada le guardie giurate per incrementare gli incassi delle zone blu. L'idea del presidente Giuseppe Mistretta, già discussa in Consiglio di amministrazione (pronta a partire, ma stoppata all'ultimo momento), prevede un periodo sperimentale di un mese e mezzo, per trenta unità di personale della Sicurtransport: dovrebbero affiancare i 30 ausiliari del traffico addetti alla sosta tariffata che, invece di andare in giro in coppia a fare i controlli, potranno operare da soli ma con una guardia giurata accanto.

Ma è una «invenzione» che sotto il solleone ha smosso i nervi della politica cittadina che, alla parola assunzioni, drizza le orecchie e sintonizza le antenne. Sono partite una serie di telefonate per tentare di fermare un'operazione che, spiega Mistretta, «ha il solo obiettivo di provare a rendere competitiva l'azienda e dargli un po' più di redditività».

La maggioranza sta mettendo i bastoni tra le ruote a questa iniziativa. Ufficialmente perché il momento - con la città svuotata - non è adatto alle prove e rischia di buttare via 140 mila euro, tanto sarebbe il costo dell'intervento. Ma anche ai lavoratori la misura non piace, perché pensano che siano risorse sottratte alla possibilità del passaggio a tempo pieno.

Ma il management di Amat ci crede, soprattutto dopo avere verificato l'efficacia dei 30 vigilantes a bordo dei bus, a cui è stato affidato, tra gli altri, il compito di collaborare con i controllori e vendere i ticket che sono triplicati. Diversamente da quanto avviene con la gestione delle zone blu. Il rendiconto semestrale della società di via Roccazzo, che - per il secondo anno consecutivo - presenta un valore positivo di 3,6 milioni. Ma da un'analisi delle *performance*, alla voce sosta tariffata, Mistretta è come se vedesse un drappo rosso: «Siamo l'unica società italiana - dice - che gestisce gli stalli di parcheggio ad avere il servizio in perdita. O lo cediamo ai privati o dobbiamo fare qualcosa». Rispetto alle previsioni la sosta tariffata fra tutti i servizi è quello che presenta il maggiore scostamento negativo: -1,9 milioni. I motivi? «Un sistema di tariffazione non adeguato e un sistema gestionale non in linea sia dal punto di vista tecnologico e gestionale - spiega Mistretta - su cui bisognerà fare una riflessione approfondita in sede di rinnovo del contratto di servizio». Questo significa che, in assenza di nuove procedure che rendano l'attività «produttiva», il presidente è orientato a cederla del tutto, lavoratori compresi, attraverso una clausola sociale.

Paradosso palermitano In Italia è l'unica azienda di trasporto che gestisce, rimettendoci, i posteggi a pagamento

«Noi non siamo d'accordo - spiega Salvatore Girgenti, della Cisl - con questo modo di procedere. Prima di dare corso a sperimentazioni che non approdano da nessuna parte si portino i lavoratori a full time (attualmente fanno 5 ore e 10 minuti al giorno: dovrebbero passare a 6 ore e 20, *ndr*) e soprattutto si rimettano in strada gli altri 30». Girgenti tocca un nervo scoperto: perché fra malattie, certificati, malanni veri o presunti, raccomandazioni e padrinaggi non è stato possibile riportare le persone nei posti per i quali sono stati assunti. «Ci abbiamo tentato, non ci siamo riusciti» dice sibillino Mistretta.

L'invito a ripristinare pienamente l'organico della sosta tariffata arriva anche da Giulio Tantillo, presidente del Consiglio comunale: «Prima l'azienda provi a risolvere il deficit del servizio chiamando tutti i lavoratori ai loro posti - dice -. Del resto sono stati assunti per questo. In vista del contratto di servizio, francamente, attenderei a mettere in campo sperimentazioni di altro tipo».

Sorveglianza a bordo. Una guardia giurata su uno degli autobus dell'Amat

«Spiace essere venuti a conoscenza soltanto per caso, della volontà dell'azienda»: c'è chi sceglie di andare a testa bassa contro Mistretta, in quota centrodestra, ed è Domenico Bonanno, della Dc. «Nonostante gli incontri avuti in commissione - dice - di questa notizia abbiamo avuto contezza per caso e questo desta preoccupazione. Del resto, dopo 16 sedici mesi dall'insediamento del nuovo Cda i problemi che attanagliano l'Amat sono sempre lì. Mentre quelli che sono stati risolti hanno trovato soluzione grazie all'intervento dell'amministrazione. Non vi è traccia del piano industriale, decine di bus elettrici nuovi e mai utilizzati sono fermi da mesi nonostante nel mese di aprile Mistretta avesse garantito l'attivazione della stazione di ricarica dei mezzi entro un mese, il concorso per gli operatori dell'officina è fermo da mesi, gli ausiliari del traffico da quasi vent'anni sono ancora part time. Serve - conclude Bonanno - un netto cambio di passo».

Dimesso intanto il giovane picchiato da un tassista in via Libertà: ancora non c'è la querela

E il controllore (senza protezione) viene pestato

Fabio Geraci

È finito in ospedale con un sospetto trauma cranico Ugo G., il controllore dell'Amat che ieri mattina è stato aggredito da un gruppo di ragazzi che erano saliti sull'autobus 806 senza pagare il biglietto. Quando il dipendente della partecipata li ha scoperti e ha cercato di bloccarli è stato preso a pugni al volto e a calci. Non è bastata la presenza sul mezzo di un secondo controllore a fermare la furia del branco perché, a sua volta, il collega è stato colto di sorpresa, non riuscendo a intervenire: la baby-gang, infatti, si è scagliata in maniera improvvisa contro il malcapitato mentre l'altro impiegato stava verificando i titoli di alcuni passeggeri. Tra l'altro l'assalto è avvenuto al capolinea della linea 806 in piazza Crispi, frequentatissima d'estate anche dai turisti, perché collega la città a Mondello.

Quando G. ha chiesto di vedere se il biglietto fosse già stato obliterato, i giovani - tre o quattro adolescenti - lo hanno trascinato giù dalla vettura picchiandolo a suon di colpi in faccia e al corpo per poi fare perdere le proprie tracce. L'autista ha quindi chiamato i carabinieri che adesso stanno visionando le telecamere dello stesso autobus e della zona per cercare di identificare i responsabili di questa inaudita violenza.

La baby gang sull'806 Il dipendente della società va in ospedale, ora è già a casa: saranno chiesti più controlli

Il controllore, invece, è stato portato al pronto soccorso di Villa Sofia dove è stato sottoposto a una Tac prima di essere dimesso con lividi dappertutto. L'Amat, come ha anticipato il presidente Giuseppe Mistretta, presenterà una denuncia: «Ma scriverò anche una lettera al prefetto, al questore e ai vertici delle forze dell'ordine - dice - chiedendo maggiori controlli contro le baby-gang. Queste bande di ragazzini spesso si rendono protagoniste di aggressioni ai danni dei nostri dipendenti, i quali, continuando questa situazione, non sono nelle condizioni ideali per lavorare serenamente».

Intanto è stato dimesso dall'ospedale Civico ed è tornato a casa il ventitreenne pestato selvaggiamente in via Libertà da un tassista dopo un battibecco per una questione di precedenza. Secondo la ricostruzione il taxi avrebbe tagliato la strada all'auto guidata dalla fidanzata del ragazzo, da qui si sarebbe innescato lo scambio verbale sfociato nella lite in cui ad avere la peggio è stato proprio il giovane, che ha riportato un trauma cranico, quattro denti saltati, lesioni alle labbra, occhi pesti e traumi sparsi in tutto il corpo. Il tassista è stato in seguito rintracciato dalle forze dell'ordine e portato in questura: adesso la vittima, che è ancora sotto choc, avrà tre mesi di tempo per presentare la denuncia.

Dal primo settembre verrà applicata l'Iva: la segnalazione dell'Agenzia delle Entrate per un errore che ha provocato un buco di 3,4 milioni

Abbonamenti e tagliandi Ztl aumentano del 22 per cento

Tre volte il bilancio di Amat è stato presentato, per essere poi ritirato causa aggiustamenti da fare. La prima volta perché serviva la correzione sulla mancata applicazione dell'Iva a biglietti e abbonamento della Ztl. Poi la ragione è stata, diciamo così, conveniente per l'azienda, perché si sono dovuti contabilizzare i 12 milioni di euro che finalmente la Regione ha riconosciuto all'azienda come contributo nel periodo del Covid. Ora c'è una nuova grana, quella della «Banca sistema», la convenzione della società per scontare le fatture e avere i pagamenti in anticipo. Fra le pieghe è spuntata la novità che bisogna accantonare (quindi c'è un debito) quasi un milione e mezzo.

Per Giuseppe Mistretta, che sta cercando di rimettere in sesto l'azienda, ma non senza qualche ostacolo, la questione dei conti è fondamentale. La semestrale ha oltre tre milioni di segno più, quindi al momento i numeri sono dalla sua parte. Anche se il servizio al momento è ridotto. «Io lo so che 11 milioni di chilometri (quelli percorsi dai bus in un anno, *ndr*) per una città come Palermo sono pochi. Ne servono di più. Ma per farlo dobbiamo incrementare i ricavi, la produttività. Da qualche parte bisogna cominciare».

E i ticket non si trovano Per entrare nella zona a traffico limitato si paga solo online. Il rebus strisce blu «cancellate»

Amat. Giuseppe Mistretta

Consiglio. Giulio Tantillo

Intanto l'azienda ha comunicato al Comune che dal primo settembre applicherà l'Iva al 22 per cento ai ticket e agli abbonamenti della Zona a traffico limitato. Questa era stata infatti una delle criticità che l'Erario ha fatto notare: risultato, mancano all'appello qualcosa come 3,4 milioni. Ovviamente una situazione che risale nel tempo, ma a cui ora va posto rimedio. Un piccolo guaio che comporterà che un tagliando da 5 euro passerà a 6,20 e gli abbonamenti saranno ritoccati per l'appunto del 22%.

Un'altra grana riguarda sempre i tagliandi per la Ztl. In città non se ne trovano nemmeno a volerli pagare il doppio. Il problema è che l'Agenzia delle Entrate ha posto il problema della fatturazione di questi ticket, problema che non si pone se viene ad esempio utilizzata la app. Un problema da cui non si riesce a uscire, al momento.

Infine, un piccolo problema che sta nascendo con la posa del nuovo bitume sulle strade: cancella la segnaletica orizzontale, comprese le strisce blu. Qualcuno ha fatto notare che se gli stalli non sono disegnati in terra non basta la segnaletica verticale a fare rispettare l'obbligo del pagamento. «Le aziende che stanno intervenendo sono anche obbligate a ridisegnare le strisce - spiega Mistretta -. Secondo me nel lasso di tempo tra l'asfaltatura e il nuovo disegno blu, l'obbligo permane».

Gi. Ma.

L'ordinanza sul Ferragosto scatterà domani ma è già caos. Il presidente della circoscrizione Federico: «Qui la gente fa quello che vuole»

La tendopoli si è insediata a Romagnolo

Vergine Maria, all'ingresso della spiaggia già manomessa la sbarra riattivata pochi giorni fa

Davide Ferrara

Mancano tre giorni alla festa clou dell'estate e le tendopoli si impossessano della spiaggia di Romagnolo mentre sbarra e dissuasori piazzati all'ingresso della spiaggia di Vergine Maria vengono divelti e spostati. Il tira e molla tra abusivi e amministrazione sembra dunque avere inizio: nella borgata a pochi passi da Mondello solo pochi giorni fa l'amministrazione si era mossa per ripristinare la legalità, con il plauso della settima circoscrizione, fautrice dell'iniziativa in sinergia con l'assessore al Mare e coste Pietro Alongi. La sbarra e i dissuasori erano stati ricollocati a metà della settimana scorsa e ieri pomeriggio la sbarra è stata di nuovo manomessa e alzata.

E decine sono le automobili che ieri mattina erano parcheggiate all'interno dell'arenile di Romagnolo, trasformate in veri e propri ripostigli a supporto delle tende e delle tensostrutture, queste ultime tirate su al centro dei mini villaggi. Tavolini, mini-frigo, stendini, teli e indumenti, casse e luci: non manca nulla, in barba ai controlli annunciati dalle forze dell'ordine e all'ordinanza, che scatterà soltanto da domani fino al 16 compreso. Quattro giorni in cui saranno vietati fuochi e accampamenti in spiaggia. Un periodo di tempo minimo, fortemente contestato dalla seconda circoscrizione, che chiede a gran voce che i controlli in Costa Sud siano costanti, da maggio a settembre: «Per tutta l'estate - attacca il presidente, Giuseppe Federico - la gente si sente libera di fare quello che vuole: fino a pochi giorni fa sulla spiaggia campeggiava anche un baretto abusivo (poi smantellato dalla polizia municipale, dopo gli articoli del Giornale di Sicilia, *ndr*). Siamo un territorio considerato di serie C. Sono tantissimi i residenti che ogni giorno telefonano e segnalano casi su casi. Questa storia va avanti da troppo tempo: il cambio culturale avviene anche attraverso una costante presenza sul territorio».

Il viavai di automobili che trovano facile accesso nei viali in cemento che portano alla spiaggia è continuo: se qualcuno prova a fare notare che la cosa non va bene si becca uno guardo torvo. «Questa zona della città da tempo è oggetto di tante parole ma di poche azioni concrete - sottolinea Giovanni Colletti, consigliere della seconda circoscrizione e da poco nominato coordinatore della Costa Sud all'interno delle fila di FdI -. Bandita e Romagnolo sono terra di nessuno. Pochi giorni fa era stata effettuata la pulizia della spiaggia: ora è di nuovo in uno stato pietoso, la gente monta di tutto e continua a lasciare spazzatura perché nessuno controlla». (*DAVIFE*)

Senza regole. Sopra la sbarra che in teoria doveva chiudere l'accesso alla spiaggia di Vergine Maria e che ieri è stata tolta e rotta. A sinistra uno scorcio della tendopoli allestita sulla spiaggia di Romagnolo FOTO FUCARINI-1

Federconsumatori riaprirà a settembre

Da oggi lo sportello Federconsumatori chiuderà al pubblico per una breve pausa estiva. Il servizio di consulenza e assistenza diretta ai cittadini riprenderà lunedì 2 settembre. L'assistenza ai consumatori, però, continuerà online: «La garantiremo anche quest'anno, durante la pausa di agosto - comunica Lillo Vizzini, responsabile dello sportello dell'associazione - continuando online. Basterà inviare una email a federconsumatori_pa@libero.it o lasciare un messaggio nella nostra pagina Facebook. In casi di estrema urgenza si può chiamare o lasciare un messaggio al 3289158851».

Nella borgata il servizio è riservato al ritiro dei rifiuti organici delle attività del food

Ristoranti e bar, a Mondello doppia raccolta

Da oggi spazio per la doppia raccolta dell'organico degli operatori Rap sul territorio di Mondello. Lo annuncia il presidente della Rap, Giuseppe Todaro. Il ritiro dell'immondizia avverrà tutti i giorni della settimana, da lunedì a domenica, mentre sarà attivato l'aggiuntivo secondo ritiro della frazione organica per i ristoranti e per tutte le attività commerciali enogastronomiche della piazza della borgata marinara. La seconda esposizione, esclusivamente della frazione organica, da parte delle utenze dovrà avvenire in turno serale a chiusura delle attività di ristorazione con conseguente raccolta da parte delle maestranze di piazzetta Cairoli durante il turno notturno o mattutino del giorno successivo. Questo nuovo servizio, studiato e attivo d'accordo con i rappresentanti dei commercianti food della piazza, integra quello avviato da Rap lo scorso 2 agosto, che prevedeva il doppio ritiro della frazione organica solo nei fine settimana.

Mondello. I mezzi della Rap in azione nel ritiro serale dei rifiuti

L'ampliamento del piano adesso consentirà di ottemperare alle direttive arrivate dal sindaco Roberto Lagalla sulle borgate marinare che, insieme al centro storico, rappresentano per il momento le zone a più alto impatto: l'elevato flusso turistico infatti porta inevitabilmente una maggiore produzione di rifiuti, che deve essere colmata con servizi offerti sia alle località marinare che al territorio cittadino. (*DAVIFE*)

Harvard. A lato il campus di quella che è fra le più note Università Usa Sopra il presidente di Piazzetta Bagnasco, Donato Didonna, nel 2019 con Fabrizio Serafini, che nella foto accanto è nel giorno della laurea

Nella prestigiosa Università americana si è formato in Statistica e Computer Science

Si laurea a Harvard con lode strizzando l'occhio a Obama

Fabrizio Serafini era partito nel 2019 come semplice matricola, ora lavorerà a New York nel settore dell'intelligenza artificiale

Giovanna Cirino

Studiare all'Università di Harvard è il sogno di molti americani e non. Per gli studenti internazionali alla ricerca di una formazione accademica d'eccellenza, la più antica università privata degli Stati Uniti rappresenta una scelta impareggiabile che supera ogni desiderio possibile. Come per il palermitano Fabrizio Serafini, 24 anni, che nel 2019 aveva annunciato - durante gli incontri culturali in piazzetta Bagnasco - che si sarebbe trasferito di lì a poco a Cambridge, nell'area metropolitana di Boston, dove appunto si trova l'Università di Harvard.

Emozione, speranza, trepidazione, era lo stato d'animo che avvolgeva Serafini alla vigilia della partenza. Ed aveva tutte le ragioni per essere orgoglioso e motivato visto che era stato scelto tra 45 mila aspiranti e selezionato grazie all'ottima preparazione fornita dal liceo scientifico Cannizzaro, oltre che per avere presentato un elaborato molto apprezzato sulla Sicilia. «Al college ti chiedono due scritti creativi legati alla propria storia personale - spiega Serafini - e io ho raccontato cosa rappresentasse per me l'essere cresciuto in Sicilia».

Da matricola a neolaureato ad Harvard è stato un attimo lungo 5 anni. In questi giorni, il giovane talentuoso laureatosi *cum laude* in Statistica e Computer Science, si trova in vacanza in città e domani, alle 18,30, racconterà la sua esperienza nella prestigiosa Università americana dialogando con il presidente dell'associazione Piazzetta Bagnasco, Donato Didonna. Un'avventura meravigliosa che gli ha consentito di mettere in pratica anche la sua grande passione per il settore del «clean tech», ovvero la tecnologia applicata alla sostenibilità con l'obiettivo di accelerare la transizione energetica.

«Sono stati anni meravigliosi, mi sono trovato benissimo sia a livello accademico, sia dal punto di vista umano, perché ho avuto la possibilità di confrontarmi con studenti dalle storie diverse. Ho imparato tanto grazie allo scambio di prospettive. È vero che ad Harvard c'è tanta competizione ma ho capito che l'umiltà è una marcia in più, c'è sempre uno più bravo di te. Bisogna andare dritti per la propria strada e perseguire gli obiettivi che ci si è prefissi».

Scelto fra altri 45 mila Il ventiquattrenne aveva partecipato alla selezione mondiale con una tesi sulla Sicilia

Fabrizio, che si è laureato con una tesi sulle azioni delle singole aziende che aiutano la decarbonizzazione, a breve inizierà a lavorare come analista a New York, presso la Insight Partners. L'azienda americana è leader mondiale negli investimenti in società tecnologiche con l'obiettivo di aumentare la leadership e l'espansione internazionale: «Mi occuperò con il mio team della strategia di crescita per aziende nel settore dell'intelligenza artificiale portandole a espandersi in nuovi mercati. Essere siciliano – sottolinea il neolaureato - è stato un *plus* perché siamo generosi, allegri e ottimisti e queste doti sono apprezzate negli States, dove mi sono divertito anche a fare il dj. Ho festeggiato la mia laurea qui in città nel giorno del mio compleanno e sono venuti a trovarmi 101 amici e colleghi del mio corso, felici di visitare la Sicilia».

Durante il suo percorso ad Harvard, Serafini ha ricoperto il ruolo di Roberts Family Fellow, un programma molto selettivo con una specializzazione in innovazione e tecnologia. È stato anche co-presidente di Harvard Ventures, organizzazione dedicata al supporto dell'imprenditoria, e ha ottenuto l'ammissione alla Harvard Business School per un MBA, con un programma di *deferred enrollment*. «Ho un visto per fermarmi ancora tre anni negli Stati Uniti e voglio vivere tutte le opportunità professionali che l'America offre ai giovani talenti anche se ho in programma di rientrare e creare una mia azienda. L'esperienza oltreoceano è stata impegnativa e anche sorprendente per tutto quello che mi accadeva quotidianamente, come quella volta che mi trovavo per un colloquio nello studio del professore di Economia. Stavamo parlando di attività ed esami quando il suo iPhone, appoggiato sulla scrivania, ha iniziato a squillare. Sullo schermo è apparso il nome di Barack Obama. Il professore si è scusato e si è allontanato per rispondergli...». (*GIOCIR*)

Durante i controlli della movida

Aveva una pistola, arrestato minorenne

Un minorenne arrestato per porto d'armi, due denunce e sanzioni per quasi 22 mila euro. È stato il bilancio dei controlli di polizia, carabinieri, vigili urbani e personale dell'Asp nelle zone della movida anche per questo fine settimana, in particolare in via Maqueda, tra i Quattro Canti e piazza Sant'Antonino fino a piazza Giulio Cesare, ma anche in piazza all'Olivella e alla Vucciria.

In via Spinuzza è stato intimato l'alt a due giovanissimi su uno scooter: uno di loro - il passeggero - ha tentato la fuga ma successivamente è stato bloccato e arrestato per resistenza a pubblico ufficiale e porto abusivo di arma clandestina. Dopo una perquisizione, nella borsa di quest'ultimo, infatti, è stata ritrovata una pistola Beretta con matricola abrasa, con tanto di caricatore con 8 colpi, e pure un proiettile calibro 38. Il conducente del mezzo, invece, aveva con sé una piccola quantità di hashish e mille euro in contanti ed è stato multato. Durante le verifiche in tre locali della movida sono state poi riscontrate diverse violazioni, dalla mancata visita medica alla mancata formazione per i lavoratori, all'occupazione illecita di suolo pubblico e al mancato rispetto delle norme sui dehors. Due dei titolari sono stati denunciati: in totale sono state inflitte sanzioni per 21.800 euro. Inoltre sono state identificate 156 persone, ispezionati 25 veicoli e accertate 6 violazioni del codice della strada che hanno fatto scattare multe per 3 mila e 500 euro.

Spaccata e furto in un risto-pub

● Aveva spaccato la vetrina del risto-pub DiVerso di via Domenico Scinà riempiendo un trolley con le bottiglie di liquori. Ma è stato arrestato poco dopo dagli agenti di una volante della polizia. Nei giorni scorsi era stato saccheggiato un altro locale che vende vini e liquori in via Quintino Sella.

Alto impatto. I controlli del fine settimana nei luoghi della movida

Rettifica

● Nell'interesse di Carmelo Giancarlo Seidita, nato a Palermo il 19 aprile 1975, rappresento quanto segue. Il mio assistito ha appreso che il 2 agosto è stata pubblicata sul Giornale di Sicilia una notizia di cronaca del tutto infondata: il riferimento è all'articolo inerente l'assoluzione di tale Salvatore D'Anna e del risarcimento allo stesso riconosciuto dalla Corte di Appello di Palermo per l'ingiusta detenzione subita. Si legge in particolare che l'assoluzione sarebbe stata pronunciata in quanto «le accuse dei pentiti Giancarlo Seidita, Gaspare Pulizzi e Francesco Briguglio, alla base della condanna poi annullata, sono state giudicate insufficienti e in contrasto con l'assenza di prove di un effettivo coinvolgimento di D'Anna con la cosca mafiosa di Terrasini». Ebbene, il mio assistito nega categoricamente sia di aver rilasciato dichiarazioni accusatorie nei confronti di chicchessia sia di aver mai rivestito il ruolo di collaboratore di giustizia.

Avvocato Rosolino Ulizzi

I dati Istat: il 17 per cento dei palermitani delle periferie tra 18 e 34 anni è senza lavoro. Ogni anno vanno via in 20 mila per trovare fortuna

Tra i giovani è record di disoccupati e i laureati scappano

Viviana Maya Bellavista

Palermo si classifica tra le prime città italiane con il più alto tasso di disoccupazione. Lo dicono i dati Istat, dichiarati a inizio estate. Nonostante Unioncamere abbia registrato nel 2023 un aumento delle assunzioni, pari a 15 mila, il livello di giovani palermitani tra i 18 e i 34 anni attualmente senza lavoro oltrepassa la soglia del 17 per cento.

Il fenomeno è influenzato dal bassissimo livello d'istruzione regnante nelle zone periferiche della città, tra cui i quartieri Zen, Brancaccio-Ciaculli, Palazzo Reale-Monte di Pietà e Pallavicino. La situazione è critica anche per i neo laureati, costretti spesso ad accettare tirocini curriculari di 40 ore settimanali, per una retribuzione di 4-500 euro al mese o a firmare contratti di apprendistato o inclusione sociale non pagati.

Per quanto la città offra proposte di lavoro su vasto campo, istituzioni pubbliche e private negano ai giovani la possibilità di ricoprire un ruolo sociale in linea con le competenze acquisite. Molti tirocini post-laurea, nonostante la loro legalizzazione, si basano su uno sfruttamento di massa camuffato dalla possibilità di guadagnare crediti sufficienti al posizionamento alto in graduatoria per concorsi regionali e nazionali.

Statistiche. Girolamo D'Anneo

Secondo rapporti locali e studi accademici sono più di tremila i ragazzi sotto i 30 anni che ogni anno lasciano la città per opportunità lavorative più vantaggiose e una qualità di vita superiore.

Allargando gli studi su tutto il territorio siciliano, stando ai dati forniti dallo Svimez - l'associazione per lo sviluppo dell'industria nel mezzogiorno - tra 15 e 20 mila giovani partono ogni anno dalla Sicilia per motivi di studio o lavorativi. Ciò comporta non solo un incalzante invecchiamento della popolazione ma anche un degrado dilagante a livello umano e sociale. Secondo quanto riportato da Girolamo D'Anneo, responsabile di ricerche statistiche del Comune, l'età media dei ragazzi che lo scorso anno ha lasciato la Sicilia per altre regioni italiane è stata pari a 34 anni. Non sono meno allarmanti i dati dei giovani in un'età compresa tra i 25 e i 29 anni che si sono trasferiti verso altre regioni. La percentuale di questo fenomeno è pari al 21,9 per cento, mentre i cittadini della stessa fascia di età che hanno lasciato l'Isola per andare a vivere all'estero hanno superato il 15,2 per cento.

La situazione tocca note ancora più dolenti se si esamina l'altissima percentuale di universitari del capoluogo impegnati in lavori in nero, un'attività che varia dal 15 al 20 per cento.

I locali della ristorazione nel centro città in alcuni casi impongono ore di lavoro massacranti, spesso non fatturate e denunciabili per legge, dato che fanno lavorare giovani impiegati dalle 17 alle 4 del mattino per una paga di appena 30 euro. La mancanza di risorse economiche, ma anche la pretesa di certi titolari di aggirare le regole, contribuisce dunque a una migrazione di massa che, negli ultimi 13 anni, ha causato alla città un calo demografico di 34 mila abitanti.

Il secolare albero piantato dal compatrono ha resistito al rogo devastante dell'estate scorsa. Accanto al cimitero di tanti nobili

Santa Maria di Gesù, la rinascita parte dal cipresso di San Benedetto

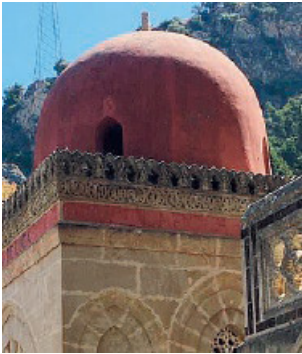
Claudio Paterna

Provenendo da Bonagia, si percorre lato monte via Falsomiele e dopo la centrale idroelettrica di Casuzze si arriva nella piazzetta della frazione Chiavelli, da distinguere rispetto alla parte «bassa», oltre la circonvallazione. Via Falsomiele è costellata dalle tipiche masserie tra cui Baglio Casuzze, Baglio Chiarandà, di cui si osserva l'ingresso ma in pessimo stato, Baglio Secreto-Paternò, la chiesa parrocchiale del Bellamore con tre caratteristiche loggette di fine '800, che d'estate si anima di processioni. Proprio dalla piazzetta lato monte si sale all'Oasi Santa Maria della Speranza, posta sulla vecchia Salita dei muli, che portava un tempo a Belmonte Mezzagno. Sulla piazzetta converge a senso unico la via Chiavelli, dove si apre a poca distanza il viale d'ingresso a Villa Trabia-Campofiorito.

Questa villa è la più antica e monumentale dell'intera zona. Risale al XVIII secolo, quando Carlo Reggio di Campofiorito, cavaliere di Malta, vi costruì la sua dimora suburbana a guardia dei giardini. Altrettanto famosa è la Fontana di Venere, esempio inimitabile di ninfeo con vasca e colonne su cui si aprono gli archi.

Viene definita esempio unico di fontana a *rocaille* per le conchiglie e le pietre colorate che adornano tutti i fastigi. Non abbiamo potuto fotografarla - anche se di essa tutti gli archivi, compresi quello della Soprintendenza, hanno immagini e iconografie - ma si è pensato fosse opera di Paolo Amato per la somiglianza con l'altra fontana in una villa alla piana dei Colli. Attualmente ogni studio o attribuzione è comunque inibito, per via di un cancello che blocca ogni visita. Nel passato gruppi di visitatori vi si recavano con facilità, poi i proprietari da qualche anno decisero di sbarrare l'ingresso per evitare ulteriori danni alla fatiscenza delle superfici decorative.

Per andare alla piazza e al convento di Santa Maria di Gesù, che costituisce il fulcro della nostra passeggiata virtuale, dobbiamo tornare indietro, su via Falsomiele, dove si aprono altri archi d'ingresso alle ville. Anzitutto incontriamo i piloni d'ingresso del solitario baglio Pecoraro, in stato di abbandono ma che presenta due gradevoli elevazioni con bell'arco a tutto sesto. Subito dopo, sulla strada principale, c'è il famoso baglio Chiavelli, posto di fronte via Barresi, che sale fin su a Borgo Paradiso.

Il belvedere di questo borgo un tempo permetteva di osservare l'intera Conca d'Oro e comitive festanti si dirigevano a piedi o con i carretti verso questa località munita di piazzole da ballo e fontanelle. Oggi occorre chiedere un permesso per accedervi. Lo stesso sguardo d'insieme da qui verso la Conca d'Oro (ricorda gli acquerelli del Lo Jacono) si può tuttavia osservare dalla parte alta di Villa Albanese, complesso architettonico derivato da un baglio settecentesco il cui storico ingresso è posto nella stessa piazza Santa Maria di Gesù.

Per i visitatori l'entrata è oggi posta su via Falsomiele, dopo un semaforo a senso alternato di marcia: si accede sia ai condomini del complesso, sia agli impianti sportivi sorti nel vecchio parco, sia alla sala ricevimenti. Nel corso delle edizioni delle Vie dei tesori sono state effettuate visite alla parte superiore del parco della villa che appartenne al famoso medico di Garibaldi (e oggi agli eredi). Qui si trova una villetta in stile Liberty, antesignana di numerose costruzioni di quel periodo.

Per un ripido sentiero si sale fino al belvedere: due piccole costruzioni neogotiche a campana. Uno sguardo d'insieme adesso al cimitero e al santuario di Santa Maria di Gesù, che si apre su una larga piazza in cui fa capolino la caratteristica Croce dei frati cappuccini. Era il cimitero dei nobili palermitani, che a partire dal 1866 vi costruirono mausolei e cappelle. La sua vetustà come luogo di culto tuttavia risale a prima dell'editto napoleonico, poiché già nel XV secolo la famiglia La Grua-Talamanca vi costruì il proprio mausoleo, ben visibile nello spazio lastricato con l'artistica fontana risalente al XVII secolo. Seguono, immerse in un silenzioso boschetto di cipressi, ma adagiate alla cornice architettonica del convento francescano, le tombe della famiglia Florio col simbolo dei leoni, la cappella dei Lanza di Scalea, le cappelle Ingrassia, Bordonaro, Mercadante, Albanese e Palazzotto. Più sotto invece c'è il cimitero odierno.

Questo patrimonio unico e irripetibile ha rischiato di sparire per sempre l'anno scorso, quando un incendio partito dalla montagna ha investito il Convento e i tetti della chiesa quattrocentesca: purtroppo è rimasta sfregiata per sempre la Chiesa, malgrado si siano subito avviati i lavori di restauro. In quella occasione una gara di solidarietà, guidata da Mattarella, da Schifani e soprattutto dai devoti di San Benedetto il Moro, sepolto nella Chiesa, cercò di mettere in salvo le ceneri del santo compatrono della città, San Benedetto il Moro, ma andarono persi gli affreschi dell'abside e altre meraviglie decorative.

Paradossalmente il convento fu solo lambito dall'incendio e si è salvato il chiostro con la fontana e le lastre tombali gaginesche. Anche il sentiero di San Benedetto, che si diparte da un curioso emiciclo con edicole votive (e che arriva fino a Borgo Paradiso), è stato attaccato dalle fiamme e al momento sono inibite le visite all'itinerario della Via Crucis che segnava il percorso ascensionale (grotte, romitori, fontane). Si è salvato il vecchio cipresso che si dice fosse stato piantato, *temporibus illis*, dallo stesso Santo.

Carrellata. Nelle due foto sopra la tomba dei Florio a Santa Maria di Gesù e il cipresso di San Benedetto il Moro; qui accanto il chiostro del convento e un altro scorcio del cimitero. Sotto da sinistra il portale della chiesa, una veduta di Villa Albanese e la croce nella piazza

Aveva 58 anni, il ricordo di tanti amici Vip. Li Muli: geniale, ironico e «visionario»

Addio a Console, volto noto di Opinion leader

Piero Cascio

«Con te muore un pezzo di una città non sempre in grado di capire i suoi talenti». In un amaro passaggio del ricordo espresso dall'assessore comunale Maurizio Carta c'è un sentimento che accomuna tanti, fra coloro che hanno amato Fabio Console. In auge sin dagli anni di *Opinion leader*, la trasmissione che ti teneva incollato alla tv senza spiegarti perché, aveva poi sfruttato in mille modi le sue grandi capacità di intrattenitore, con le interviste in pubblico, i talk-show, i mille progetti. Da presentatore e showman a guru del media-marketing, è stato un attimo.

La salute non lo ha assistito, è morto a 58 anni, dopo avere a lungo lottato contro le patologie legate al diabete. «Un dolore immenso», dice Antonio Cottone, titolare della pizzeria *La Braciera*, che aveva scelto Console come consulente di marketing e da lui si sentiva quasi protetto: «Eri sempre alle mie spalle, pronto a ricordarmi i miei impegni e le mie idee, e a svilupparne di nuove». «Un grande creativo, il più grande», conferma Danilo Li Muli, il proprietario di *Ke Palle*, pronto a dire all'amico che «Palermo è una gran puttana che stronca chi sogna in purezza tranne se non sei merdaccia come tanti di noi». Stefania Morici, curatrice di mostre e che di recente l'aveva avuto al suo fianco, lo vede come «una delle persone più geniali, ironiche e piene di visioni che io abbia mai conosciuto» e aggiunge che «i palermitani dimenticano e hanno la puzza sotto il naso, quando qualcuno esce di scena». Non è un caso allora che Anna Messina, avvocato, lo inserisca fra le persone che «hanno avuto tanti amici, e che poi, quando il vento cambia oppure lo stato di salute non aiuta, restano sole».

Poliedrico. Fabio Console

Vedere&Sentire

Per le vostre segnalazioni: **appuntamenti@gds.it**

TEATRO DI VERDURA

Lo swing di Tony Hadley però in versione rock

● Dopo il successo di *The Big Swing tour*, il tour swing in tre date tutto sold out, in cui ha presentato anche i brani del nuovo disco swing *The Mood I'm In*, Tony Hadley *(nella foto)* torna in città, stasera alle 21.30 al Teatro di Verdura. L'ex leader degli Spandau Ballet, una delle voci più autorevoli della musica mondiale, torna ai concerti rock con il Mad About You Tour e la sua Fabulous Th Band. Le due tappe siciliane (domani sarà a Villa Bellini a Catania) sono organizzate da Arena Eventi Communication. Il tour sarà l'occasione per celebrare ancora una volta un artista sulla cresta dell'onda da oltre quattro decenni. Dagli esordi con il movimento New Romantic, ha interpretato brani diventati cult come l'epica Through the Barricades, la hit internazionale True e l'inno non ufficiale delle Olimpiadi di Londra, Gold. In questo viaggio Tony eseguirà dunque brani iconici del periodo in cui era con gli Spandau Ballet, ma anche le sue canzoni da solista, senza tralasciare qualche iconica cover.

MONDELLO

Hop Hop Market Fiera dell'artigianato

● La fiera dedicata all'artigianato Hop Hop Market, organizzata da Artigianando con la Event Production e Utopia Events, è ancora su viale Regina Elena a Mondello e ci resterà fino a domenica prossima. Una vera celebrazione di creatività, artigianato e sapori locali, un'esperienza imperdibile sia per i residenti che per i turisti. Ingresso gratuito tutti i giorni dalle 17 all'una di notte, nei fine settimana sin dalle 11 del mattino.

POLICLINICO

La cerimonia ufficiale per ricordare Giaccone

● Stamattina alle 10.30 al Policlinico, commemorazione di Paolo Giaccone, nel 42° anniversario dell'omicidio di mafia. La cerimonia si svolgerà al cippo eretto vicino all'istituto di Medicina legale che Giaccone dirigeva e dove, l'11 agosto 1982, fu ucciso. Interverranno tra gli altri il rettore Massimo Midiri, il direttore generale del Policlinico Maria Grazia Furnari, il presidente della Scuola di Medicina, Marcello Ciaccio.

FINALE DI POLLINA

Roberto Vecchioni Fra il silenzio e il tuono

● Per il Terra d'Amuri music fest, stasera alle 21 al Teatro Parco Urbano di Finale di Pollina, il concerto di Roberto Vecchioni, intitolato *Tra il silenzio e il tuono*, in cui sarà accompagnato dalla sua band storica composta da Lucio Fabbri (pianoforte e violino), Massimo Germini (chitarra acustica), Antonio Petruzzelli (basso) e Roberto Gualdi (batteria). Il cantautore proporrà i brani dell'ultimo album *L'Infinito* e alcuni classici del suo repertorio.

CEFALÙ

All'Osterio Magno le cartoline artistiche

● All'Osterio Magno la mostra *Saluti da...*, un'esposizione di cartoline storiche e artistiche visitabile fino al 30 settembre. Sarà possibile ammirare pezzi unici di quattro grandi firme del panorama pittorico cefaludese. Inoltre saranno esposte delle cartoline storiche di collezionisti appassionati. La mostra, curata dalla cooperativa sociale Il Segno, sarà aperta al pubblico dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20 ad agosto.

GANGI

Musica e show per tutte le età

● Oggi alle 17, in via Madrice a Gangi, per il cartellone estivo comunale Engioy, la locale sezione della Fidapa mette in scena *Ritratto di signora* con note musicali tra le vie del borgo. Alle 18, in piazzetta Zoppo di Gangi, approda invece La carovana dei bambini delle Officine teatrali Quintarmata, con *Il conte non conta*. Alle 21,30, infine, in piazza del Popolo, in compagnia di Anna Castiglia per la terza edizione della rassegna Engioy Jazz.

GERACI SICULO

Serata da ridere con Antonio Pandolfo

● Serata tutta da ridere, stasera dalle 22, in piazza del Popolo a Geraci Siculo. Sul palco salirà infatti l'attore e cabarettista Antonio Pandolfo, che in questi giorni ha portato in scena all'Agricantus lo spettacolo *Un divano per amico*. Pandolfo, da sempre appassionato di cabaret e volto noto della tv ma anche del cinema, anche stasera porterà con sé delle storie e dei personaggi davvero unici nel suo genere. Organizza il Comune.

L'obiettivo era ridare ai bambini un luogo che per diverso tempo è stato abbandonato
Pietro Nastasi

Scuola. Uno scorcio dello storico liceo Ximenes

Libero Consorzio, le somme per effettuare i primi interventi sono disponibili

Lesioni al liceo Fardella-Ximenes «Sì» ai lavori per evitare dei crolli

Nei mesi scorsi si era verificata la caduta di calcinacci nella facciata centrale e nel prospetto posteriore dei due plessi

Giacomo Di Girolamo

Lesioni e intonaci distaccati nelle pareti della storica sede del Liceo classico di Trapani di Corso Vittorio Emanuele 16 e del plesso scolastico di Via Duca D'Aosta 8, entrambi facenti parte dell'Istituto di istruzione superiore «Fardella-Ximenes». Per i necessari interventi, il Libero Consorzio Comunale di Trapani (l'ex Provincia regionale), che ha competenza sulle due Scuole, ha predisposto, tramite l'architetto Maurizio Cammarata, un progetto per l'importo complessivo di oltre 80 mila euro (83.470,81) di cui 45.319,15 per lavori a base d'asta (di questi 21.018,34 euro per incidenza manodopera), 15.479,96 per costi speciali della sicurezza e 22.671,70 per somme a disposizione dell'amministrazione.

Con l'entrata in vigore della legge 11 gennaio 1996 che lasciava ai Comuni solo le competenze nei settori della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di I grado, l'allora Provincia di Trapani ha assunto la gestione degli istituti e scuole di istruzione secondaria di secondo grado, compresi i licei artistici e gli istituti d'arte, di conservatori di musica, accademie, istituti superiori per le industrie artistiche, nonché convitti e di istituzioni educative statali dislocati nei diversi comuni del territorio. Gli interventi nei due plessi sono stati, sollecitati tanto dalla Sezione Logistica della Capitaneria di Porto, con la quale confinano alcune porzioni esterne dell'edificio di Via Duca D'Aosta, quanto dal dirigente scolastico dell'Istituto «Fardella-Ximenes». In particolare la Sezione Logistica della Capitaneria ha segnalato la presenza di lesioni e intonaci distaccati sulle mura di confine; il dirigente scolastico la caduta di calcinacci nella facciata centrale del prospetto posteriore e l'esigenza di ripristino degli intonaci interni dell'immobile di Corso Vittorio Emanuele. Il progetto predisposto dal Libero Consorzio Comunale, finalizzato a ripristinare le condizioni di sicurezza nei luoghi di lavoro, l'integrità strutturale degli edifici e al contempo il decoro delle facciate, prevede, per quanto riguarda il Plesso Duca D'Aosta, la rimozione degli intonaci e l'eliminazione completa delle parti danneggiate e quindi i lavori di ripristino con materiali adeguati e, per il Plesso Vittorio Emanuele , nella fase di ripristino, il rafforzamento di alcune strutture particolarmente datate (il liceo «Ximenes» vanta una storia plurisecolare rappresentando la continuità della tradizione di studi del Collegio dei Gesuiti, sorto agli inizi del '600, e, dopo l'espulsione della Compagnia di Gesù, nel 1767, delle successive Scuole borboniche). La procedura di affidamento e le attività relative alla scelta del contraente saranno svolte attraverso la «Piattaforma Maggioli», sulla sezione «Affidamenti». (*GDI*)

Scuola e sicurezza
Sono stati sollecitati anche dalla Sezione Logistica della Capitaneria di Porto

Castelvetrano, contributo determinante

Marinella, realizzato un parco giochi grazie ai privati

Elio Indelicato

CASTELVETRANO

Le aree attigue all'ex stazione ferrovia a Marinella di Selinunte, stanno per diventare una piccola cittadella dello sport, grazie sempre più all'intervento dei privato e alla spinta della nuova Amministrazione del sindaco Giovanni Lentini. Ieri è stata inaugurata l'area attigua all'ex casello ferroviario che ospiterà sicuramente tanti bambini e genitori. Il parco che ha già un nome: «I giochi di Marinella», dedicato ai bambini della comunità e ai numerosi visitatori della zona, rappresenta un nuovo spazio di svago e socializzazione per le famiglie del territorio. Il progetto, fortemente voluto dal Rotary Club Castelvetrano Valle del Belice, è stato ideato e portato avanti dal Past President del Club Pietro Nastasi. La sua realizzazione ha infatti richiesto oltre due anni di lavoro, con l'obiettivo di offrire un luogo sicuro e accogliente dove i più piccoli possano giocare e divertirsi all'aria aperta.Il Rotary Club Castelvetrano Valle del Belice desidera ringraziare tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo progetto, unendo le forze per offrire un nuovo spazio di benessere alla comunità.E in effetti ricorda l'assessore Rosalia Ventimiglia: «Sono state tante le ditte che non solo hanno dato il contributo al progetto ,ma molte di loro lo hanno fatto spontaneamente». Il progetto è stato redatto dagli architetti Stefania e Valerio Bandiera. Assieme al parroco di Marinella Don Gaspare Tortorici, per il taglio del nastro il sindaco Giovanni Lentini, il presidente del Rotary Marco Campagna e Pietro Nastasi, il direttore del Parco archeologico Felice Crescente. Il sindaco Giovanni Lentini: «Questa città ha bisogno di amministratori fortunati, grazie al Rotary ed altri cittadini, tecnici, imprenditori edili che hanno lavorato per realizzare questo parco per i bambini». L'ex presidente del Rotary Club Castelvetrano, Pietro Nastasi: «Un'idea che è nata circa due anni fa, con un obiettivo di ridare ai bambini ed alla famiglie un luogo che per diverso tempo è stato abbandonato all'incuria ed alla mancanza di manutenzione. Ho portato a conoscenza del Rotary il progetto che è stato accolto subito in maniera immediata. E poi un ringraziamento alla Castelvetrano buona che ha davvero partecipato per il restante 50% dei lavori. La nuova amministrazione ha trovato le soluzioni giuste». (*EI*)

Marinella di Selinunte. Il nuovo paro giochi FOTO INDELICATO

Da realizzare all'Istituto Borsellino-Ajello

Spazio bimbi comunale A Mazara un nuovo avviso

Salvatore Giacalone

MAZARA

È stato pubblicato a cura del V Settore comunale di Mazara per conto del Distretto socio sanitario 53 un avviso di manifestazione di interesse finalizzato all'individuazione degli operatori economici da invitare alla procedura negoziata senza bando che sarà successivamente svolta per la realizzazione del Servizio SPAZIO GIOCO comunale, secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. È intendimento del Comune, infatti, riattivare il Servizio di Spazio Gioco comunale del plesso Poggioreale dell'Istituto comprensivo Borsellino-Ajello riservato a bambini di età compresa tra 18 e 36 mesi. Il Comune garantisce direttamente i Servizi all'Infanzia già con i due asilo nido comunali: uno ubicato nello stesso plesso Poggioreale (22 posti 0-36 mesi) ed uno nel plesso Santa Gemma (13 posti 0-36 mesi). Per entrambi ha già affidato il servizio nel corso del precedente anno scolastico 2023/2024. Le domande di adesione alla manifestazione d'interesse per il Servizio Spazio Gioco dovranno essere presentate dagli operatori economici interessati entro e non oltre le ore 12 del 7 agosto, mediante compilazione ed inoltro del modello di istanza e copia del documento di riconoscimento del sottoscrittore all'indirizzo pec dei Servizi Sociali del Comune di Mazara del Vallo: servizisociali@pec.comune.mazaradelvallo.tp.it Il Servizio per l'Infanzia SPAZIO GIOCO sarà reso presumibilmente nel periodo dal 16 settembre 2024 fino al 14 Giugno 2025 e dal 15 Settembre 2025 al 15 giugno 2026. Detto servizio si svolgerà per 36 settimane in ogni anno didattico (n. 72 settimane complessivamente) e resterà chiuso, durante le attività didattiche, solo ed esclusivamente per le giornate festive (rosso di calendario). L'importo dell'appalto del servizio è complessivamente pari a 151.999,52 euro. (*SG*)

Fede e tradizione, la notte Mariana inizia alle 21 con una processione a mare

Statua della Madonna, sbarco al porto peschereccio

Alba Cintura

Lo sbarco della statua della Madonna di Trapani fra tradizione e leggenda si rinnova domani al porto peschereccio, entrando nel vivo dei festeggiamenti della Patrona di Trapani e della Diocesi. La notte Mariana inizia alle 21 con una processione a mare a cura della capitaneria di porto, ad attenderla le autorità militari, civili e religiose. Si ripeterà quindi questa leggenda che i trapanesi tramandano di generazione in generazione. Dopo lo sbarco ci sarà un momento di preghiera con il vescovo Pietro Maria Fragnelli che accompagnerà, seguito dai fedeli, la statua della Madonna fino in Cattedrale. La leggenda che si rinnova domani vuole che la statua, imbarcata dall'oriente fosse diretta a Pisa, ma si fermò a Trapani e con la complicità dei buoi che trainavano un carro, guidati da una volontà celeste, restò qui sapientemente custodita dai frati Carmelitani nel Santuario. Ma la devozione non è solo leggenda, è un culto radicato nel tessuto sociale trapanese ed è per questo che i festeggiamenti non si fermano allo sbarco, ma proseguono giovedì con un pellegrinaggio alle 5.30 del mattino a piedi, dalla Cattedrale al Santuario con la presenza del vescovo di Trapani. L'epilogo saranno poi i fuochi d'artificio il giorno 16. «Ci sono due motivi che rendono così importante lo sbarco – dichiara il vescovo – da un lato la vicinanza al mondo dei pescatori e dall'altro specialmente quest'anno, grazie alla presenza della capitaneria di porto noi vogliamo sottolineare che lo sbarco è un pensiero rivolto a tutti coloro che lo fanno in maniera clandestina, è un atto di solidarietà – continua il vescovo – reso possibile proprio da coloro che con le navette della capitaneria fanno questo servizio continuamente». (*ALCIN*)

Fede. La statua della Madonna su un peschereccio FOTO CINTURA

> Abbiamo una carenza notevole di vigili e a questo si aggiunge il fatto che non c'è un comandante
> **Carmelo Cantone**

Oggi ci sarà un sopralluogo dei tecnici del demanio marittimo e della capitaneria di porto

Crolla costone a Zingarello Un'intera famiglia si è salvata

Il loro ombrellone schiacciato da tonnellate di massi. Ma i cinque si erano allontanati qualche secondo prima per un bagno ristoratore

Paolo Picone

Si erano allontanati per farsi il bagno quando hanno visto crollare una parte della falesia a Zingarello. Che ha travolto il loro ombrellone e le sedie che avevano sistemato in spiaggia per trascorrere una giornata al mare. Una famiglia agrigentina di cinque persone è viva per miracolo a seguito del nuovo crollo della fragile falesia di Zingarello. «È andata bene, ma il rischio è sempre altissimo – ha spiegato Claudio Lombardo, esponente di Mareamico che ha documentato il crollo della falesia. Il costone è crollato e ha travolto e schiacciato tutto ciò che si è parato davanti compreso l'ombrellone delle cinque persone che solo pochi attimi prima si erano spostati verso il mare per fare il bagno». Lanciato l'allarme dagli stessi bagnanti sul posto i vigili del fuoco e due ambulanze per soccorrere eventuali feriti: due delle cinque persone sono state visitate dai medici e tutti, comunque, a parte la grandissima paura, stanno bene. Sono state per un attimo sotto choc al solo pensiero che potevano essere travolti dal materiale che si è frantumato e si è schiantato nella stessa zona dell'arenile dove avevano piantato il loro ombrellone. Sul posto, dopo pochi minuti, è intervenuta la Capitaneria di porto che si trovava già nei pressi per un consueto servizio di vigilanza del litorale. Il personale della guardia costiera era stato allertato per la presenza di alcuni diportisti che si erano spinti fin troppo vicino all'arenile e si stava recando sul posto per sgomberare la zona quando si è verificato il cedimento. Stamattina ci sarà un sopralluogo dei tecnici del demanio marittimo e della capitaneria di porto per capire ancora e meglio le cause del crollo e verificare se è necessario interdire l'area alla pubblica fruizione. I crolli sono ormai all'ordine del giorno. Prima di questo episodio di Zingarello, a venire giù un altro pezzo della collina del Caos, nei pressi della spiaggia di Maddalusa, affollata di bagnanti che stavano al sole, sotto l'ombrellone o in mare a farsi il bagno. In pochi minuti il caos è stato inevitabile: fuggi fuggi generale. I detriti, anche in quel caso, si sono fermati ai piedi del costone sollevando un'onda di polvere visibile a diverse centinaia di metri. "La zona – spiega il presidente di Mareamico, Claudio Lombardo - era già stata attenzionata dalla Regione Sicilia, che nel marzo 2019 aveva stanziato ben 6 milioni di euro, per cercare di salvare anche la strada statale 640 che vi corre proprio sopra e che rappresenta l'unica strada che permette il deflusso viario dal porto di Porto Empedocle verso il resto d'Italia. La collina, secondo quanto affermato dall'Anas, arretra con una velocità di 2 metri l'anno, per colpa della azione combinata dell'erosione marina in basso e il dissesto idrogeologico a monte". Nel maggio del 2023 c'era stato un altro crollo della falesia, ma allora non c'era nessuno in spiaggia. (*PAPI*)

Zingarello. I vigili del fuoco intervenuti sul luogo del crollo della falesia

Palazzo dei Giganti, il Comune costretto ad affidare la vigilanza per Ferragosto ai privati

Vigili urbani, tanti servizi ma organico ridotto

Paolo Picone

L'affidamento del servizio di vigilanza negli accessi delle strade di San Leone per la notte di ferragosto, alla Pegaso security Srl di Milano da parte del comune di Agrigento, ha riaperto il dibattito sulla carenza di personale tra i vigili urbani in servizio al comando cittadino. Se la pianta organica prevede l'utilizzo di 90 unità (che in ogni caso sarebbe da rivedere), sulla carta, in effetti, ci sono 60 vigili urbani effettivi, di cui 4 distaccati alla Procura, per servizi di vigilanza e uno che svolge le mansioni di autista del sindaco Francesco Miccichè. Significa che l'ente può contare su 55 unità, cioè un vigile urbano ogni 1000 abitanti.

Tra l'altro, non essendoci stati concorsi recenti, l'età media del personale è di 60 anni. Senza contare che da quasi sei mesi non c'è un comandante (dopo l'arresto di Gaetano Di Giovanni è stata affidata la reggenza al vigile più anziano coordinato dal dirigente Giovanni Mantione).

«Abbiamo una carenza notevole di personale e a questo si aggiunge il fatto che non c'è un comandante – dice l'assessore alla polizia locale Carmelo Cantone. Purtroppo è stata bocciata, dal Consiglio comunale, la mia proposta di prevedere delle somme per l'assunzione del capo dei vigili urbani. Le difficoltà sono evidenti tant'è che, per garantire i servizi di vigilanza negli accessi alle strade, nelle giornate del 14 e 15 agosto, per disciplinare la circolazione stradale e pedonale nella zona balneare di San Leone, nella quale si prevede un grande afflusso di persone, il comune ha dovuto rivolgersi ad un privato per avere degli ausiliari». La spesa complessiva per questo servizio è di 1.139 euro oltre Iva e con questa somma il comune potrà avvalersi dell'apporto di 12 unità con un impegno orario di 6 ore per ciascun operatore impiegato.

«Soltanto così possiamo assicurare i servizi di vigilanza per la notte di ferragosto – aggiunge Cantone. Domani ci sarà il consueto vertice in prefettura per stabilire le modalità dell'ordine pubblico ed in quella sede indicherò al prefetto il numero degli agenti di polizia municipale che possiamo impiegare. Se non saranno sufficienti – conclude Cantone – il prefetto potrà prevedere l'impiego dell'esercito o della altre forze di polizia». (*PAPI*)

Cinquanta le piante che ignoti hanno buttato a terra, avviate delle indagini

Siculiana, danneggiato vigneto a Palombara

SICULIANA

Torna dal nord Italia dov'è residente e si reca nel suo appezzamento di terreno coltivato a vigneto. Qui però trova un'amara sorpresa. Ben 50 piante di uva da mosto erano state danneggiate. È successo in un appezzamento di terreno in contrada «Palombara», in territorio di Siculiana. È stata la stessa proprietaria, un'insegnante 60enne, ad accorgersi dell'accaduto e a recarsi dai carabinieri della locale stazione per formalizzare la denuncia. La Procura di Agrigento ha aperto un fascicolo d'inchiesta, a carico di ignoti, con l'ipotesi di reato di danneggiamento. I carabinieri hanno interrogato la proprietaria che non ha saputo dare una spiegazione a quanto accaduto, soprattutto non ha fornito alcun elemento utile alle indagini. Secondo la donna, probabilmente si è trattato di un errore. Perchè sia per la professione che svolge, sia per la sede in cui lavora, non dovrebbe avere dei nemici che possano arrivare a un gesto così grave. Le indagini sono alla fase iniziale, ma non sarà semplice, come accade in casi come questi, individuare gli autori del danneggiamento. Perchè stiamo parlando di una zona di campagna particolarmente isolata, difficile da raggiungere e sicuramente non dotata di impianti di videosorveglianza.

Soltanto qualcuno che ha visto o sentito qualcosa potrà dare un aiuto fondamentale. Ecco perché i carabinieri si appellano al senso civico di qualche probabile testimone oculare che possa dare indicazioni importanti per chiudere il caso. Negli ultimi mesi, nell'Agrigentino, ci sono stati alcuni casi di danneggiamento nelle campagne. Presi di mira vigneti, uliveti e mandorleti. Con nel caso di un imprenditore di Campobello di Licata che ha trovato il suo vigneto a terra perché qualcuno aveva tagliato i tiranti dell'impianto. I danni sono ingenti ed ammontano a migliaia di euro perché hanno anche compromesso la campagna vitivinicola. In un caso recente i rami di una ventina di alberi di ulivo sono stati «potati» in maniera maldestra da qualcuno che ha voluto lanciare un messaggio intimidatorio al proprietario. La vicenda si è verificata in contrada Caternini ad Agrigento. (*PAPI*)

Lega Navale, anche attività di pesa subacquea

Sciacca, iniziativa per fare vivere il mare ai non vedenti

Giuseppe Pantano

SCIACCA

In un fine settimana dalle alte temperature, a Sciacca, un grande esempio è arrivato dall'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti sezione Territoriale-Agrigento. Hanno promosso l'iniziativa «La Prevenzione non va in vacanza». Alla Lega Navale, nella base nautica, sui pontili e anche in barca, hanno spiegato a chi non ha alcun problema di vista come avere maggiore cura degli occhi. Grazie al sostegno della Lega Navale e alla collaborazione del Circomare, effettuata anche un'uscita in barca con attività di pesca con amo e lenza, antica tradizione marinara. L'iniziativa ha avuto in Stefano Turturici, consigliere dell'Unione Italiana Ciechi e della Lega Navale di Sciacca, un promotore infaticabile che con i suoi messaggi positivi riesce sempre ad essere da stimolo a tanti. Da Agrigento sono arrivati in tanti assieme a Piero Ligammari, presidente del gruppo sportivo Esseneto dell'Unione Italiana Ciechi. «Nell'Unione Italiana Ciechi io faccio parte di un gruppo sportivo che realizza tante attività per non vedenti e ipovedenti – dice Piero Ligammari - e bisogna fare tanto per la prevenzione, per la protezione degli occhi, cercando di sensibilizzare tutti, anche i vedenti, a salvaguardare la vista». Stefano Turturici ormai da anni porta non vedenti e ipovedenti al mare ad imparare a pescare e anche a fare i sub. L'istruttore con tanti anni di esperienza nelle immersioni è Santo Tirnetta. «Ho sempre avuto grande disponibilità a portare in mare chi magari lo ha vissuto solo andando in spiaggia a fare nuove esperienze – dice Stefano Turturici – e il nostro intento è quello di divulgare la cultura del mare sotto vari aspetti, sportivo, culturale, ambientale. I soggetti che hanno diverse disabilità devono vivere l'emozione di fare un giro in barca, un bagno al largo. In provincia ho coinvolto tanta gente, ma ho cercato di andare anche oltre. Ho coinvolti bambini pluriminorati, ragazzi sordi, altri diversamente abili. Noi svolgiamo un lavoro, grazie anche alla Lega Navale, per avvicinare al mare più persone possibile che si trovano in una condizione di disagio fisico e anche sociale. Tanta gente ci consente di fare avvicinare altre persone. Abbiamo la collaborazione anche del Circomare che ci affianca per l'uscita in barca – conclude Turturici – in modo da affrontare tutto in assoluta sicurezza». (*GP*)

Lega navale. Piero Ligammari e Stefano Turturici FOTO PANTANO

Operazione dei carabinieri

Teneva un fucile clandestino Arrestato operaio palmese

LICATA

Un operaio cinquantunenne, di Palma di Montechiaro, è stato arrestato dai carabinieri della Compagnia di Licata e della locale stazione, per l'ipotesi di reato di porto, detenzione e ricettazione di arma clandestina. L'uomo è stato sorpreso all'interno dell'impianto di produzione energetica in contrada Narbona in possesso di un fucile automatico, calibro 12, con matricola abrasa e una cartuccia inserita nella camera da scoppio. Arma illegalmente detenuta e pronta all'uso. I carabinieri, che pare abbiano avuto una soffiata ed hanno agito a colpo sicuro, stavano tenendo d'occhio l'operaio da qualche giorno ed avevano monitorato i suoi spostamenti. La notte tra sabato e domenica, l'uomo è uscito di casa, è salito sulla sua autovettura e si è diretto nelle campagne di Palma di Montechiaro, in contrada Narbona dove insiste un impianto fotovoltaico. Quando i militari dell'arma hanno fatto irruzione l'operaio è stato colto di sorpresa e non ha saputo spiegare la provenienza del fucile. Poi si è trincerato dietro il silenzio in attesa di poter avere un colloquio con il suo avvocato. I carabinieri, a questo punto, lo hanno ammanettato e su disposizione della Procura della Repubblica di Agrigento, prontamente informata, lo hanno accompagnato a casa dove dovrà restare in regime di arresti domiciliari. Questa mattina il 51enne comparirà davanti al giudice per le indagini preliminari del tribunale di Agrigento per l'interrogatorio di garanzia e l'udienza di convalida dell'arresto. L'uomo avrà dunque l'occasione di spiegare la provenienza del fucile ma potrà decidere anche di avvalersi della facoltà di non rispondere. Il giudice deciderà la misura da applicare al termine dell'interrogatorio. (*PAPI*)

Ho fatto cinema senza permesso per molti anni.
Mohammad Rasoulof

Al premio per la saggistica Caccuri: il video diventa virale

Selvaggia Lucarelli contesta le domande e lascia il palco

Vincitore di questa edizione è stato Sigfrido Ranucci con «La scelta»

Carmelo Colosimo

CACCURI

Sigfrido Ranucci, giornalista e conduttore del programma televisivo Report, ha vinto la XIII edizione del Premio letterario Caccuri dedicato alla saggistica con «La scelta» (Bompiani). Secondo posto, ex aequo, nella serata presentata da conduttori Gianluigi Nuzzi e Vittoriana Abate, per gli altri finalisti: Alessandro Giuli, giornalista e presidente della Fondazione MaXXI, con «Gramsci è vivo. Sillabario per un'egemonia contemporanea» (Rizzoli); Paolo Mieli, storico e giornalista, con «Il secolo autoritario» (Rizzoli); Barbara Stefanelli, vice direttrice del Corriere della Sera, con «Love harder» (Solferino). Sigfrido Ranucci è uno di quegli uomini che coincidono in modo assoluto con il lavoro che si sono scelti. «Io credo – ha detto – che in questo momento storico c'è bisogno delle persone che compiono la loro scelta e tutto dipende dalle scelte che uno fa e da quelle che non fa. Questo libro è un atto d'amore nei confronti della resilienza quotidiana, per mantenere alta l'asticella della libertà di stampa, perché c'è un tentativo di portarci verso una sorta di oblio di Stato. In questo contesto molto complicato c'è un'Europa che presume di essere la culla della civiltà, dove in questi ultimi cinque anni sono stati uccisi cinque giornalisti. Queste persone che stavano indagando sui rapporti tra la politica e la criminalità organizzata, la corruzione non hanno ancor avuto giustizia. Poi, ci sono in Italia 270 giornalisti che sono sotto tutela per il tipo di lavoro che fanno: 22 completamente sotto scorta. Infine, abbiamo il record di politici che denunciano i giornalisti. Abbiamo una serie di leggi liberticide che stanno per essere approvate, alcune già lo sono state, che portano verso l'oblio di Stato».

Sigfrido Ranucci Il giornalista con la «Torre d'argento» dell'orafo Affidato

Sigfrido Ranucci conduce un programma televisivo su Rai 3 amatissimo ma anche odiato per la sua capacità di indagare e rivelare, e la cui forza è nella semplicità della scelta: «Offrire ai cittadini il romanzo crudo dei fatti attraverso un rigoroso lavoro di ricerca».

È calato così il sipario su questa edizione del Premio letterario, che ha visto moltissimi ospiti, da Corrado Formigli a Stefano Massini, Donato Carrisi, Francesco Pionati, Paolo di Giannantonio, Dario Salvatori, Candida Morvillo, Andrea di Consoli, Roberto Genovesi, Nicola Gratteri, oggi procuratore di Napoli, applauditissimo, il quale ha ammesso come «oggi stiamo facendo passi indietro nella lotta contro le mafie, a causa della mancanza di strumenti adeguati per la polizia giudiziaria, che negli anni passati, dava invece le carte sul piano internazionale. Oggi le organizzazioni mafiose operano nel dark web utilizzando tecnologi avanzate, eludendo con facilità i controlli».

È non è mancato un colpo di scena, nella serata prefinale, quando Selvaggia Lucarelli, che avrebbe dovuto presentare il suo libro «Il vaso di Pandoro» (PaperFIRST), ha lasciato il palco, ritenendosi offesa e – ha detto – «trattata come una cretina». Sul palco la Abate – Nuzzi era assente, e dopo avrebbe detto che era una reazione al «mancato rispetto per i suoi figli», alludendo a una vicenda precedente ignota al pubblico – aveva fatto riferimento a una presunta "antipatia" per Chiara Ferragni, tirando fuori anche l'ex marito Fedez, suscitando la reazione risentita di Lucarelli che ha insistito: «Ero venuta qui per parlare di un'inchiesta e del mio libro», come poi ha meglio precisato nella sua newsletter. Il video è diventato in breve virale su tutti i social.

Locarno Film Festival Il regista messicano Alfonso Cuarón durante la sua masterclass

Il regista al Festival di Locarno per ricevere il Lifetime Achievement Award

Il regista Alfonso Cuarón: i film? m'hanno salvato la vita molte volte

È stato anche il giorno della commossa testimonianza dell'iraniano dissidente Rasoulof: «Penso ai miei collaboratori che son rimasti lì»

Francesca Pierleoni

LOCARNO

I film «mi hanno salvato la vita più volte»: lo dice sorridendo Alfonso Cuarón, tornando a suoi momenti difficili, personali e artistici, nella masterclass al Locarno Film Festival dove riceve il Lifetime Achievement Award. Il regista messicano, classe 1961, condivide in un'ora e mezzo di incontro, con franchezza e humour, riflessioni, ricordi e aneddoti legati alla sua carriera. A cambiare per sempre la sua prospettiva sulla settima arte è stato, vedere, «da bambino, insieme a mio cugino, Ladri di biciclette. Non avevo mai visto un film così poetico e allo stesso tempo ancorato alla realtà. Mi ha spinto a cercare sempre più film come quello».

Un percorso di cui il capitolo più recente si scoprirà alla Mostra del Cinema di Venezia, dov'è in programma fuori concorso la miniserie thriller per Apple Tv+, da lui scritta, diretta e coprodotta, «Disclaimer», con Cate Blanchett nel ruolo di una giornalista documentarista, specializzata nello svelare scandali, che si ritrova personaggio principale di un romanzo nel quale viene rivelato il suo più grande segreto. Per il cineasta vincitore di quattro Oscar, capace di esplorare i generi unendo temi sociali, personali e intrattenimento, da «Y tu mamà tambien» a «Gravity», da «Harry Potter e il prigioniero di Azkaban» a «Roma», all'apocalittico «I figli degli uomini», «i film peggiori sono quelli didascalici. Non penso che si debbano sempre trattare temi sociali, ma se è qualcosa che si vuole fare, bisogna partire da un argomento che ti tocchi a livello personale, che senti, non sceglierlo perché senti in maniera astratta che è importante».

Per Cuaron non sono mancate le difficoltà e le disavventure. Una strada avventurosa lungo la quale è capitato che un flop, quello di «Paradiso perduto», gli abbia fatto capire di dover realizzare una storia che sentisse veramente, come quella di «Y tu mamà tambien», o che un trauma collettivo come l'11 settembre lo abbia portato a realizzare uno dei suoi film più potenti, il distopico «I figli degli uomini» (2006): «Ho sentito che il mondo sarebbe cambiato in peggio».

Ma è stato anche il giorno del regista regista iraniano dissidente Mohammad Rasoulof, arrivato al Festival dove presenta in Piazza Grande «The seed of the sacred fig» (Il seme del fico sacro), racconto da una prospettiva famigliare e sociale della rivoluzione delle donne nel suo Paese, con cui ha vinto il premio speciale della giuria a Cannes. «Da quando sono fuggito dall'Iran (a maggio, ndr) sono successe così tante cose che forse ho perso la coscienza del tempo. Sono molto lieto di essere qui, ma alcuni miei collaboratori sono ancora là e tutte le mattine mi sveglio chiedendomi cosa stia succedendo in Iran...». Lo dice con la voce che si spezza per la commozione.

«Quando ho messo in cantiere il progetto non ho pensato che sarebbe stato il primo film sulla rivoluzione delle donne - spiega il cineasta, condannato più volte negli anni dal regime iraniano per il suo cinema di denuncia girato in maniera clandestina -. L'idea è nata quando ero in prigione con Panahi e altri registi e fuori era nel pieno il movimento. Una volta uscito ho fatto ricerche su quanto stesse succedendo e ho unito a quell'elemento anche la mia conoscenza del sistema giudiziario iraniano, l'intersezione di queste esperienze mi ha portato a sviluppare la sceneggiatura».

In Iran «ho fatto cinema senza permesso per molti anni, ma questo è stato il film più complesso. La cosa più difficile era mettere insieme un gruppo di persone che non si preoccupassero delle censure, disposte a fare il film che volevamo. Tutta questa tensione, incertezza e paura è entrata nelle riprese ed è stata un dono, ha portato sentimenti ancora più duri, crudi e veri», racconta Rasoulof. Allo stesso tempo «non ho ceduto a nessun compromesso, ci ho messo tutte le emozioni che volevo. Questo grazie agli attori e alla troupe, che era piccola ma composta di uomini e soprattutto donne, di grande forza e coraggio».

Quando la temuta condanna «è arrivata avevo solo due scelte: andare di nuovo in prigione o fuggire. Ho deciso di andare via, ma devo ringraziare tutti quelli che hanno lavorato con me».

Torna l'appuntamento a San Mauro Pascoli

Processo a «Cuore» di Edmondo De Amicis La giuria lo assolve

«È un'appassionata esaltazione del bene, della volontà, dell'altruismo»

Antonio Giovannini

SAN MAURO PASCOLI

«Cuore vuol essere un libro di edificazione, di appassionata esaltazione del bene, della volontà e dell'altruismo». La difesa del libro di Edmondo De Amicis condotta da Giampaolo Borghello, già docente di Letteratura all'università di Udine, al tradizionale Processo storico promosso come ogni estate a San Mauro Pascoli (Forlì-Cesena), ha fatto breccia nel folto pubblico di Villa Torlonia che, paletta alla mano, ha emesso un verdetto di netta assoluzione, con 443 voti, contro i 126 favorevoli all'accusa, sostenuta da Roberto Balzani dell'università di Bologna.

Per la prima volta pure gli astenuti hanno superato i favorevoli alla condanna: 146. L'esito senza appello è stato letto dal presidente del Tribunale Miro Gori, anima di Sammauroindustria, associazione che nel 2001 diede vita al Processo partendo dall'idea di riaprire il caso sull'omicidio del padre di Giovanni Pascoli, Ruggero, assassinato in un agguato il 10 agosto 1867. Da allora si sono susseguiti, ogni anno, altri Processi su personaggi che hanno fatto la storia della Romagna, e non solo: dal Passatore a Giulio Cesare, da Mazzini a Secondo Casadei, dai Vitelloni a Garibaldi.

Il "processo storico" La dotazione della giuria

«Cuore», pubblicato nel 1886, è stato un bestseller di fine Ottocento, tanto da toccare la centesima edizione in quattro anni, ma il giudizio sull'opera è controverso: chi lo ha stroncato per la retorica dei buoni sentimenti e il carattere pedagogico nazionale, chi continua ad esaltarne l'intento morale nei difficili anni del post Unità d'Italia. «Non chiedo di bruciare Cuore – ha detto Balzani – perché per me i libri sono importanti, e questo lo è. Quello che accuso di Cuore è il fare ricorso al luogo comune, allo stereotipo, a un regionalismo preconcetto quando invece avrebbe avuto tutta la possibilità di attingere al principio di realtà». Il riferimento è soprattutto al racconto «Sangue Romagnolo» che «descrive una Romagna del pugnale e del coltello tratta da un modello letterario risalente sin da Guicciardini».

Ma De Amicis poteva attingere da fonti diverse? «Sì, poteva farlo, persino da suo fratello Tito De Amicis, prefetto di Forlì dal 1884. Il quale in una relazione a Crispi del 1887 descrive bene la Romagna del tempo: i Repubblicani non vogliono fare la rivoluzione, i delitti superano di poco la media nazionale, mentre imperversano le truffe. Dunque, i romagnoli sono truffaldini ma non sanguinari. Eppure, tutto questo non viene recepito da Edmondo De Amicis in Cuore». Quindi, l'arringa finale: «Chiedo la condanna di De Amicis non perché incapace di fare il romanzo sull'Unità d'Italia ad uso delle scuole, ma perché ha deliberatamente preferito edulcorare la realtà».

Rispondendo alle accuse Borghello ha ricordato il ruolo centrale della scuola in un'epoca in cui il 75% della popolazione era analfabeta. «La scuola è un microcosmo, parte di un tutto sociale interessato dal soffio del Risorgimento. Il quadro è torinese ma diviene universale: nei personaggi (il primo della classe, il povero, il cattivo, il ricco snob, il testardo, il traffichino...) si sono felicemente riconosciuti i lettori di tante epoche e di tanti paesi». Conclusione con citazione di De Amicis: « "Ora leggete questo libro ragazzi, spero ne sarete contenti, e vi farà del bene". Altre parole mi sembrano superflue».

Guida ai programmi

NERO A METÀ
Rai 1 • 21.25 • Telefilm

Un'avvocatessa muore aprendo un pacco bomba a lei indirizzato e subito dopo un uomo avvisa la Polizia che altre due persone pagheranno per quello che hanno fatto in passato. Il video del deposito bagagli mostra Clara che ritira la valigia e che dimentica gli occhiali da sole sul bancone: Carlo e Malik pensano che lo abbia fatto volontariamente per indicare una pista a chi si fosse messo sulle sue tracce...

RACCONTAMI... CON CARMEN CONSOLI
TGS • 21.40 • Show

Sarà Carmen Consoli l'ospite della quarta puntata di Raccontami, in onda stasera, alle 21,40 su Tgs.

Il programma ideato e condotto da Salvo La Rosa ospiterà la "cantantessa" catanese che racconterà la sua straordinaria storia artistica ricca di successi e di concerti in ogni angolo del mondo.

Una puntata di "Raccontami, dunque, assolutamente da non perdere.

A stasera con Salvo La Rosa, con Carmen Consoli e con "Raccontami".

ROMA DI PIOMBO DIARIO DI UNA LOTTA
LA7 • 21.15 • Film

La docuserie racconta gli anni successivi all'assassinio di Aldo Moro, fondamentale momento spartiacque nella storia d'Italia, e la nascita della Sezione speciale anticrimine sotto la guida del generale Carlo Alberto dalla Chiesa, formata da un gruppo di carabinieri con l'obiettivo di sconfiggere una volta per tutte le Brigate rosse.

Raiuno

6.00 **Punto Europa** - Attualità
6.35 **TgUnoMattina Estate** - Att.
7.00 **Tg1 Telegiornale**
8.00 **Tg1 Telegiornale**
8.05 **UnoMattina Estate** - Att.
8.50 **Rai Parlamento**
8.55 **Tg1 L.I.S.**
9.00 **UnoMattina Estate** - Att. con Alessandro Greco
11.30 **Le cartoline di camper in viaggio** - Viaggi con Tinto e Lorella Boccia
12.00 **Camper** - Viaggi con Peppone Calabrese, Monica Caradonna
13.30 **Tg1 Telegiornale**
14.05 **Un passo dal cielo 7** - Fiction «Il guardiano del lago»
16.55 **Tg1 Telegiornale**
16.05 **Estate in diretta** - Attualità
18.45 **Reazione a catena** Game show con Pino Insegno
20.00 **Tg1 Telegiornale**
20.30 **Techetechetè** Videoframmenti
21.25 **Nero a metà 3** Fiction con Claudio Amendola
23.25 **Cose nostre** - Documenti con Emilia Brandi
0.35 **Sottovoce** - Talk show con Gigi Marzullo
1.10 **RaiNews24 Telegiornale**

Raidue

6.00 **Il meglio di Parigi 2024**
8.30 **Tg2 Telegiornale**
8.00 **Triathlon**
8.45 **Che Todd ci aiuti** Telefilm
10.10 **Tg2 Dossier**
11.10 **Tg Sport giorno**
11.20 **La nave dei sogni** Telefilm
13.00 **Tg2 Telegiornale**
13.50 **Tg2 Medicina 33**
14.00 **Squadra Speciale Cobra 11** Telefilm
15.25 **Squadra Speciale Colonia** Telefilm
16.15 **Hotel Portofino** Telefilm
18.15 **Tg2 Telegiornale**
19.00 **NCIS: Los Angeles** Telefilm
19.40 **S.W.A.T.** Telefilm
20.30 **Tg2 Telegiornale**
21.00 **CSI: Vegas** Telefilm
23.20 **Magna Graecia Film Festival** Telefilm
0.25 **Love game, il gioco dell'amore** Game show
1.00 **The Net - Prometheus** Telefilm

Raitre

6.00 **RaiNews24 Telegiornale**
8.00 **Agorà estate** - Attualità con Michele Mirabella
9.50 **Elisir estate** - Medicina con Michele Mirabella
11.10 **Il commissario Rex** - Telefilm
12.00 **Tg3 Telegiornale**
12.15 **Quante storie** - Attualità con Giorgio Zanchini
13.15 **Passato e Presente** - Doc.
14.00 **Tg Regione**
14.20 **Tg3 Telegiornale**
14.50 **Piazza Affari** - Attualità
15.00 **Tg3 L.I.S.** - Attualità
15.10 **In cammino** - Religione
16.10 **Di là dal fiume e tra gli alberi** - Documenti
17.00 **Overland 22** - Viaggi con Beppe e Filippo Tenti
17.45 **Geo Magazine** - Documenti
19.00 **Tg3 Telegiornale**
19.30 **Tg Regione**
20.00 **Blob** - Videoframmenti
20.25 **Caro marziano** - Talk show con Pif
20.45 **Le storie di un posto al sole** Soap
21.20 **Kilimangiaro Estate** - Viaggi
23.15 **Il fattore umano** - Doc.
0.00 **Tg3 Linea notte** - Attualità
0.35 **O anche no** - Attualità con P. Severini Melograni
1.00 **Protestantesimo** - Religione
1.40 **RaiNews24 Telegiornale**

Canale 5

6.00 **Tg5 Prima pagina** Oroscopo - Traffico Meteo - Informazione
8.00 **Tg5 Mattina - Telegiornale**
8.45 **Morning news** - Attualità con Dario Maltese
10.55 **Forum** - Attualità con Barbara Palombelli, Francesco Foti, Paolo Ciavarro, Simona Napolitani
13.00 **Tg5 Telegiornale/ Meteo.it**
13.40 **Beautiful** - Soap con Katherine Kelly Lang
14.10 **The family** - Soap
15.10 **La promessa** - Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque News** Attualità con Myrta Merlino
18.45 **The wall** - Game show con Gerry Scotti
20.00 **Tg5 Telegiornale**
20.40 **Paperissima sprint** Comedy show
21.20 **Zelig** Comedy show con Vanessa Incontrada, Caludio Bisio, Vincenzo Albano
0.40 **Tg5 Notte Telegiornale**
1.15 **Paperissima sprint** Comedy show (Replica)
2.00 **Mastantonio-Sezione scomparsi** - Fiction
2.50 **Soap da definire**

Italia 1

6.00 **Chips** Telefilm
7.40 **Rizzoli & Isles** Telefilm
8.35 **Law & Order** Telefilm
10.30 **Csi: NY** Telefilm
12.25 **Studio aperto**
13.00 **Sport Mediaset**
13.50 **I Simpson** Cartoni
15.05 **I Griffin** Cartoni
15.30 **Magnum P.I.** Telefilm
17.20 **Due uomini e mezzo** Sitcom
17.45 **Coppa Italia live** Calcio
18.20 **Coppa Italia: Lecce-Mantova** Calcio
21.15 **Coppa Italia: Cagliari-Carrarese** Calcio
23.20 **Coppa Italia post partita**
23.55 ● **Precious cargo - Resa dei conti** Film azione
1.55 **Ciak Speciale**
2.00 **Studio aperto**
2.10 **Sport Mediaset**
3.20 **Civiltà sepolte: i misteri del Nilo**
4.10 **Detective Conan**
5.15 **Supercar** Telefilm

Rete 4

6.00 **Finalmente soli** - Sitcom con Gerry Scotti, Maria Amelia Monti
6.25 **Tg4 L'ultima ora mattina** Notiziario
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.45 **La ragazza e l'ufficiale** Telefilm
8.45 **Love is in the air** - Soap
9.45 **Everywhere I go** - Soap
11.55 **Tg4 Telegiornale**
12.25 **Detective in corsia** - Telefilm con Dick Van Dyke
14.00 **Lo sportello di Forum** - Att.
15.30 **Tg4 - Diario del giorno**
16.50 **Harry Wild - La signora del delitto** - Telefilm con Jane Seymour
19.00 **Tg4 Telegiornale**
19.40 **Terra amara** - Soap con Hilal Altinbilek
20.30 **4 di Sera** - Attualità con Francesca Barra
21.25 ● **Ufficiale e gentiluomo** Film drammatico
0.10 ● **Mamma mia!** Film musical
2.10 **Tg4 Telegiornale**
2.10 ● **Vacanze sulla Costa Smeralda** Film commedia
4.05 **Zodiaco** con Claudio Cecchetto

La 7

6.00 **Tg La7 Rassegna stampa** Meteo - Oroscopo
6.40 **Anticamera con vista** Videoframmenti
7.00 **Omnibus News** Attualità con Gaia Tortora
7.40 **Tg La7 Telegiornale**
8.00 **Omnibus - Dibattito** Attualità con Frediano Finucci
9.40 **In onda** Attualità
10.30 **Uozzap** Videoframmenti
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7 Telegiornale**
14.00 **Eden - Un pianeta da salvare** - Documenti con Licia Colò
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documenti
18.55 **Padre Brown** Telefilm con Mark Williams
20.00 **Tg La7 Telegiornale**
20.35 **In onda** Attualità
21.15 **Roma di piombo - Diario di una lotta** Documenti
1.00 **Tg La7 Telegiornale**

TV8

7.30 **Cucine da incubo** Reality
8.30 **Quattro matrimoni** Reality
9.30 **Tg24 Telegiornale**
9.45 **Quattro matrimoni** Reality
11.00 **Tg24 Telegiornale**
11.15 **Bruno Barbieri - 4 hotel** Reality
12.30 **Alessandro Borghese 4 Ristoranti** Reality
13.45 ● **Mamma a tutti i costi** Film thriller
15.30 ● **Come in una fotografia** Film commedia
17.15 ● **Amore a quattro mani** Film commedia
19.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
20.15 **Alessandro Borghese 4 Ristoranti** Reality
21.30 ● **Operation Fortune** Film spionaggio
23.30 ● **Joker - Wild card** Film thriller

Nove

6.00 **Summer crime - amore e altri delitti** Docu-reality
6.50 **Alta infedeltà** Docu-reality «Il cuore è un muscolo» «Ultimo tango ai Parioli» «Una moglie perfetta» «Cugino d'America»
8.50 **Alta infedeltà** Documenti
12.00 **Cash or trash - Chi offre di più?** - Game show con Paolo Conticini
14.10 **Cronache criminali** Documenti
16.00 **Ombre e misteri** Documenti
17.55 **Little big Italy** Reality
19.15 **Cash or trash - Chi offre di più?** - Game show con Paolo Conticini
21.25 ● **Karate Kid II - La storia continua** Film drammatico
23.35 ● **Rocky IV** Film drammatico

Iris

8.25 **Walker Texas Ranger** Telefilm
9.15 ● **Supercolpo da 7 miliardi** Film avventura con Brad Harris
11.15 ● **Four good days** Film drammatico con Glen Close
13.20 ● **Due contro tutti** Film commedia
15.15 ● **Lolo - Giù le mani da mia madre** Film commedia
17.10 ● **Manchester by the sea** Film drammatico
19.40 **Kojak** Telefilm
20.30 **Walker Texas Ranger** Telefilm
21.10 ● **The Others** Film thriller con Nicole Kidman
23.20 ● **Interceptor- Il guerriero della strada** Film fantascienza

Cielo

6.00 **Tg24 Mezz'ora**
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case per vivere in grande** - Reality
7.45 **Love it or list it Prendere o lasciare UK** - Reality
8.30 **Love it or list it Prendere o lasciare Vancouver** - Reality
10.30 **Pillola SkyTg24**
10.45 **Cuochi d'Italia** - Reality con Alessandro Borghese
11.45 **Masterchef Italia** -Talent
16.00 **Fratelli in affari** Reality
17.00 **Buying & Selling** Reality
18.00 **Love it or list it Prendere o lasciare Australia** - Reality
19.00 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Reality
19.45 **Affari al buio** Reality
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 ● **La famiglia Bélier** (Francia, 2014) Film commedia con Karin Viard

Rai Movie

10.25 ● **Piedone a Hong Kong** (Italia, 1975) Film commedia con Bud Spencer
12.25 ● **The kid** (Usa, 2019) Film western con Ethan Hawke Chris Pratt
14.05 ● **Quello che le ragazze non dicono** (Italia, 2000) Film commedia
15.50 ● **Al bar dello sport** (Italia, 1983) Film commedia con Lino Banfi
17.40 ● **Un ragazzo e una ragazza** (Italia, 1983) Film commedia
19.20 ● **Troppo napoletano** (Italia, 2016) Film commedia con Serena Rossi
21.10 ● **Il massacro di Fort Apache** (Usa, 1948) Film western con H. Fonda
23.35 ● **La via del West** (Usa, 1967) Film western con K. Douglas R. Mitchum

TGS

8.00 ● **Almanacco e Oroscopo**
8.05 ● **Speciale weekend**
9.30 ● **Speciale shopping**
10.30 ● **Volpe alla caccia** di Lino Volpe
11.30 ● **Meteo**
12.30 ● **Disco vinile**
13.50 ● **Notiziario I Edizione** A seguire il meteo
14.30 ● **Notiziario I Edizione (r)**
15.00 ● **Notiziario I Edizione (r)**
15.45 ● **Speciale shopping**
18.00 ● **Meteo**
18.30 ● **Vista - Tg Montecitorio**
19.50 ● **Notiziario II Edizione** A seguire il meteo
20.30 ● **Notiziario II Edizione (r)**
21.40 ● **Raccontami...** Con Carmen Consoli
23.00 ● **Notiziario II edizione (r)**
23.30 ● **Mare dentro**

guarda tgs sul canale 12 della tv

RGS

6.00 ● **Il ritmo dei grandi successi**
8.30 ● **Il ritmo dei grandi successi** con Marina Mistretta
13.00 ● **Il ritmo dei grandi successi**
16.00 ● **Il ritmo dei grandi successi** con Max Albegiani
20.00 ● **Non Stop** con Marina Mistretta
22.00 ● **Non Stop** con Max Albegiani

Web & Social

gds.it
@giornaledisicilia
@GDS_it
@giornaledisicilia

Rai 5

9.30 **Quante storie** Talk show
10.00 **Ricciardo e Zoraide** Opera con Juan Diego Flórez
12.55 **Rai5 Classic** estr. dal Il atto di Madama Butterfly con Fiorenza Cedolins
13.10 **Divini devoti** - Doc.
14.00 **Intelligente come una capra** - Documenti
14.55 **Into the Blue** Documenti
15.50 **MacBeth** - Prosa
17.15 **Concerto Strauss Stravinskij Ravel** Dirige G. Prêtre
18.20 **Rai5 Classic** - Danza «Lo schiaccianoci» di Cajkovskij
18.30 **Visioni** - Documenti
19.30 **Dorian. L'arte non invecchia** Documenti «Henri Cartier-Bresson»
20.25 **Divini devoti** Documenti
21.15 ● **Il bene mio** (Italia, 2018) Film drammatico
22.50 **Sciarada** - Documenti
23.50 **Rock legends** - Documenti «Elton John»

Rai Premium

6.00 **Capri 3** - Fiction con Bianca Guaccero Gabriella Pession, Kaspar Capparoni
7.40 **Incantesimo** - Soap con G. Bongianni
9.20 **Un posto al sole** - Soap
10.10 **Un medico in famiglia 9** Fiction con Lino Banfi, Giampaolo Morelli «Lorenzo sulla graticola» «Procurato allarme»
11.55 **Doc - Nelle tue mani 2** Fiction con Luca Argentero «Una vita nuova» «La guerra è finita»
13.55 **Un ciclone in convento** Telefilm «Chi di frutti ferisce...» «Notizia bomba!»
15.40 **Sei sorelle** - Telenovela «Non voglia dimenticare» «Innocenti e peccatori»
17.25 **Un medico in famiglia 9** Fiction con Lino Banfi «La guerra dei pop-corn» «Il colpo della strega»
19.20 **L'allieva 3** - Fiction
21.20 **I migliori anni** - Varietà con Carlo Conti
0.15 **Una donna. Tre vite Angela** - Fiction con Sabrina Ferilli

Real Time

6.00 **Vite al limite** - Docu-reality
9.50 **Il mio grosso grasso matrimonio Usa** - Reality
11.40 **Cortesie per gli ospiti** Reality con Csaba della Zorza, Tommaso Zorzi, Roberto Valbuzzi
13.50 **Casa a prima vista** Reality
16.00 **Abito da sposa cercasi** Reality «Guidata dal sentimento - Seconda scelta»
17.55 **Primo appuntamento** Reality con Flavio Montrucchio
19.25 **Casa a prima vista** Reality
21.30 **Hercai Amore e vendetta** Soap con Ebru Sahin, Akin Akinözü
23.35 **Incidenti di bellezza** Reality «Jeanetta», «Stacy», «Belinda», «Serena», «Raed», «Reunion», «Yvonne»
5.30 **Dr. Pimple Popper: la dottoressa Schiacciabrufoli** Docu-reality

Sky Cinema 1

14.05 ● **Dead Shot - Vendetta disperata** (G.B., '23) - Film azio.
17.35 ● **Vizi di famiglia** (Usa, 2005) - Film commedia
19.15 ● **The Bourne identity** (Usa, 2002) - Film spion.
21.15 ● **La terra promessa** (2023) - Film drammatico
23.25 ● **Domino** (Dan., 2019) - Film thriller
1.00 ● **Mission: Impossible - Dead reckoning, parte uno** (Usa, 2023) - Film spionag.

Sky Cinema 2

15.10 ● **Will hunting - Genio ribelle** (Usa, 1997) - Film dr.
17.20 ● **Blackklansman** (Usa, 2018) - Film drammatico
19.35 ● **Cento domeniche** (Italia, 2023) - Film drammatico con Antonio Albanese
21.15 ● **Il segreto dei suoi occhi** (Usa, 2015) - Film thriller
23.10 ● **Forrest Gump** (Usa, 1994) - Film drammatico
1.35 ● **Favolacce** (Italia, 2020) - Film drammatico

Rai Storia

12.20 **Italiani** - Documenti «Federico Zeri»
13.10 **Grandi della tv** - Documenti
14.10 **Il giorno e la storia** - Doc.
14.30 **Passato e presente** Documenti
15.05 **Generazioni. Marcinelle, Memorie dal sottosuolo** - Documenti
16.35 **Gli esploratori** -Documenti «Ernest Shackleton»
17.30 **L'Italia in guerra** Documenti
18.30 **Gli uomini del mare** Documenti
19.30 **Domenica con...** Docum. «Cento all'ora - Le strade di Roma»
20.05 **Italia. Viaggio...** Docum. «Pittura su pietra»
20.10 **Il giorno e la storia** Documenti
20.30 **Passato e presente** Docum. «Firenze Capitale»
21.10 **Sant'Anna di Stazzema** Documenti
21.40 **Italia Viaggio nella bellezza** Documenti «I bronzi di Riace»
22.35 **Storie della Tv** - Documenti
23.35 **5000 anni e +** - Doc.

RadioRai

RADIOUNO: Onda Verde: 6.52 - 8.52 - 10.34 - 11.32 - 12.52 - 20.00 - 21.30.

Radiogiornali: 6.00 - 7.00 - 8.00 - 9.00 - 11.00 - 13.00 - 21.20 - 23.00.

6.05 Radio1 all music; **6.30** I podcast di Radio1; **7.18** Gr Regione; **7.30** Radio1 musica; **8.25** GR! Sport; **9.05** Radio1 musica; **12.10** Gr Regione; **13.25** Il mangiadischi. Con Marcella Sullo e Duccio Pasqua. Regia di Ludovico Suppa; **15.05** Radio1 musica; **18.05** La radio in comune. Con Umberto Broccoli. Regia di Luca Bernardini; **18.30** Gr Regione; **19.30** Radio1 musica; **20.58** Ascolta si fa sera. Spazio di riflessione interreligiosa su temi dell'attualità e dello spirito; **21.05** Radio1 alla music; **24.00** Il giornale della Mezzanotte; **0.20** Gr1 Sport; **0.25** Radio1 all music.

RADIODUE Onda Verde: 7.23 - 8.57 - 9.57 - 13.57 - 17.57 - 19.57 - 21.20.

Radiogiornali: 7.30 - 8.30 - 10.30 - 12.30 - 13.30 - 15.30 - 19.30 - 21.47.

6.00 Cater XL; **8.35** Soggetti smarriti; **10.35** Radio2 Happy Ema; **12.00** Radio2 Hits. A cura di Davide Verticelli; **13.45** Lochness. Con Flavia Cercato e Gianluca Daluiso; **16.00** Siesta; **18.00** CaterEstate; **20.00** Radio2 Hits; **21.00** Club Tropicana; **22.00** Sere d'estate; **0.02** Soggetti smarriti. Con Marco Marzocca e Francesco Maria Vercillo; **1.00** Radio2 Hits.

RADIOTRE: Onda Verde: 8.39 - 13.55 - 20.11.

Radiogiornali: 6.45 - 8.45 - 10.45 - 13.45 - 16.35 - 18.45.

9.00 Pagina 3; **9.30** Primo movimento; **10.00** Tutta la città ne parla; **11.00** Radio3 Mondo; **11.30** Radio3 Scienza; **12.00** Il Concerto del Mattino; **13.00** Suona l'ora; **14.00** Wikiradio; **14.30** L'idealista; **15.00** Fahrenheit. I libri e le idee; **17.00** Ad alta voce; **17.30** Fahrenheit; **18.00** Sei gradi. Una musica dopo l'altra; **19.00** Hollywood party; **19.50** Radio3 Suite - Panorama; **20.30** Radio3 Suite - Festival dei Festival. In diretta dal Teatro Comunale di Bolzano. Bolzano Festival European Union Youth Orchestra. Musiche di Benjamin Britten, Richard Strauss; **23.00** Radio3 Suite. Festival dei Festival. Novara Jazz 2023; **24.00** Battiti.

Serie A
Juventus, doppio obiettivo: Koopmeiners e Gonzalez
Milan, visite per Royal
a pagina 25

Coppa Italia. Continua a vincere la squadra di Dionisi, a settembre la sfida con il Napoli

Palermo, buona la prima Insigne-gol, festa a Parma

Il napoletano regala la qualificazione ai rosanero. Gomis para un rigore a Man e nel finale fa un miracolo su Circati

Parma	Palermo
0	1

Marcatore: pt 47' Insigne
Parma (4-2-3-1): Chichizola 5,5; Coulibaly 6,5, Osorio 5 (1' st Circati 6), Balogh 6, Valeri 6 (22' st Delprato sv); Cyprien 6 (22' st Camara sv), Estevez 6,5; Man 6,5 (36' st Kowalski sv), Sohm 5,5, Mihaila 6,5; Bonny 6,5 (12' st Partipilo 5,5). A disp.: Suzuki, Corvi, Valenti, Hainaut, Haj, Mikolajewski. All.: Pecchia 5,5
Palermo (4-3-3): Gomis 8; Diakité 6,5, Nedelcearu 6 (36' st Peda sv), Nikolaou 5,5, Lund 6; Blin 6,5, Gomes 6,5, Ranocchia 6,5 (28' st Saric sv); Insigne 7,5 (21' st Di Mariano sv), Brunori 6 (28' st Henry sv), Di Francesco 6 (21' st Vasic sv). A disp.: Desplanches, Nespola, Graves, Appuah, Buttaro, Pierozzi, Ceccaroni. All.: Dionisi 7
Arbitro: Perenzoni di Rovereto 6
Note: ammoniti Blin, Mihaila, Gomes per gioco scorretto; angoli 9-4; recupero: pt 4', st 6'

Luigi Butera

Beh, se questo è l'inizio... Finisce con una festa al Tardini ed è quella del Palermo e dei suo ottocento tifosi che hanno cantato e incitato i rosanero dal primo all'ultimo minuto. È bastato un gol, quello di Insigne nel secondo minuto di recupero del primo tempo, per vincere la prima partita ufficiale della stagione, passare il turno in Coppa Italia e regalarsi ai sedicesimi di finale il Napoli di Conte. Si giocherà a fine settembre al Maradona, ma c'è tempo per pensarci. Adesso bisogna trarre il succo di questi novanta e più minuti di Parma in cui il Palermo ha messo in mostra un'organizzazione di squadra degna di chi aveva di fronte che era un avversario di categoria superiore. Perché, ricordiamolo, in Serie A quest'anno - ahimè - ci giocherà il Parma e non il Palermo.

Eppure la differenza di categoria ieri non s'è vista, ma è anche vero che il Palermo - oltre al match-winner Insigne - deve ringraziare Superman Gomis che è riuscito a parare tutto quello che è passato davanti alla sua porta, compreso un rigore di Man dopo venti minuti dall'inizio che avrebbe potuto indirizzare la partita in un altro modo. Gomis era uno dei tre nuovi del Palermo (Nikolaou e Blin gli altri due), mentre il Parma s'è presentato quasi con la stessa squadra che ha centrato la promozione in Serie A (Valeri l'unica novità del 4-2-3-1 di Pecchia). Dionisi, ovviamente, non ha smentito quanto fatto vedere in questo precampionato e ha presentato un Palermo con un 4-3-3 molto elastico con Gomes davanti alla difesa e Blin e Ranocchia a scortarlo. La partita è scivolata subito via veloce, ma il Palermo ha dato la sensazione di potersela giocare alla pari sin dal primo momento. Il movimento di Man, Sohm e Mihaila sulla trequarti avrebbe potuto scombussolare i piani della mediana rosanero, invece Gomes&C. non sono andati mai in confusione. La prima palla buona l'ha avuta proprio il Palermo, quando Insigne (7') ha intercettato un rilancio maldestro di Chichizola, ha servito Brunori ma il capitano non è riuscito ad uncinare il pallone. Il Parma ha provato ad alzare i giri del motore, ma i rosanero sono rimasti sempre corti e sul pezzo. Al 14' è arrivata anche la chance per passare: un tiraccio di Nikolaou è diventato un assist per Brunori, ma il sinistro del capitano è finito a lato.

Partita sempre in equilibrio comunque, Parma sempre basso per stanare il Palermo e innescare uno dei suoi velocisti. E se Diakité ha messo una pezza su Sohm, al 16' è invece arrivata la frittata di Nikolaou. Il difensore greco prima alza una palla in area, poi - nel tentativo di allontanarla - colpisce Mihaila. Perenzoni su segnalazione dell'assistente fischia il fallo per il Palermo, il Var però lo richiama al video ed è rigore. Sul dischetto va Man, i tentacoli di Gomis «sputano» il pallone in angolo. Il rigore è un po' un anestetico, il ritmi si abbassano anche per il gran caldo. I pericoli per il Palermo sono sempre gli stessi, perché il *leit motiv* del Parma non cambia: baricentro basso e lancio per uno dei trequartisti. L'occasione buona al 32' se la crea Bonny che manda al bar Nedelcearu e da dentro l'area conclude a giro, il portiere senegalese è ancora un Avengers.

Il Palermo capisce che bisogna tornare a giocare come ad inizio partita e finalmente i tre mediani, aiutati da tutta la squadra, riescono ad allentare la morsa dei padroni di casa. L'undici rosanero prende campo e su un cross di Ranocchia dalla sinistra, Balogh anticipa d'un soffio Brunori. Calcio d'angolo e... gol. Insigne e Diakité, infatti, sorprendono la difesa del Parma: il n. 11 entra in area e lancia un frigorifero sul palo difeso da Chichizola che può solo inginocchiarsi e arrendersi. E tutto avviene davanti agli ottocento tifosi rosanero. È festa grande.

Nella ripresa ti aspetti l'arrembaggio del Parma, ma di fatto il Palermo non rischia (quasi) niente. Pecchia perde Bonny per un problema muscolare e, mancando Charpentier, resta senza un vero centravanti di ruolo. Mihaila, Man e Sohm piano piano si spengono, poi ci pensa la sapienza di Dionisi ad indirizzare la partita. Il tecnico prima sostituisce i due esterni, poi Brunori e Ranocchia, infine Nedelcearu. Le forze fresche danno linfa al Palermo, perché i nuovi entrati (Di Mariano, Vasic, Henry, Saric e Peda) vanno in campo con la testa giusta. Il Parma è tutto in un tiro sbilenco di Camara, entrato nel frattempo al posto di Cyprien. I rosanero hanno anche un paio di occasioni per raddoppiare ma le sciupano. La partita sembra ormai chiusa, ma c'è un brivido che riporta alla mente la beffa di un anno fa subita al Tardini. Nel secondo dei sei minuti di recupero concessi da Perenzoni, su un angolo, Circati trova la deviazione giusta di testa ma «San Gomis» fa ancora il miracolo. La prima è una festa, venerdì c'è il Brescia in campionato. E occhio che le «rondinelle» hanno fatto a fette il Venezia. Ma questo Palermo fa ben sperare.

Super. Gomis para il rigore di Man FOTO TULLIO PUGLIA

Decisivo. Il gol di Insigne che è valso lo 0-1 per i rosa FOTO PUGLIA

Le pagelle **di L. Bu.**

Blin e Gomes garantiscono equilibrio, Diakité un guerriero

Gomis 8
Meglio di così non poteva iniziare. La recita del Tardini è perfetta, con una serie di parate salvavita. Comincia ipnotizzando Man dal dischetto, fa una magia su Bonny e si fa trovare pronto sulla mezza rovesciata di Mihaila. A pochi minuti dalla fine evita la beffa mettendo l'ultima pezza sul colpo di testa ravvicinato di Circati. Insomma, se c'è un ballottaggio con Desplanches, lui parte in netto vantaggio al momento.

Diakité 6,5
Partita complicata, perché dalle sue parti sguscia Mihaila e in più si infila Valeri. Ci mette la solita grinta, decisivo su una percussione di Sohm. Perfetto nello schema d'angolo che porta al vantaggio: il tocco per Insigne è con i tempi giusti ed evita che il n. 11 finisca in fuorigioco. Nella ripresa non molla di un centimetro e non concede più nulla.

Nedelcearu 6
In campo perché Lucioni è ancora ai box per i problemi al bacino. Intesa da affinare con Nikolaou e qualche difficoltà quando i ducali lo puntano nell'uno contro uno. Bonny, ad esempio, lo lascia sul posto e meno male che c'è Gomis. Con il passare dei minuti cresce, di sicuro non bada mai allo stile. Ed è giusto così quando c'è da battagliare. Va fuori nel finale.

Peda sv
Pochi minuti ma significativi. Se viene preferito a Graves, allora vuol dire che non è lui sul mercato. Alza la diga.

Nikolaou 5,5
Sfortunato due volte nell'azione che avrebbe potuto cambiare la partita: prima devia una palla innocua in area, poi colpisce Mihaila che lo anticipa d'un soffio. È rigore, ma solo per il Var. Prima e dopo presidia l'area con personalità, ma è chiaro che il feeling con Nedelcearu non può essere al top.

Lund 6
Vale lo stesso discorso di Diakité, anche lui trova un cliente tosto in Man, in più c'è sempre la freccia acuminata di Coulibaly pronta a fare danni. Se la cava, ma è anche vero che non riesce a mettere nessun pallone interessante in mezzo.

Blin 6,5
Mezzala di destra, con libertà di spostarsi sulla mediana per cercare i riferimenti giusti. Partita di sostanza, dà equilibrio e permette a Gomes di giocare anche con più libertà. Sa sempre dove farsi trovare per evitare che i dirimpettai del Parma lo sorprendano con qualche giocata in velocità.

Esordio ok. Alexis Blin

Gomes 6,5
Cambiano gli allenatori, ma lui è sempre lì, in mezzo a dettare il ritmo. Cerca anche qualche verticalizzazione, tante volte si schiaccia sulla linea della difesa per impostare l'azione e lasciare lo spazio al centro per l'inserimento di uno dei due esterni. Lavoro prezioso fino alla fine.

Ranocchia 6,5
Agisce a sinistra ma anche lui ha libertà di azione, tant'è che più volte è il primo a portare il pressing. Entra nel vivo del gioco con facilità, dialoga con frequenza con Gomes e prova spesso ad innescare i due esterni. Nella ripresa inventa una giocata per un contropiede di Di Francesco che avrebbe meritato miglior sorte. Fuori quando va in riserva.

Saric sv
Entra con la testa giusta. Non perde palloni e si mette a disposizione dei compagni.

Insigne 7,5
Bis dopo il gol con l'Oxford, ma questo vale molto di più. Non segnava da dicembre (contro il Pisa), al Tardini s'inventa una rete su uno schema di calcio d'angolo ben orchestrato con Diakité. Chirurgico il suo sinistro sotto l'incrocio. Nel complesso, una buona partita con tanto movimento e anche sacrificio. Richiamato quando non ne ha più.

Di Mariano sv
Più di venti minuti per fare rifiatare la squadra. Ci mette il cuore.

Brunori 6
Non trova mai la porta, ma si batte come un leone. Impegna i marcatori avversari e partecipa alla costruzione dell'azione. La condizione non può essere al top dopo il piccolo contrattempo avuto in ritiro. E infatti la sua partita finisce in anticipo.

Henry sv
Va in campo per difendere palloni e prendere tempo grazie al suo fisico, ci riesce.

Di Francesco 6
Parte forte, sprinta a modo suo, anche se fa una certa fatica ad arrivare sul fondo. Si fa notare, però, anche in fase difensiva. E questo sicuramente Dionisi lo apprezza. Va in riserva e viene sostituito.

Vasic sv
Come Saric anche lui entra con la convinzione giusta.

All. Dionisi 7
Un esordio così probabilmente lo sognava. È presto per sbilanciarsi, ma la sua mano già si vede (vedi anche gol con schema da corner). In questo 4-3-3 tutti sanno quello che devono fare e dove devono stare. La squadra è compatta e pronta al sacrificio. Adesso va migliorata la fase offensiva, ma siamo ancora ad agosto...

Arbitro Perenzoni 6
Il Var lo costringe ad andare a rivedere il contatto Nikolaou-Mihaila, è un rigorino ma ci sta. Manca un giallo a Chichizola, il metro di giudizio alla fine è equo.

Parigi 2024
L'Italvolley sfata un tabù Asfaltati gli Stati Uniti, Egonu&C. si coprono d'oro
alle pagine 22-24

Parigi 2024
Spedizione azzurra da record Malagò: «Meglio di Tokyo e non era per niente scontato»
alle pagine 22-24

Il tecnico: «Venerdì in campionato affronteremo un avversario di valore, voglio lo stesso atteggiamento»

Dionisi: «Una vittoria di squadra, adesso bisogna continuare così»

«Bravi a portare gli episodi dalla nostra parte, i tifosi sono stati fantastici»

Alessandro Arena

PALERMO

La parola d'ordine è calma. Il successo del Tardini, il primo dal 1965 (anche lì 0-1, decisivo l'indimenticato Troja), regala al Palermo la qualificazione al terzo turno di Coppa Italia e la possibilità di vendere cara la pelle in un altro palcoscenico importante come Napoli, ma ci si penserà a fine settembre: adesso, dopo aver smaltito l'adrenalina della qualificazione, l'attenzione è tutta sul campionato e nello specifico su un Brescia galvanizzato dalla vittoria in scioltezza contro il Venezia.

Dionisi sabato era stato il primo a sottolineare come buona parte dell'attenzione era focalizzata sulla Serie B, ma al contempo aveva promesso battaglia a Parma e così è stato. Il tecnico festeggia un altro risultato di prestigio dell'estate rosanero, ma questo è ben più importante rispetto ai successi nelle amichevoli. «Era la prima partita ufficiale da allenatore del Palermo e spero di viverne tantissime così – racconta – una prestazione del genere contro un avversario sulla carta superiore deve portare la convinzione di ciò che possiamo fare se tutti lo vogliamo: il merito di questa vittoria è della squadra, tutti hanno lavorato per raggiungerla anche se poi magari i titoli li prende Gomis che para il rigore, Insigne che segna o Diakité che fa l'assist. Questo è l'atteggiamento che dovremo mantenere a prescindere dall'avversario: se a Brescia e nelle partite successive saremo squadra come a Parma, riusciremo a toglierci le soddisfazioni che meritiamo».

Esordio da sballo. Dionisi dà indicazioni a Di Francesco durante il *cooling break* FOTO TULLIO PUGLIA

Eppure c'è qualche aspetto che, nonostante la qualificazione ai sedicesimi, non soddisfa del tutto Dionisi: «È stata una partita ricca di episodi, che siamo stati bravi a portare dalla nostra parte. Gomis ha parato un rigore che però è nato da una situazione in cui la palla l'avevamo noi e su cui abbiamo commesso una leggerezza, il suo intervento è stato decisivo ai fini del risultato. Nel primo tempo abbiamo fatto volume di gioco ed ero soddisfatto di tutto tranne della finalizzazione, che era un po' mancata; nella ripresa eravamo un po' stanchi e il risultato ha condizionato un po' la gestione della palla, potevamo fare qualcosa di più ma la partita è stata positiva e dobbiamo dare quanta più continuità possibile, poi è chiaro che il calcio è fatto di risultati sia positivi sia negativi».

Il tecnico dedica la vittoria agli 800 presenti sugli spalti del Tardini: «Speriamo di vedere sempre i tifosi sostenerci così. Noi cercheremo di onorare sia loro sia la maglia, non possiamo garantire sempre risultati positivi ma sicuramente prestazioni come quella di Parma sì perché abbiamo le qualità per farlo. Non ho dubbi sul fatto che il sostegno dei tifosi ci sarà sempre: noi dovremo convincerli e loro dovranno essere dalla nostra parte, solo così riusciremo a toglierci grandi soddisfazioni e sono sicuro che quella di Parma non sarà l'ultima».

La gioia per il passaggio del turno lascia poi spazio alla concentrazione per la sfida del Rigamonti, primo banco di prova in Serie B. «Adesso dobbiamo pensare solo al Brescia – sottolinea Dionisi – è solo la prima di campionato, ma dobbiamo riconoscerci in tutte le partite a prescindere dalle difficoltà che ci saranno: se saremo quelli visti a Parma, i dettagli positivi li porteremo sempre dalla nostra parte. Venerdì affronteremo un avversario di valore, con un'identità precisa e un allenatore molto bravo: se faremo bene come mentalità e atteggiamento riusciremo a toglierci soddisfazioni». Quella di Brescia sarà la seconda gara in una striscia di quattro trasferte consecutive: uscirne con tre punti può essere un'ulteriore iniezione di fiducia, soprattutto perché tanto nel finale della scorsa stagione quanto nell'esordio in Coppa Italia le «rondinelle» hanno dimostrato di poter ambire anche loro a qualcosa di importante. (*AAR*)

Oggi a Veronello, Brescia nel mirino

Archiviata la gara di Coppa Italia contro il Parma, per il Palermo adesso è arrivato il momento di pensare al campionato. La squadra di Dionisi aprirà ufficialmente la stagione della Serie B giocando l'anticipo della serie cadetta venerdì sera al Rigamonti contro il Brescia, con calcio d'inizio previsto alle 20.30. I rosa, finita la partita contro i ducali, hanno raggiunto la sede di Veronello, che anche questa settimana ospiterà Brunori e compagni. Si valuteranno le condizioni dei ragazzi che ieri hanno giocato per poi rimettersi in campo e preparare il match con i lombardi.

Anche Venezia e Como eliminati

La prima delle squadre di Serie B a scendere in campo nella giornata di ieri dedicata alla Coppa Italia è stata proprio la prossima avversaria del Palermo, il Brescia di Maran. Le rondinelle hanno sin dalle prime battute della partita dimostrato di essere in palla e di voler recitare la parte di outsider del campionato cadetto. Contro il Venezia, infatti, i biancoazzurri hanno vinto e convinto, superando i lagunari con il punteggio di 3-0. A sbloccare le marcature è stato Borrelli, riscattato in estate dal Frosinone, bravo a sfruttare al meglio un assist di capitan Bisoli. Poi, in apertura di ripresa, il raddoppio ad opera di Olzer, ancora una volta imbeccato dal capitano del Brescia. A nulla sono valsi i cambi ripetuti di Vanoli: il Venezia non è riuscito a ribaltare la situazione, anzi. Nel finale, infatti, è ancora Olzer ad arrotondare il vantaggio e portarlo sul 3-0. Nel finale, gol del 3-1 di Idzes. Gara tutt'altro che aperta quella che Sampdoria e Como, che si è decisa solamente ai calci di rigore. Nei 90 minuti regolamentari, infatti, il punteggio era rimasto inchiodato sull'1-1, frutto delle reti di Ioannou (ex dell'incontro) e del pareggio del solito Cutrone su assist del solito Strefezza. Nella ripresa, nonostante il forcing finale degli uomini di Fabregas, il risultato non è cambiato e le due squadre hanno dovuto decidere l'esito del match dagli 11 metri. Ad avere la meglio, la Sampdoria. Decisivi gli errori dal dischetto di Verdi e Braunoder. Tra le fila della Sampdoria, un solo errore, quello di Meulensteen. Il quinto e ultimo tiro dal dischetto, quello della vittoria, è stato calciato dall'ex rosanero Tutino. Nell'altro match, Torino-Cosenza 2-0.

L'esterno: «Ottimo atteggiamento, sia con la palla che senza. Da napoletano non vedo l'ora di affrontare gli azzurri»

Insigne: «Il gol? L'abbiamo provato in rifinitura»

PALERMO

Un gol decisivo come segnale che il duro lavoro paga: Insigne ha trovato a Parma la seconda marcatura in otto giorni, ma questa è decisamente più importante di quella contro l'Oxford United perché il contesto non era quello di un'amichevole ma il secondo turno di Coppa Italia, che aveva visto il Palermo incappare in due eliminazioni consecutive. Il numero 11 ha deciso la sfida del Tardini regalando al club di viale del Fante il confronto con il «suo» Napoli: una gara che non sarà come le altre né per lui, che affronta la squadra della sua città, né per i rosa, chiamati all'impresa contro i campioni d'Italia 2023.

L'ultima rete di Insigne in partite ufficiali risaliva a quasi otto mesi fa: dopo aver aperto le danze nel 3-2 al Pisa, sua miglior prestazione al Palermo, era rimasto impantanato tra difficoltà tattiche e problemi fisici, ma in ritiro è migliorato giorno dopo giorno e tra il Kassam Stadium e il Tardini si è rivisto il giocatore che aveva incantato sia a Benevento sia a Frosinone. «È sempre una bellissima emozione fare gol con questa maglia, soprattutto per il fatto che mi sono sbloccato: spero di farne altri», commenta il numero 11, che poi racconta nel dettaglio lo schema su cui ha lavorato con Diakité per bucare sul primo palo un colpevole Chichizola: «Lo avevamo provato nel corso della rifinitura e ci è riuscito anche in partita. Il portiere mi aveva chiuso lo specchio, l'unico modo in cui avrei potuto fare gol era tirare come poi ho effettivamente fatto».

La rete vale tanto a livello sia di squadra, perché regala ai rosa il passaggio del turno contro un avversario di categoria superiore, sia per lui che, al di là del riscatto rispetto a una prima stagione a Palermo non andata secondo le aspettative, a Parma era rimasto un solo anno per poi essere ceduto al Benevento dopo la promozione in massima serie: guardando alla prestazione complessiva, Insigne sottolinea come «abbiamo un ottimo atteggiamento, che ci ha permesso di fare bene con e senza la palla al piede contro un'ottima squadra, forte e organizzata. Vincere aiuta a vincere, ma è ancora l'inizio: dobbiamo continuare a fare quello che stiamo facendo, poi a maggio vediamo cosa succederà».

La mente del numero 11 si rivolge poi su un doppio binario: uno più lontano, legato all'incrocio con la squadra della sua città (appuntamento a fine settembre), e uno più vicino, legato all'impegno di Brescia alla prima di campionato. «Da napoletano e tifoso del Napoli ci tengo fortemente a quella partita, spero di fare bene – commenta – sappiamo quello che ci aspetta venerdì: lavoriamo al meglio per affrontare una buona squadra». A Parma Insigne e compagni sono riusciti a dare continuità agli ottimi segnali manifestati durante il ritiro, ma per dimostrare di meritare la promozione non basta battere una volta avversari di categoria superiore bensì affermarsi in Serie B con prove di forza e organizzazione in tutti i reparti: appuntamento a venerdì allora, con l'auspicio di rivedere un Palermo efficace come quello del Tardini. (*AAR*)

A. Ar.

Che gioia. Nikolaou e Insigne dopo il gol del n. 11 al Parma FOTO TULLIO PUGLIA

Oro. Italvolley femminile

Oro Nicolò Martinenghi, 100 rana

Oro. Thomas Ceccon, 100 dorso

Oro. Spada a squadre femminile

Oro. Giovanni De Gennaro, canoa K1

Oro. Marta Maggetti, windsurf

Bronzo. Giorgio Malan, pentathlon

Bronzo. Ginnastica ritmica a squadre

Bronzo. Andy Diaz, salto triplo

Bronzo. Simone Alessio, taekwondo

Bronzo. Sofia Raffaeli, ritmica

Bronzo. Nino Pizzolato, pesi

Bronzo. Ginevra Taddeucci, nuoto di fondo

Bronzo. Ciclismo, inseguimento

Olimpiadi. Partita dominata, Egonu eletta miglior giocatrice del torneo

L'Italvolley scrive la storia A Parigi il finale più bello

Il sestetto azzurro cancella la maledizione a cinque cerchi La prima medaglia d'oro arriva stracciando gli Stati Uniti

Alessandra Rotili

PARIGI

Ci sono giorni in cui la storia la scrive chi l'ha inseguita, voluta, e plasmata in una forma che fosse speciale. E così nello *sliding doors* della pallavolo azzurra è arrivato il momento in cui tutto è cambiato: serviva una squadra di donne e un maestro in panchina come Julio Velasco per spingersi laddove nessuno era mai riuscito prima. Ai Giochi di Parigi, nel giorno in cui cala il sipario, l'Italia piazza le coup final. E che colpo, le azzurre del volley sono le nuove campionesse olimpiche, la 40ª medaglia dell'Italia Team è un oro preziosissimo quanto inedito.

Il tabù dei maschi diventa a Parigi la gioia di vivere dell'altra metà del cielo, che in una stracolma Arena Sud annienta le americane: 3-0, in un match mai in discussione, gestito di testa e fisico, e che ha trovato in Paola Egonu ancora una volta la star. Ventidue punti per la giocatrice più forte al mondo non a caso, ma questa è una vittoria corale di un team che il tecnico argentino ha reso squadra ingiocabile per le avversarie. Le statunitensi hanno potuto solo inchinarsi. Sulla cima dell'Olimpo adesso il cielo è azzurro, e Velasco ci riesce a 72 anni e al femminile, lui che aveva mancato l'appuntamento con i fenomeni, la squadra più forte del secolo, argento ad Atlanta '96. A quella finale il tecnico-mago però non ha mai voluto ripensare: «Non la ricordo» ha sempre detto. Velasco, che ha ereditato questa squadra dopo l'addio di Davide Mazzanti solo a ottobre dello scorso anno, l'ha forgiata alla sua maniera. Lui questa partita l'avrà disegnata mille volte nei suoi pensieri, sapendo di quale capitale umano poteva avvalersi, giocatrici che conoscono la tecnica ma sanno usare il cuore. E lo sanno toccare, perché qui anche il tifo a stelle e strisce è finito per fondersi sulle note finali di «Sarà perché ti amo» con quello azzurro. Come potrebbe un gruppo di ragazze che gioca così non far innamorare del resto, loro che vanno a vincere un titolo, il sesto a squadre per l'Italia nella storia delle Olimpiadi che arriva 20 anni dopo l'ultimo, il Setterosa ad Atene 2024.

Velasco ha schierato la consueta formazione con la diagonale Orro-Egonu, Bosetti e Sylla le schiacciatrici, Fahr e Danesi al centro con De Gennaro libero. Squadra vincente che non ha mai vacillato, sotto una sola volta a inizio secondo set, ma con scarto minimo, le azzurre hanno seguito lo spartito, senza stonature e alla fine è stato praticamente un assolo come dichiarano i parziali 25-18, 25-20, 25-17 e poi è festa, lacrime, abbracci e oro da mordere. Del resto in questi Giochi l'Italvolley ha concesso un solo set alle avversarie, le domenicane, poi è stata una striscia vincente. Velasco dice che queste donne «hanno il fuoco dentro», lo dice di chi l'emozione la sa vivere e attraversare: lo sanno tutte, e lo sa anche il grande allenatore argentino quanto vale questo oro. E per questo ringrazia chi lo ha messo in condizione di lavorare al massimo: in fondo da ottobre, quando è cominciata l'avventura con le donne, è iniziata anche la vera rivoluzione. Fatta di un gruppo che ora è squadra, di ragazze che sanno gioire del gesto del singolo per arrivare alla festa finale. E allora sul podio, mentre dall'Italia arrivano i complimenti del presidente Sergio Mattarella e della premier Giorgia Meloni, salgono le donne della nuova Italia e l'inno lo cantano tutti, Anche gli americani sconfitti. È il giorno che scrive una pagina bellissima di sport e di vita: «qui e oro» può dire stavolta quel genio di Velasco.

Ragazze d'oro. L'Italvolley fa festa sul podio di Parigi 2024

Velasco trionfa e pensa a Baggio: «Dimentica quel rigore»

«Qui e oro». Julio Velasco ha di nuovo gli occhi di tigre. Ventotto anni dopo la finale olimpica persa - ma per lui non è mai stato così, semmai un argento vinto - quando guidava la nazionale del secolo, il guru della pallavolo azzurra ha concluso la sua rincorsa. «Ma per me non è mai stata un'ossessione», dice nel giorno in cui le sue ragazze hanno sfatato il tabù, schiacciando oltre la rete di un titolo olimpico mai arrivato prima. «Non sono come Baggio, che sogna il rigore di Pasadena anche di notte...». Un'altra delle sue perle di intelligenza, quella che da tre decenni applica a un ruolo da tecnico che non allena solo le braccia, ma soprattutto la mente. La più ricorrente è l'«hic et nunc», il «qui e ora» preso forse dai poeti latini, forse da Heiddeger. Il livello è quello, alto come le sue capacità. «Los Angeles 2028? Magari, a 72 anni, è la volta che smetto», dice da Parigi dopo che le giocatrici lo hanno portato in trionfo, e lui le ha elogiate perché «hanno il grande fuoco dentro», che gli ha permesso di realizzare in «soli 4 mesi», non nei tradizionali 4 anni olimpici, ciò che comunque non era riuscito con gli uomini. «Credo che noi viviamo una rivoluzione silenziosa - dice allargando l'orizzonte oltre Parigi - È la rivoluzione delle donne. Uno dei problemi della violenza di genere viene da qui: gli uomini non riescono ad accettare questo cambiamento. Io spero e credo che nello sport: pensate che Montalcini era l'unica a studuare medicina, ora le donne sono maggioranza».

Da Ballarò al tetto del mondo. Paolo Genduso: «Emozioni indescrivibili, non vedo l'ora di sentirla»

Palermo, il nonno di Sylla: «Ho pianto di gioia»

Salvatore Matranga

PALERMO

Da Ballarò al tetto del mondo. Con la vittoria dell'oro Myriam Fatime Sylla si consacra nell'olimpo del volley mondiale. La schiacciatrice azzurra, dall'estate del 2021 capitano della nazionale femminile, è nata a Palermo da genitori di origine ivoriane mamma, Salimata e papà Abdoulaye. Quest'ultimo ha trepidato sugli spalti per tutta la durata dell'incontro prima di lasciarsi andare ad un abbraccio condito di lacrime con la figlia dopo l'ultimo punto che ha consacrato il volley azzurro femminile. La svolta della sua vita è arrivata nello storico mercato cittadino di Ballarò che rappresenta il simbolo di una città multietnica e accogliente. Per lei nulla di trascendentale: dalla nonna paterna Fatima ha ereditato tutte quelle qualità che l'anno fatta diventare solare, gioiosa, dalla mente aperta e mai banale. L'incontro della nonna adottiva con il papà e la sua vita è cambiata profondamente. Era una sera piovosa di un lungo inverno palermitano e Maria Rosa Esposito rientrando a casa in macchina vide il papà Abdoulaye sotto la pioggia e lo aiutò accogliendolo prima e facendolo lavorare poi. Quindi la mamma Salimata lo raggiunse e quando Myriam nacque queste persone si affezionarono a lei creando un rapporto di simbiosi che non tramonta mai.

«Siamo in simbiosi sin da quando da quando è nata – ha dichiarato Paolo Genduso nonno adottivo di Myriam Sylla -. Lei è legatissima a noi e noi altrettanto a lei. Ci sentiamo spesso ma negli ultimi giorni, tra allenamenti e partite, è stato praticamente impossibile. Non vedo l'ora di sentirla. Presumo domani. Nel frattempo la ringrazio delle emozioni che ci ha regalato. Ho visto la partita in televisione ed è stata per me un'emozione indescrivibile. Ancora non riesco a capacitarmi di quale impresa è stata in grado di compiere. Devo dire che al punto decisivo mi sono scese le lacrime».

Il capitano. Myriam Sylla

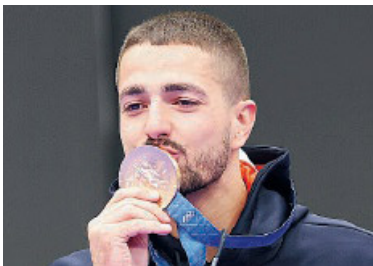
Davanti alla televisione «Ancora non mi capacito per quanto ha fatto, al punto decisivo mi sono scese le lacrime»

I nonni adottivi, che Myriam ha definito i suoi angeli, hanno assistito alla gara dallo loro abitazione nel centro storico di Palermo e precisamente nella stessa via Torino che ha ospitato il loro storico bar, punto di riferimento per molti anni dei palermitani, e dove Myriam ha mosso i primi passi a suon di gelati, cannoli, zabaione e tante altre leccornie. La schiacciatrice è passata da Palermo a salutare i nonni ad aprile e maggio ma adesso è attesa da un periodo di riposo prima di ripartire con la preparazione precampionato con la Pro Vittoria Monza. Il suo legame con Palermo e la Sicilia, comunque, non si è mai interrotto anche se quando aveva cinque anni con la famiglia si trasferì a Lecco. Il papà e i fratelli, adesso, dopo la morte della madre si sono trasferiti in Lussemburgo, mentre la carriera della schiacciatrice, classe 1995, l'ha portata sempre lontana da Palermo. Prima le giovanili tra Grenta, Olginate, e Amatori Ornago, poi il debutto tra i professionisti con Villa Cortese prima del passaggio a Bergamo e Conegliano e l'approdo definitivo a Monza che l'ha consacrata nel gotha della pallavolo nazionale e mondiale. (*SMAT*)

Bronzo. Mattia Furlani, salto in lungo

Bronzo. Manila Esposito, trave

Bronzo. Lorenzo Musetti, tennis

Bronzo. Gregorio Paltrinieri, 800 stile

Bronzo. Paolo Monna, pistola 10 metri

Bronzo. Nuoto, staffetta 4x100 stile libero

Oro. Errani e Paolini, tennis

Oro. Alice D'Amato, trave

Oro. Bacosi e Rossetti, tiro a volo skeet

Oro. Tita e Banti, vela Nacra 17

Oro. Consonni e Guazzini, ciclismo su pista

Oro. Alice Bellandi, judo

LE MEDAGLIE AZZURRE (Paris 2024)

	Oro	Argento	Bronzo
Atletica leggera	-	1	2
Canoa slalom	1	-	-
Canoa sprint	-	1	-
Canottaggio	-	2	-
Ciclismo su pista	1	1	1
Ciclismo su strada	-	1	-
Ginnastica artistica	1	1	1
Ginnastica ritmica	-	-	2
Judo	1	-	-
Nuoto	2	1	2
Nuoto di fondo	-	-	1
Pentathlon moderno	-	-	1
Scherma	1	3	1
Sollevamento pesi	-	-	1
Taekwondo	-	-	1
Tennis	1	-	1
Tiro a segno/volo	1	2	1
Vela	2	-	-
Volley	1	-	-
TOTALE	**12**	**13**	**15**

WITHUB

Argento. Filippo Ganna, ciclismo

Argento. Federico Maldini, pistola 10 m.

Argento. Filippo Macchi, fioretto

Argento. Ginnastica artistica a squadre

Argento. Canottaggio, 4 di coppia

Il numero uno dello sport italiano assegna 8 e mezzo alla spedizione tricolore

Malagò promuove l'Italia a pieni voti «Meglio di Tokyo, non era scontato»

Si chiude con quaranta medaglie come in Giappone ma con due ori in più «È cresciuto il numero delle finali, peccato per tutti quei quarti posti»

Francesco Loscalzo

PARIGI

Se Tokyo era stata da record, Parigi val bene un Oscar. «8 e 1/2», ha risposto Giovanni Malagò a quanti gli chiedevano di attribuire un voto alle Olimpiadi 2024 dell'Italia, a poche ore dalla cerimonia. Ha sorriso il numero 1 del Coni, il pensiero «felliniano» forse solo un riflesso condizionato; di sicuro è soddisfatto per quello che hanno fatto «le italiane e gli italiani» ai Giochi parigini.

Quaranta medaglie, come a Tokyo ma con «più qualità» perché da dieci ori, dieci argenti e 20 bronzi di tre anni fa, si è passati ai 12 ori, 13 argenti e 15 bronzi dell'estate 2024. Con la ciliegina sulla torta messa a ora di pranzo di una domenica d'agosto dalle azzurre guidate da Julio Velasco, che, per la prima volta, hanno regalato un oro alla pallavolo italiana. Davanti alla tv c'era anche il presidente della Repubblica, il tifoso numero 1 che, in questa Olimpiade, non si è perso un set di Paola Egonu e compagne. «Ero convinto che avremmo vinto l'oro», ha detto Mattarella in una telefonata fatta a Malagò pochi minuti dopo il punto decisivo. E suona un pò come il «Non ci prendono più» del presidente Pertini alla finale del Mundial 1982. «Sono state strepitose. Non ci sono parole per dire quanto siano state brave. La prego di rivolgere i miei più sinceri complimenti al presidente federale Manfredi, al ct Velasco e a tutte le ragazze. Complimenti a lei», presidente Malagò, «e a tutta la squadra italiana. Vi aspetto al Quirinale».

Appuntamento fissato per il 23 settembre, alle ore 11, per la riconsegna della bandiera tricolore, sventolata nella cerimonia di chiusura dalla coppia (anche nella vita) medagliata, Gregorio Paltrinieri e Rosella Fiamingo. «Per Greg - ha spiegato Malagò - una scelta doverosa. Per quello che ha fatto e per quello che farà. Ha tutti i presupposti per essere il portabandiera a Los Angeles 28». Si vedrà, prima di tutto se l'olimpionico continuerà a regalare emozioni in vasca e/o nelle acque libere. Di sicuro il nuotatore e la schermitrice sono stati tra i protagonisti di una nuova Olimpiade da ricordare, che all'Italia lascia la legacy della «conferma dell'Italia nel ruolo da protagonista nello scenario dello sport mondiale. Siamo forse il Paese più multidisciplinare, abbiamo conquistato medaglie in 20 discipline diverse», ha evidenziato il numero 1 del Coni snocciolando gli altri dati dei 17 giorni di gare (da Rio 2016 è aperta la striscia di 37 giornate a cinque cerchi in cui l'Italia ha conquistato almeno una medaglia). «A Parigi il numero delle finali è cresciuto da 67 a 79». Poi c'è anche la «strana classifica dei quarti posti, in cui siamo arrivati primi». Con il segretario generale del Coni e capo missione Carlo Mornati, Malagò sta pensando a un modo per festeggiarli. «Comunque chi è arrivato quarto fa parte del club olimpico» che, dopo le meritate vacanze comincerà a occuparsi della preparazione per i Giochi californiani.

Le polemiche sul Coni «Abodi? Fuori luogo sul mio mandato Spero la politica usi buonsenso»

Prima sulla strada della storia dell'Italia e del Coni ci saranno le Olimpiadi di Milano Cortina, la cui inaugurazione è prevista per il 6 febbraio 2026. «Ora tocca a noi», è il messaggio di Malagò, che però non sa se ci sarà alla cerimonia in cui saranno dichiarati aperti i Giochi invernali. Perché c'è ancora da fare chiarezza sulla norma dei mandati: il terzo di Malagò si chiude a maggio 2025. Se «la politica» non cambierà idea, consentendo anche per il Coni quello che è stato reso possibile per le federazioni e gli enti sportivi, cioè essere eletto presidente per un mandato successivo al terzo ma a condizione di superare il 67 per cento, a Milano Cortina Malagò non sarà più a capo del Comitato olimpico nazionale. «Spero che la politica usi il buon senso», l'auspicio del numero 1 del Coni, che è rimasto deluso dal ministro dello Sport. Andrea Abodi di recente ha sottolineato che il mandato di Malagò sta per scadere. «È stato fuori luogo. Non è solo un problema di stile. Io non l'avrei mai fatto», così Malagò ha salutato i giornalisti. L'Olimpiade di Parigi 2024 è finita. Le polemiche, invece, non finiscono mai.

IL MEDAGLIERE (Paris 2024)

		Oro	Argento	Bronzo	TOT
1	Stati Uniti	40	44	42	126
2	Cina	40	27	24	91
3	Giappone	20	12	13	45
4	Australia	18	19	16	53
5	Francia	16	26	22	64
6	Paesi Bassi	15	7	12	34
7	Gran Bretagna	14	22	29	65
8	Corea del Sud	13	9	10	32
9	ITALIA	12	13	15	40
10	Germania	12	13	8	33
11	Nuova Zelanda	10	7	3	20
12	Canada	9	7	11	27
13	Uzbekistan	8	2	3	13
14	Ungheria	6	7	6	19
15	Spagna	5	4	9	18

WITHUB

Argento. Silvana Stanco, tiro a volo Trap

Argento. Fioretto a squadre femminile

Argento. Oppo e Soares, canottaggio

Bronzo. Luigi Samele, sciabola

Argento. Consonni e Viviani, ciclismo

Argento. Nadia Battocletti, atletica 10.000

Argento. Casadei e Tacchini, canoa

Argento. Fioretto maschile a squadre

Argento. Gregorio Paltrineri, nuoto 1500

Bilancio agrodolce per l'atletica. Gli azzurri conquistano 17 finali, ma portano a casa solo un argento e due bronzi

I salti... di gioia di Furlani e i dolori di Gimbo

L'impresa di Battocletti nei 10.000, gli exploit di Mattia nel lungo e Diaz nel triplo gli acuti
Il direttore tecnico La Torre consola Tamberi: «Un eroe omerico, appartiene all'epica»

Alessandro Castellani

PARIGI

«Come ha detto Massimo Stano, ci vuole un attimo per passare da cinque ori a cinque quarti posti». Il bilancio, dolceamaro, dell'atletica italiana di Parigi 2024, sta in questa battuta del presidente della Fidal Stefano Mei. Il quale ai suoi che hanno portato a casa da Parigi 1 argento e 2 bronzi (e 17 finalisti) dà comunque un 8 in pagella, al di là del caso Tamberi e dell'oro sparito dopo l'exploit di Tokyo, con ben cinque.

Analoga analisi positiva la fa il direttore tecnico Antonio La Torre che definisce l'Italia «una potenza dell'atletica mondiale. Vi farei vedere i messaggi dei miei colleghi di Spagna e Germania, in cui mi scrivono che siamo d'ispirazione per loro». Parole piene di ottimismo, giustificato perché, in uno sport diverso dagli altri perché davvero universale, con 210 paesi in gara a Parigi e 78 sul podio, l'atletica azzurra ha un futuro davanti a sé, pensando all'età dei vari Furlani («trovatemi uno che a 19 anni ragiona e parla come lui», dice La Torre), Simonelli, Iapichino, Diaz («è ancora giovane anche lui»), Battocletti «e tanti altri dietro di loro - precisano il dt e Mei in coro -, al punto che il futuro c'è da qui fino a Brisbane 2032».

Ma a Parigi c'è stato anche quello che La Torre ha definito un «Marcell Jacobs ritrovato» anche se non è salito sul podio, e c'è il rimpianto per «Leonardo (Fabbri *ndr*) che ha fatto un nullo a 22,80 - ricorda Mei - e poi ha cominciato a piovere». C'è perfino l'assoluzione per Filippo Tortu «perché si vince e si perde tutti insieme e poi in seno alla staffetta non c'era la capacità di assorbire altri cambiamenti», spiega La Torre.

Inevitabilmente - e a modo suo un capitolo a parte - il discorso su Gianmarco Tamberi, campione sfortunato, e tormentato, di questa Olimpiade. La Torre lo definisce «un eroe omerico, il suo caso appartiene all'epica, è l'uomo che non vuole rinunciare al proprio sogno», mentre per Mei «è il più grande italiano, e il miglior professionista, che io abbia conosciuto: non finirà così». Ma l'intenzione di Gimbo sarebbe di prendersi una pausa per capire cosa non è andato in questa Olimpiade per lui finita così male, e per questo fonte di un'acuta sofferenza. Cosa si sarebbe potuto fare e non è stato fatto? Perché Tamberi è dimagrito così tanto? Cosa è successo nelle prime ore di ieri, ed è vero che la Fidal all'inizio neppure sapeva? «Ma come fai a gestire uno che ha vinto tutto? Io penso che per Tamberi ci sia stata una congiunzione astrale avversa - dice Mei -. Non credevo alla fortuna e alla sfortuna, però Gimbo ha vissuto un incubo. Non so come abbia fatto ieri a gareggiare e saltare 2,22. È facile giudicare scrivendo e stando seduti. Ma se una settimana prima della gara della vita ti viene una colica renale non te la puoi prendere con nessuno».

E nel caso dell'altro ieri? Risponde La Torre: «quello che ha vissuto Tamberi avrebbe demolito chiunque. Posso dire che, fin da Formia, il settore medico della Fidal lo ha seguito passo dopo passo, lo abbiamo assecondato anche quando il suo sogno stava evaporando. E comunque - sottolinea - le scelte personali vanno rispettate, non si possono imporre trattamenti sanitari». Da questo, e altro, è nato un ultimo tango a Parigi molto amaro per Tamberi, che ora dovrà ritrovare se stesso e nuovi stimoli.

Protagonisti. A sinistra Gianmarco Gimbo Tamberi è andato in pedana dopo aver sofferto per le coliche renali. Sopra Mattia Furlani, bronzo nel salto in lungo

Roncadelle meglio di Cuba

Chiamatelo Roncadoro. Nuova denominazione di Roncadelle, paese di 9 mila abitanti in provincia di Brescia che ieri ha festeggiato il terzo oro olimpico. Dopo Alice Bellandi nel judo e Giovanni De Gennaro nella canoa, vincitori a pochi minuti di distanza il primo agosto, oggi è stata la volta di Anna Danesi, capitana dell'Italvolley targata Julio Velasco che ha trionfato alla sua terza partecipazione olimpica. E così Roncadelle entra nella storia come città italiana con più medaglie d'oro e meglio di nazioni come Cuba e Serbia. «Non avevo più parole dopo i primi due ori, figuriamoci per il terzo», è stato il commento di Roberto Groppelli, sindaco di Roncadelle vestito a festa.

Le altre storie dei Giochi. Mattarella sotto la pioggia tra i momenti iconici

Dal no di Carini alla protesta del Settebello

Francesco Grant

PARIGI

Cartoline da Parigi. La città dell'amore saluta le Olimpiadi e lascia a chi l'ha vissuta per due settimane o seguita da lontano ricordi romantici e amari. I momenti rubati alle medaglie. Non i trionfi o le sconfitte, ma incroci di vita e storie. Tutte emblematiche non solo dei Giochi, ma del mondo che li ha popolati.

L'ultima cena e Celine Dion

26 luglio, giorno del via. La cerimonia d'apertura è una sfida totale. Si svolge all'aperto e per gran parte sulla Senna. Scatena una polemica mondiale una delle nove scene, la 'festività': un banchetto con alcune Drag queen che per molti evoca il Cenacolo di Leonardo. «Blasfemia», urlano tanti. «Non è l'ultima cena», si difendono gli organizzatori. Nella serata, però, spicca anche la chiusura di Celine Dion, uscita dalla malattia, che canta Edith Piaf e il suo «Inno all'amore» dalla Tour Eiffel. Colpo a effetto.

Mattarella sotto la pioggia

Ancora il 26 luglio. Primo tifoso degli azzurri, il Presidente della Repubblica assiste anche ad alcune gare dei primi giorni. Ma l'immagine che resta è lui col poncho che resiste sotto la pioggia, alla cerimonia: scivolone diplomatico di Macron, ma con quell'immagine il Capo dello Stato riporta alla memoria Pertini in tribuna al Bernabeu.

Il no di Angela Carini

Primo agosto, sesto giorno di gare. Il match dell'azzurra con Imane Khelif è preceduto dalle polemiche di chi definisce l'algerina transgender - da JK Rowling a Salvini - e protesta per l'impari duello. Ma l'incontro dura 46», Carini dice basta, «fa troppo male». Scoppia il putiferio politico e sportivo sull'identità sessuale di Imane, che non si ferma neanche quando è chiarito una volta di più che l'algerina è una donna, intersex.

Pedalando verso l'Olimpo

Tre agosto, ottavo giorno di gare. Il ciclismo su strada incorona Remco Evenepoel, la sua immagine sotto la torre Eiffel appena sceso dalla bici con un ruota bucata è da prima pagina. Ma la cartolina che resta sono i ciclisti che si arrampicano per la salita di Montmartre, strada stretta e folla ai bordi. Una festa, nella casa del ciclismo

Una finale dei 100 mai vista

Quattro agosto, nono giorno di gare. Allo Stade de France tutti in silenzio, c'è la gara più attesa dei Giochi. La finale dei 100. Vince l'americano Lyles, Marcell Jacobs è solo quinto ma il suo 9"85 è appena 5 centesimi più alto dell'oro di Tokyo. Il fatto è che un 100 così stretto alle Olimpiadi non si era mai visto. Otto sprinter e tutti sotto i 10 secondi, compressi tra il 9"79 di Lyles e il 9"91 del giamaicano Seville. Il fotofinish è un intreccio di muscoli e teste che sporgono.

La protesta del... Seibello

Nove agosto, quattordicesimo giorno di gare. L'Italia della pallanuoto ha perso nei quarti con l'Ungheria, contestatissima la decisione dell'arbitro di espellere Condemi per una manata a un avversario, involontaria, col braccio che chiude l'arco dopo aver scagliato il tiro. Due appelli sono respinti, anche il Tas dice no. Nella semifinale per la classifica tra quinto e ottavo posto, la clamorosa protesta: gli azzurri voltano le spalle alla giuria agli inni e giocano i primi 4' con un uomo in meno, sei invece che sette. «Non è lo spirito olimpico», dice però il presidente del Coni Malagò.

Rosa cortissima per i bianconeri a una settimana dal via al campionato

Gonzalez e Koopmeiners, la Juventus si gioca tutto

Emerson Royal al Milan: oggi le visite mediche

ROMA

Una società che pure dice di non potersi permettere Federico Chiesa fornisce informazioni interessanti su uno dei nomi al centro del calciomercato. Il vice presidente del Besiktsas, Huseyin Yucel - sul sito turco Trt Spor - ha reso noto di aver fatto un'offerta per il giocatore ma anche che «lo stipendio è di nove milioni di euro e che il suo club (la Juventus, ndr) prevede una quota di trasferimento di 15 milioni. Aspettative che non sembra possibile soddisfare». Una vicenda peraltro smentita dall'agente del giocatore, la cui sorte è uno dei dossier più caldi sul tavolo di Giuntoli. Il ds dei bianconeri, non è partito per la Svezia per l'amichevole con l'Atletico Madrid perché ormai si entra nelle settimane decisive del mercato, per la Juve e tutte le altre. I prossimi giorni saranno caldissimi per i bianconeri sul fronte Atalanta, con le trattative per Koopmeiners che proseguono con i dirigenti nerazzurri, e anche per quel che riguarda l'innesto in difesa, perché Lenglet del Barcellona e Kiwior dell'Arsenal stanno guadagnando posizioni su Sutalo dell'Ajax. Oltre al caso Chiesa, Giuntoli sta provando a risolvere quello del portiere Szczesny, ma anche per quest'ultimo ancora non sono arrivare offerte soddisfacenti. Un altro attaccante importante di una squadra importante il cui destino incerto condiziona gli scambi e il progetto del nuovo allenatore è Victor Osimhen del Napoli. Il patron partenopeo, Aurelio de Laurentiis, sarebbe intervenuto in prima persona per definire l'acquisto di Lukaku dal Chelsea e vendere il centravanti nigeriano, per il quale resta fermo sulla richiesta di 130 milioni. Il belga ha ribadito di volere solo il Napoli ma le parti sono sono vicine: i londinesi per lui chiedono 40 milioni, il presidente azzurro è disposto a offrirne 25 più bonus. La cessione del nigeriano sbloccherebbe anche la trattativa per portare al San Paolo David Neres, esterno brasiliano non convocato dal Benfica per l'esordio in campionato. Tra le big ancora in movimento sul mercato, il Milan rimanda in prestito in Argentina, all'Independiente, Marco Pellegrino, difensore 22enne arrivato proprio dal Paese sudamericano l'anno scorso, ma che non ha trovato molto spazio per giocare. A Milano è atteso invece il brasiliano Emerson Royal, il quale oggi farà le visite e firmerà per i rossoneri. Stessa trafila, a Firenze, per Amir Richardson, centrocampista marocchino classe 2002, fresco vincitore della medaglia di bronzo alle Olimpiadi con la propria selezione, preso dal Reims per circa nove milioni più uno di bonus. Si annuncia comunque una settimana intensa per la Fiorentina: potrebbe sbloccarsi l'operazione Gudmudsson con il Genoa e in concomitanza essere definita la cessione di Nico Gonzalez alla Juventus. Il Rennes ha intanto aperto al prestito con obbligo in base al numero di presenze alla Roma del laterale destro francese Assignon. Lo spagnolo Pubill, 21enne laterale destro fresco campione olimpico con la Spagna, ha svolto le visite mediche dopo essere approdato all'Atalanta.

L'asso del mercato. Giorni decisivi per Koopmeiners alla Juventus

brevi

CROAZIA

Hajduk, Gattuso mette fuori squadra Perisic

Scoppia il caso Perisic all'Hajduk Spalato. Il tecnico Gennaro Gattuso ha deciso di tenere fuori rosa Ivan Perisic per motivi disciplinari. Nonostante sia uno dei leader della squadra, oltre a Rakitic, l'ex Inter non è stato convocato nella partita con il Lokomotiv Zagreb e ha promesso che parlerà, così come il tecnico dirà i motivi della scelta una volta passata la sfida.

ARSENAL

Emirates Cup, debutta Calafiori

Giornata importante ieri in casa Arsenal. Non solo perché ha disputato l'Emirates Cup vincendo per 2-0 contro l'Olympique Lione, ma anche perché ha visto esordire tra le proprie file l'acquisto più importante del mercato estivo: Riccardo Calafiori, arrivato in estate dal Bologna. Il centrale azzurro è entrato nel corso del secondo tempo, prendendo il posto di Zinchenko.

SPAGNA

Barcellona, ai saluti anche Sergi Roberto

Il futuro di Sergi Roberto è tutto da scrivere: una delle bandiere del Barcellona ha annunciato infatti che non sarà più un calciatore blaugrana nella prossima stagione. Sul centrocampista o laterale spagnolo, 32 anni, c'è l'interesse dell'Ajax. Anche il Girona - rivelazione della passata stagione della Liga - è tra le società alla finestra.

Nerazzurri senza Lautaro: è pari con il Chelsea

L'Inter è già pronta Tanti rebus per Motta

La Vecchia Signora, mai pericolosa, sconfitta 2-0 dall'Atletico Madrid

ROMA

L'Inter è pronta, la Juventus invece no. Inzaghi chiude la sua estate con un pareggio nell'amichevole di lusso contro il Chelsea, sfiorando la vittoria con il pari dei Blues di Enzo Maresca arrivato solo al 90' con un destro in mischia di Ugochukwu dopo il vantaggio firmato Thuram nel primo tempo. A meno di una settimana dall'esordio in campionato in casa del Genoa, in programma sabato alle 18.30, non sono mancati i segnali positivi per il tecnico nerazzurro, considerando anche la formazione rimaneggiata complici le diverse assenze, da Lautaro Martinez a Calhanoglu fino a Bastoni, rimasto a riposo per un affaticamento. Passi avanti quindi rispetto alla sconfitta contro l'Al Ittihad, quantomeno sotto il punto di vista dell'attenzione e dell'applicazione difensiva. Perché il Chelsea ha fatto per larghissimi tratti la partita, tenendo l'Inter spesso nella sua area, ma i nerazzurri con l'aiuto anche di un palo e di un Sommer già in formato campionato sono riusciti a tenere inviolata la porta almeno fino alla rete del pareggio al 90'. Ma nel frattempo Inzaghi già da diversi minuti aveva sostituito i suoi big e in campo infatti c'erano molti giovani. Si è sentita, però, l'assenza di peso in fase offensiva, perché oltre al gol di Thuram (con un bel mancino all'incrocio dei pali a chiudere una azione nata da una sgasata di Bisseck e dal seguente assist di Correa) l'Inter ha creato in ripartenza diverse buone combinazioni, senza però trovare la giusta finalizzazione negli ultimi sedici metri. Si attende così il rientro di Lautaro, rimasto a Milano per continuare a lavorare visto che è tornato in Italia da pochi giorni, con la speranza possa essere già pronto per la delicata trasferta in Liguria.

La Juventus invece convince soltanto a tratti nell'ultima amichevole pre campionato e contro l'Atletico Madrid arriva una sconfitta. Thiago Motta perde contro Diego Simeone, a Goteborg in Svezia finisce 2-0 per gli spagnoli con due gol realizzati nella ripresa e che portano le firme di Joao Felix e Correa (su rigore). Non migliora così il bilancio del nuovo allenatore nei test estivi, con due sconfitte (Norimberga per 3-0 e, appunto, Atletico Madrid), un pareggio (1-1 contro il Brest) e una vittoria nel test in famiglia contro la Next Gen (4-0 in meno di un'ora di sfida). A livello di gioco i bianconeri fanno vedere qualche trama interessante, specialmente sulle corsie laterali e con le sovrapposizioni tra terzini ed esterni alti, anche se il bomber serbo non ha il guizzo per colpire. In difesa, invece, c'è qualche buco di troppo: Cabal si fa scavalcare da un lancio lungo e Di Gregorio esce bene sui piedi di Llorente, ancora da quel lato si infila Griezmann che «spacca» il palo. Durante l'intervallo Thiago Motta non fa cambi, la sua Juve cade dopo pochi minuti. La squadra di Simeone sfonda a destra, il velo di Correa manda fuori giri i centrali e Joao Felix si inserisce per colpire a rete. La Juve cala vistosamente, di occasioni vere e proprie non ne vengono create. Così arriva il raddoppio madrileno.

La carica di Simone. L'Inter di Inzaghi è in forma campionato

L'attaccante decisivo nella prima gara di Coppa Italia a Cava dei Tirreni: «Siamo contenti di avere cominciato con il piede giusto»

Gioia Kanoute: i miei gol per il Trapani

Sabato il secondo turno: al Provinciale ci sarà il Monopoli. Il tecnico Torrisi: «Sensazioni positive, queste prove servono a costruire una mentalità vincente». In arrivo Carriero

Michele Scandariato

TRAPANI

Un buon Trapani per almeno 60 minuti quello visto al «Simonetta Lamberti» di Cava dei Tirreni nel successo per 1-0 dei granata nel primo turno di Coppa Italia Serie C, prima gara ufficiale della stagione. Un successo che proietta il Trapani al secondo turno che si disputerà sabato 17 agosto alle 21 al «Provinciale» contro il Monopoli che a sua volta ha espugnato Foggia. Un successo meritato per i trapanesi vittoriosi grazie ad un gol di Kanoute nella prima frazione. Il Trapani è apparso squadra solida per buona parte della gara, fallendo anche alcune occasioni per chiudere la partita, senza lasciare troppi spazi ai padroni di casa che però nel finale hanno sfiorato il pareggio dopo uno svarione difensivo di Ciotti. Le prime sensazioni, comunque, sono buone per Torrisi con una squadra apparsa ben messa in campo nonostante le tre settimane di intenso lavoro nei ritiri di Cascia e Troina e quasi del tutto rinnovata con appena solo due elementi della passata stagione, Crimi e Gelli, nell'undici iniziale. Unica nota stonata l'espulsione di Gelli per doppia ammonizione nel recupero che però non ha messo in discussione la qualificazione. Esordio per una manciata di minuti anche per l'ultimo arrivato, il centravanti argentino Lescano. «Sensazioni positive perché vincere aiuta a vincere – ha commentati il tecnico Alfio Torrisi a fine gara – e serve a costruire una mentalità vincente. Venire a Cava e vincere non era affatto semplice però sono molto soddisfatto di come si è comportata la squadra e di quello che ho visto in campo perché abbiamo fatto un primo tempo importante sotto il profilo del gioco senza soffrire mai la Cavese – prosegue Torrisi – dispiace solo non avere sfruttato meglio le occasioni per raddoppiare perché se non chiudi le partite poi alla fine soffri e la Cavese nel finale ha avuto due occasioni per pareggiarla. La squadra però ha dato risposte importanti – prosegue il tecnico - e la qualificazione penso sia meritata. La squadra è tutta nuova ed ha bisogno di tempo ancora, le cose pian piano le miglioreremo, per fare risultato adesso però servono due cose, ambizione ed atteggiamento, e su questi aspetti siamo soddisfatti. Il Monopoli? Chiuderemo il ritiro e affronteremo la prossima sfida con la stessa voglia e lo stesso atteggiamento».

Gol all'esordio in maglia granata per Kanoute, il primo acquisto granata. «Sono contento per il gol - conferma l'attaccante – è sempre bello fare gol e spero di farne tanti altri, però l'importante era la vittoria e siamo contenti di avere cominciato col piede giusto. Adesso dobbiamo tornare ad allenarci perché ci aspetta un'altra bella partita in casa davanti al nostro pubblico. Siamo agli inizi della stagione e la stanchezza si fa sentire ma l'importante era portare la vittoria a casa».

Sul fronte mercato, infine, il Trapani è ancora alla ricerca di un terzino destro e di un centrocampista per completare una rosa che appare già competitiva. Il presidente Antonini aveva annunciato il probabile acquisto di un giocatore argentino della prima divisione senza rivelarne l'identità. Il giocatore, che già in settimana potrebbe essere in città, potrebbe essere Fernando Torrent, classe 1992, terzino di piede destro del Central Cordoba di Santiago del Estero. Mancherebbe solo l'ufficialità, invece, per il centrocampista classe 1997 Giuseppe Carriero, ex Cittadella ed Avellino, che potrebbe essere annunciato già in giornata, innesto di qualità per completare il centrocampo. (*MISCA*)

Pronti al via. Sopra Kanoute subito protagonista nel Trapani. In alto a destra il tecnico del Messina Giacomo Modica, sotto il ds del Catania Daniele Faggiano

Il presidente chiude il caso fidejussione: «Pronti a investire ancora»

Le garanzie di Pelligra per il Catania

Il prossimo passaggio: formalizzare l'ingaggio di dieci nuovi acquisti

Daniele Lo Porto

CATANIA

Questa settimana sarà particolarmente importante perché servirà a dare concretezza alle rassicurazioni esplicitate dal presidente Rosario Pelligra con un comunicato con il quale si è messo fine al psico-dramma della tifoseria sul «caso fidejussione». «Voglio ribadire che le risorse sono disponibili e che il nostro interesse ad investire nel Catania, per rafforzare la squadra e raggiungere gli obiettivi che ci siamo posti, è immutato, così come i piani per il futuro e l'entusiasmo; quella tra Pelligra e il Catania è una storia d'amore di lungo periodo», ha dichiarato il presidente siculo-australiano, impegnato in una storia d'amore ben più impegnativa suggellata dal recente matrimonio e relativo viaggio di nozze. Insomma, il peggio sembra passato, ma adesso tutta la Catania calcistica si aspetta i successivi passi, come la formalizzazione del tesseramento dei dieci atleti ingaggiati dal direttore sportivo Daniele Faggiano e non utilizzati nella prima gara ufficiale, in Coppa Italia nazionale, contro la Carrarese. E poi c'è da mettere nero su bianco sui contratti di Gabriel Lunetta e Davide Guglielmotti, che già nel ritiro di Assisi si sono messi a disposizione di Mimmo Toscano che li ha espressamente richiesti, mentre il tecnico attende l'arrivo degli attaccanti necessari per programmare un campionato d'alta classifica. Insomma, lavori in corso nel cantiere rossazzurro dove le porte girevoli sono in piena funzione, soprattutto per alleggerire un organico con troppa zavorra tecnica ed economica (su un bilancio che mostra anche alcune criticità) per niente utile al progetto promozione. Nonostante la calura agostana non si riducono gli sforzi del direttore sportivo e del vice presidente Vincenzo Grella per trovare una sistemazione gradita a Chiricò, Di Carmine e Tello, le situazioni più complicate, che tra Serie C, i primi due, e B, avrebbero già diverse opzioni. Le prossime operazioni, soprattutto in entrata, rilancerebbero, inoltre, la campagna abbonamenti che, nonostante tutto, sta sfiorando quota 10.000, con ancora venti giorni a disposizione per i nuovi tifosissimi. Intanto, si avvicina la seconda gara ufficiale, sempre di Coppa Italia, ma questa volta di Serie C, domenica sera, al «Massimino», contro il Crotone che ha eliminato il Messina. Ieri, in mattinata, sfida in famiglia per completare la prima settimana di lavoro in sede dopo il ritiro di Assisi. La partitella si è conclusa sul 2-2, dopo ottanta minuti di gioco, a segno Luperini e Di Gennaro da una parte, Tello su rigore e De Luca dall'altra. (*DLP*)

Messina, Modica: «Buona prova»

Prima uscita ufficiale positiva, ma illusioni. Il Messina visto a Crotone all'esordio stagionale, imbottito di giovani e senza l'esperto Franco (problema fisico o possibile partente), ha offerto una buona prestazione, perdendo di misura e con un gol da centrocampo contro un avversario più quotato e preparato: «Abbiamo disputato una buona partita e non me l'aspettavo, considerando che abbiamo iniziato il 27 luglio e siamo ancora in piena preparazione», ha dichiarato il tecnico Giacomo Modica, in panchina, nonostante abbia raggiunto la Calabria solo nel pomeriggio dopo non essere partito con la squadra per motivi personali. «I ragazzi sono stati bravi, hanno fatto quello che potevano in questo momento. La condizione non poteva essere diversa, ma hanno risposto bene dopo 13 giorni di lavoro. Complimenti a loro, perché hanno fatto una bella prestazione». Il tecnico ha sottolineato i lati positivi dell'esordio in Coppa Italia, un importante test in vista della prima di campionato: «Manca ancora qualcosa ma il direttore Pavone sta lavorando e abbiamo in mente alcuni elementi. Attraverso il lavoro e l'applicazione possiamo recitare una parte importante in un campionato come la C che richiede tanta corsa e voglia di dimostrare». Sono queste le caratteristiche che il tecnico cerca nei suoi giocatori, oltre a quella fame che è stata una costante da quanto è tornato al Messina: «I nomi non sono importanti, ma servono giocatori con la pancia vuota. Dobbiamo trovare quegli elementi che possano aiutare i giovani». Il debutto in campionato, in casa il 25 agosto contro il Potenza, non è lontano. Sarà senza i tifosi, che hanno deciso, finché non si risolverà la cessione societaria, di disertare lo stadio. (*DAV*)

Promozione. I nerazzurri ingaggiano Cagnina e Geraci: ai saluti Camiolo diretto al Casteldaccia. Ribaudo e Fontana ai «cugini» del 90011

Bagheria, sfuma il ripescaggio ma arrivano i rinforzi

Sport Palermo sugli scudi: confermato Scalia in panchina, preso Pirrotta

Salvo Geraci

PALERMO

Un ulteriore dietrofront della Parmonval, stavolta in positivo, permette al club di ottenere il ripescaggio dalla Promozione all'Eccellenza da seconda in graduatoria. Primo il Palazzolo, terzo il Gioiosa, quarto il Lascari-Cefalù: queste ultime due squadre sono alla «prima» storica nella massima serie regionale. Beffato il Bagheria, quinto per soli 0,20 punti. I nerazzurri lotteranno a questo punto per il salto di categoria sul campo. Fronte mercato, ufficiali Cagnina (P, 2005) dal Pontedera e Geraci (C, 2007) dalla Panormus. Bartolone, ancora da annunciare, è andato a segno nel test perso 3-1 martedì scorso contro la Nissa. Già lascia Camiolo, direzione Casteldaccia.

I cugini del 90011 invece, al terzo giorno di preparazione, hanno subito un 4-0 in casa dell'Oratorio Marineo, dopo i rinnovi di Nave, Lima e Balsameli, più gli ingaggi di Ribaudo (C, 2007) dal Trapani e di Fontana (A, 2001), inizialmente preso dall'Aspra, reduce da due amichevoli. 1-1 contro il Casteldaccia (gol di Angelo D'Amico) e il ko in rimonta per 3-2 contro il Regina Mundi in trasferta. I gialloverdi, con i rinforzi di Alberto (C, 2002) e Fabrizio Montoro (D, 2002) dal San Giorgio Piana, Tripoli (D, 2006) dal Cus Palermo e il rinnovo di La Russa, dopo la doppietta di Monti, hanno subito i gol di Mercanti (A, 1992, arrivato in settimana dall'Athletic Palermo), Serio su rigore e Diliberto. Nel Regina in campo, sempre dall'Athletic anche Mattia Clemente (A, 2005), nipote di bomber Marco.

Obiettivo playoff per il Cus Palermo, ma con due ko nei test contro Misilmeri (4-2, gol di Centonze e Visconti; per i locali doppietta dell'ormai ex Leonardo Messina) e Lascari-Cefalù (4-0). Sconfitta anche per il Montelepre: 4-1 in casa del San Giorgio Piana, ma tanto entusiasmo per la Promozione dopo ben 17 anni. A segno Federico Nobile (C, 2006), dalla Tieffe. Il primo acquisto è Vincenzo Corrao (D, 2002) dalla Parmonval. Manca l'ufficialità per Molinini (A, 2004) anche lui dalla Parmonval, Manna (D, 2005) dal Licata, Giammona (D, 2003) dal Casteldaccia e l'argentino Tomas Lindner (D, 2000) dallo Sporting Catanzaro (Promozione calabra).

Dalla Prima Categoria, ripescate tra le palermitane Renzo Lo Piccolo Terrasini (il comune torna a fare la categoria dopo 11 anni) e Sport Palermo - al terzo salto in 3 stagioni - che rinnova in panchina Paolo Scalia. Due acquisti di lusso: Rosario Costantino (C, 1997) dall'Aspra e Alessandro Pirrotta (A, 1993) dal San Vito Lo Capo. Da lì sta arrivando anche Salvo Rosone (A, 1993). Doveva firmare con il Partinicaudace, ma a causa degli intensi allenamenti in Eccellenza ha deciso di lasciare dopo sole due sedute.

A completare il Girone A, le trapanesi FC Alcamo (primo in graduatoria tra le ripescate di Prima), Fulgatore, Mazara e Valderice. Dalla provincia di Agrigento solo la Margheritese, mentre Aragona, Casteltermini, Gemini e Kamarat vanno nel Girone C assieme alle catanesi, alle ennesi, Serradifalco (CL) e Santa Domenica Vittoria (ME). (*SALGE*)

Lo scenario
Obiettivo play-off per il Cus Palermo Corrao e Molinini verso il Montelepre

Sport Palermo. Confermato Scalia

Confermati in 4

Ragusa, Erra chiede tre rinforzi a Cutrufo

Duccio Gennaro

RAGUSA

Prime indicazioni per il nuovo Ragusa di Alessandro Erra. Il tecnico ha mandato in campo tutti gli uomini a disposizione nell'allenamento congiunto contro il Pro Ragusa (1-1) e si è detto soddisfatto.

«Sono felice di avviare a Ragusa un nuovo progetto - dice il tecnico ex Gelbison -. La società mi ha scelto e ha un progetto stimolante. Arrivo in una società nuova, formata da imprenditori di spessore. Stiamo mettendo in piedi un progetto di crescita interessante, passo dopo passo». Erra ha chiesto alla dirigenza almeno altri tre giocatori di categoria. In particolare due attaccanti e un portiere per colmare i vuoti in organico. I ruoli di difesa e centrocampo sono coperti anche se attualmente i giocatori a disposizione del tecnico non sono più di 16, under compresi. Gaetano Cutrufo si è messo a disposizione e vuole smentire con i fatti i primi mugugni della tifoseria. «Cercheremo di fare una squadra di qualità che possa essere invidiata da tutti e amata dai tifosi», le parole del presidente. Solo quattro le conferme della scorsa stagione. Si tratta del portiere Grasso, dei centrocampisti Ejjaki e Garufi, dell'esterno Manservigi. (*DU.GE.*)

Sabato ottimo test amichevole contro lo Sciacca, sconfitto per 4-0

Giovannone carica la Nissa: «Noi tra le squadre migliori»

Il presidente: «Sarà un gran bel campionato»

Marco D'Arma

CALTANISSETTA

Venerdì è stato pubblicato il calendario del girone I di Serie D. La Nissa di Nicolò Terranova farà il suo esordio in campionato in casa contro l'ostica Vibonese il prossimo 8 settembre. Due i turni infrasettimanali di campionato: mercoledì 23 ottobre derby Nissa – Sancataldese al Tomaselli per l'ottava di campionato, e mercoledì 17 aprile con Enna – Nissa alla terzultima di campionato. Il derby di ritorno con la Sancataldese si disputerà al Valentino Mazzola di San Cataldo il 23 febbraio 2025 alla 25ª di campionato. Tra i big-match da non perdere alla terza giornata spicca Nissa-Siracusa del 22 settembre e Nissa- Reggina dell'1 dicembre.

Insomma, un calendario certamente tosto per una Nissa che, comunque, ha tutte le carte in regola per riuscire a recitare un ruolo da protagonista in un campionato di Serie D che, nel girone I, parla molto siciliano (con 12 squadre su 18), ma nel quale ci sono realtà calcistiche importanti come Reggina, Scafatese e Vibonese che non possono essere relegate al semplice ruolo di comprimarie. Intanto sabato la Nissa ha sconfitto per 4-0 l'Unitas Sciacca nell'allenamento congiunto tenutosi al Marco Tomaselli. Per i biancoscudati sono andati a segno Maltese nella prima frazione di gioco e Pagano, Semenzin e Privitera nella seconda.

«Quest'anno sarà un campionato molto bello ma tanto difficile ancora più dello scorso anno secondo il mio pensiero, tante squadra ben attrezzate. Reggina, Siracusa, Nissa, Scafatese e Pompei secondo me hanno un organico di livello alto pronte a darsi battaglia per la vittoria finale», le parole del patron biancoscudato Luca Giovannone.

«Ci stiamo preparando per farci trovare pronti all'esordio in Coppa Italia contro l'Enna e questi test servono per aumentare il minutaggio e la condizione della rosa che migliorerà con il passare dei giorni e nei prossimi test in programma», così Nicolò Terranova al termine dell'amichevole contro l'Unitas Sciacca.

Presidente. Luca Giovannone

Sant'Agata boom Arriva Nunziante

Si è conclusa ieri la terza settimana di allenamenti pre-campionato del S.Agata che giovedì ha disputato un triangolare con gare da 45' con Milazzo e Nebros, entrambe formazioni di Eccellenza, chiuso con due pareggi, rispettivamente per 0-0 e 1-1 con gol di D'Amore. Proprio il difensore classe 2004 è stato uno delle ufficializzazioni della settimana appena trascorsa: se D'Amore è una riconferma, le novità sono state i giovanissimi portieri Minguzzi e Torrisi, rispettivamente classe 2005 e 2006, i centrocampisti Kouame, Christian Nunziante, oltre 110 presenze in Lega Pro con Cavese, Turris e Gelbison, e per ultimo il difensore 24enne Diego Porcù, cresciuto nella Sampdoria con cui ha collezionato 45 presenze in Primavera 1. Prosegue quindi la preparazione al prossimo campionato di Serie agli ordini di un soddisfatto mister Aurellio: «Sono contento di quelle che sono state le prime settimane, i ragazzi stanno facendo molto bene sia a livello fisico che col pallone. Sono molto soddisfatto del materiale che la società mi ha messo a disposizione». (*GAFERR*)

Amichevoli ok

La ricetta di Bonfatto: «Akragas, serve umiltà»

Domenico Vecchio

AGRIGENTO

L'Akragas scalda i motori nel triangolare contro il Vittoria, che milita in Eccellenza, e il Serradifalco, compagine di Promozione, che si è tenuto sabato all'Esseneto. Doppio test convincente per il tecnico Bonfatto, che è pienamente soddisfatto ma predica umiltà, una qualità preziosa in un periodo in cui i proclami spesso prevalgono e i facili entusiasmi sono all'ordine del giorno.

«Ho visto una leggera crescita rispetto all'ultima partita, ma dobbiamo ancora lavorare molto per essere pronti all'esordio stagionale. I ragazzi stanno assimilando bene le indicazioni e sono contento del gruppo a mia disposizione, perché alla fine, come ripeto sempre, è un gruppo concentrato nel lavoro e non si risparmia». Bonfatto vuole una squadra concreta e il calendario riserva all'Akragas l'esordio in terra calabra. Si parte con la trasferta a Locri, poi Pompei all'Esseneto e infine il derby di Favara. «Girone difficile - ammette Bonfatto - ogni domenica ci sono derby e partite molto complicate. O le affronti subito o dopo, poco cambia. I ragazzi devono comprendere che è necessario lavorare sodo e affrontare la stagione con umiltà. Dobbiamo dare l'anima». I biancoazzurri hanno giocato bene, mostrando ampi margini di miglioramento in ogni reparto. La squadra di mister Lillo Bonfatto ha superato 3-1 il Vittoria, grazie a una strepitosa doppietta di Nicolò Palazzolo e alla rete di Rechichi, con un gran colpo di testa. Il test match contro il Serradifalco è terminato 3-0, con gol di Galiano, Lo Faso su punizione e Riggio. Ancora in grande evidenza gli under dell'Akragas, che hanno mostrato tanto impegno e buona tecnica individuale. Per la cronaca, la sfida Serradifalco-Vittoria è terminata 0-3. Le amichevoli sono state dirette da Aurelio Buono, Carmelo Caramanno e Totò Fazio. Oltre 500 spettatori erano presenti in tribuna, inclusi gli ultras del Serradifalco. Nella prima partita Bonfatto ha mandato in campo: Dregan; Maimone, Rechichi, Da Silva, Di Rienzo; Palazzolo, Garufo, Meola; Tuccio, Leveh, Grillo. Nella seconda, ancora Dregan tra i pali; Lo Cascio, Fragapane, Iddy, Vizzini; Lo Faso, Sinatra, Santapaola; Sofrà, Distefano, Galiano. (*DV*)

Liotta (quasi) pronto

Licata, occhi sul mercato Il ds Martello al lavoro

Giuseppe Alesci

LICATA

Seconda settimana di ritiro terminata per il Licata, che si sta preparando allenandosi allo stadio Saraceno di Ravanusa, terreno di gioco che l'anno scorso ha ospitato le gare interne dei gialloblù.

Si lavora sodo agli ordini di mister Pippo Romano che ha stilato un programma con una serie di amichevoli che consentiranno a Calaiò e compagni di avvicinarsi con la migliore condizione alle gare ufficiali. La prima sfida è in programma per martedì contro il Real Pioppo; domenica contro l'Aci S.Antonio, mercoledì 21 contro il Serradifalco e infine giorno 23 contro il Villarosa. Il debutto ufficiale è invece previsto per giorno 1 settembre nella gara di Coppa Italia in programma ad Agrigento contro l'Akragas; mentre il debutto in campionato avverrà giorno 8 contro la Sancataldese in trasferta e giorno 15 in casa contro il Locri, si spera al Liotta.

L'obiettivo primario in questo momento è completare i lavori di sistemazione dello stadio, manca solo la posa del manto erboso, in modo che il Licata possa riabbracciare quei tifosi che stanno rispondendo bene alla campagna abbonamenti. Per quel che riguarda la squadra ufficializzata la conferma di Benny Calaiò e l'arrivo del difensore Pertosa ex Ragusa, il ds Giovanni Martello continua a lavorare perché qualcosa potrebbe ancora essere fatta. «Stiamo lavorando sodo - ha commentato Pippo Romano, tecnico del Licata -, in vista dell'inizio della stagione ufficiale. Abbiamo una squadra con tanti giocatori nuovi, che hanno bisogno di lavorare insieme per trovare i meccanismi perfetti e vogliosi di regalare soddisfazioni ai tifosi ». Un Licata che quest'anno, cercando di sfruttare il fattore campo, proverà ad alzare l'asticella con i presidenti Alfonso Di Benedetto ed Enrico Massimino che non hanno lesinato energie per allestire una squadra di buon livello in grado di regalare delle importanti soddisfazioni ai propri tifosi. Un torneo che si preannuncia avvincente con squadre, come Siracusa, Pompei e Scafatese che puntano al salto di categoria e con il Licata, insieme a qualche altra squadra isolana pronta a dare fastidio. (*GAL*)

Scatenato Mignemi

Siracusa, ai dettagli Bombagi e Bustos

Francesco Gallo

SIRACUSA

«Sarà una squadra di grande carattere, voglio una formazione che non molli mai e che dal primo al novantesimo abbia la voglia di tenere sotto controllo gli avversari e abbia grande determinazione nel raggiungere gli obiettivi». Il tecnico del Siracusa, Marco Turati, si è calato bene nella veste di allenatore degli azzurri dopo le esperienze di collaboratore tecnico con Vincenzo Italiano sia con lo Spezia che con la Fiorentina. Mancano pochi giorni alla chiusura del ritiro a Moccone in Sila per la comitiva azzurra che dopo Ferragosto riprenderà gli allenamenti in città. Anche perché domenica 25 agosto ci sarà il preliminare di Coppa Italia contro la Sancataldese allo stadio De Simone. La Lega dilettanti ha diramato nei giorni scorsi pure i calendari con il Siracusa che esordirà l'8 settembre in casa del Sambiase. In chiave mercato continua sempre il lavorodel ds Mignemi. In arrivo l'attaccante under, classe 2004, Gonzalo Bustos che dovrebbe giungere in prestito dalla Ternana. Sembra in dirittura d'arrivo pure la trattativa con l'esperto trequartista Francesco Bombaci del Mantova. Ieri intanto gli azzurri hanno disputato l'ultimo allenamento congiunto in terra calabrese. La squadra di Turati ha superato 7-1 la Rossanese. (*FRGA*)

Attaccante argentino, ha più di 100 presenze in Serie D in Calabria

CastrumFavara, ufficiale Romero

Umberto Re

FAVARA

Nuovi arrivi nel CastrumFavara. La dirigenza gialloblù, su richiesta del neo allenatore Pietro Infantino e grazie all'intermediazione del direttore sportivo Tino Longo, nelle ultime ore ha tesserato l'argentino Axel Romero, 29 anni, giocatore che può occupare vari ruoli sul fronte offensivo, da trequartista ad attaccante. Dopo i primi passi mossi nel suo paese di origine, è approdato in Calabria, con le maglie del San Luca e del Locri. Quasi cento le presenze in quarta serie con prestazioni connotate da forte personalità. Sulle pagine social delle società della locride sono tantissimi gli attestati di stima dei tifosi nei suoi confronti a testimonianza dell'attaccamento che ha avuto verso le maglie che ha indossato e delle qualità tecniche espresse. Romero si è già aggregato alla rosa di mister Infantino ed è stato pure impiegato per un piccolo spezzone nell'allenamento congiunto tenuto con il Gemini Calcio concluso con il risultato di 4-0 con reti di Francesco Cannino, Sandro Baglione, autore di una doppietta, e Samuele Cammilleri, favarese doc. Prossimo impegno domani, 13 agosto, a Cammarata contro la squadra locale, militante in Promozione, allenata da Francesco Fanara e costruita con mire da primato.

«Siamo in pieno rodaggio – dice il tecnico Infantino – ma i giudizi che posso esprimere sulla reazione ai carichi di lavoro da parte dei giocatori, per di più sotto un sole nient'affatto confortante, sono tutti positivi. La crescita è costante con l'auspicio di arrivare nella migliore condizione possibile all'appuntamento con le prime uscite ufficiali». Tra queste quella in Coppa Italia in calendario il primo settembre. L'avversario si saprà al termine del preliminare che vede la Nissa opposta all'Enna, due squadre che negli ultimi due anni hanno conteso la promozione diretta al Pro Favara, oggi CastrumFavara. (*UR*)

Il centrocampista è l'ultimo colpo di mercato del ds Restuccia

Enna «portoghese» con Aldair

Lino Buzzone

ENNA

Prosegue il precampionato dell'Enna Calcio, che si prepara per affrontare il primo match ufficiale della stagione il 25 agosto a Caltanissetta contro Nissa, valido come turno preliminare di Coppa Italia.

In settimana la Lnd ha diramato il calendario del girone I, che nella prima giornata in programma per l'8 settembre vedrà impegnati i gialloverdi in trasferta a Favara contro la Castrum Favara, formazione che l'undici di Peppe Pagana potrebbe affrontare la settimana precedente se supererà il turno preliminare di Coppa Italia con la Nissa. La scorsa settimana l'Enna al Greca di Pergusa ha disputato due allenamenti congiunti, martedì contro la rappresentativa giovanile della Top Players Management, e venerdì con la Leonfortese, vinta 2-0 con reti di Cristiano e Demoleon.

Domani pomeriggio alle 17 è in programma un altro allenamento congiunto con il Misterbianco. Nei giorni scorsi è stato ufficializzato l'ultimo colpo di mercato messo a segno dal direttore sportivo Giuseppe Restuccia. Si tratta di Aldair Neto, trentenne centrocampista portoghese, che vanta esperienze non solo in Portogallo, ma anche in Georgia, Ucraina e Macedonia. Un calciatore di esperienza che garantirà al centrocampo ennese quantità e qualità. «Sono davvero contento – ha commentato Aldair Neto - di questa nuova opportunità di giocare in una bella piazza come Enna».

«Siamo molto soddisfatti di quest'ultima e delle altre operazioni di mercato messe a segno dal ds Restuccia in sinergia con mister Pagana – sottolineano all'unisono il presidente dell'Enna Luigi Stompo e il dg Fabio Montesano –, stiamo facendo grandi sforzi per allestire una squadra competitiva, ma adesso chiediamo alla città di rispondere con la campagna abbonamenti che abbiamo già avviato». (*LB*)

L'esterno è tra i protagonisti della preseason

La Sancataldese si gode Tedesco: «Paura di niente»

Giorgio Dore

SANCATALDO

La Sancataldese prosegue nella sua marcia, attendendo l'inizio del campionato. Dopo aver vinto i primi due allenamenti congiunti con la Leonfortese (2-0) e con lo Sciacca (3-1), i ragazzi di Pidatella sono partiti alla volta di Aci Sant'Antonio, per effettuare un'amichevole con la squadra locale che milita in Eccellenza, allo scopo di affinare schemi ed affiatamento tra i vari reparti. La partita è andata bene e i verdeamaranto hanno vinto per 2-1 con reti di Iezzi e Viscuso. «I ragazzi si stanno impegnando oltre misura – dice l'allenatore verdeamaranto –, molti di loro sono under, che non hanno nulla da invidiare a giocatori più smaliziati e con esperienza. I nuovi arrivati si stanno integrando bene e stiamo ottenendo risultati grazie al duro lavoro». Uno dei protagonisti di queste settimane è Giuseppe Tedesco, che ha realizzato due reti: «Le prime settimane di preparazione son o le più dure – dice Tedesco – stiamo trovando l'affiatamento con i compagni, ma stiamo lavorando bene. Certamente il campionato non sarà facile da affrontare ci aspettano molte battaglie ma noi non ci tireremo indietro». (*GD*)

Mangiaracina in gol

Marsala, due test fanno felice Brucculeri

Oreste Ottoveggio

MARSALA

Intensa preparazione precampionato per il Marsala 1912 che intensifica gli allenamenti in vista del primo impegno stagionale previsto per l'1 settembre con l'andata di Coppa Italia. Nell'attesa del nome dell'avversaria, il tecnico Brucculeri fa aumentare i chilometri nelle gambe dei giocatori a disposizione con un lavoro fisico mirato al potenziamento muscolare e alla tattica di gioco che proprio in questi giorni ha potuto provare in due allenamenti congiunti che sono serviti ad oleare i meccanismi che il tecnico mazarese pensa di poter utilizzare già da subito. Il primo dei due test match gli azzurri lo hanno giocato martedì in trasferta contro l'Accademia Trapani. Buone le prove di tutti i reparti lilibetani, con l'attacco che ha potuto fissare il risultato finale sul 2-2 grazie a due reti di Mangiaracina. Il secondo test è stato giocato sabato, sempre in trasferta, contro il Fulgatore. Una partita molto interessante che il Marsala ha vinto 4-1grazie alla doppietta di Agolli, alla rete di Provino e al solito Mangiaracina. «Sono impegni che servono a valutare sia la condizione fisica dei giocatori che le possibili posizioni in campo - ha dichiarato Brucculeri -. Ovviamente ci sono ampi margini di miglioramento che mi fanno ben sperare per questo inizio di stagione». (*GIOT*)

Terremoto societario a pochi giorni dall'inizio della nuova stagione

Athletic Palermo, caos ds Via Lo Bianco, c'è Clemente

Il patron Conte: «Fine del rapporto fiduciario»

Giusto Baiamonte

PALERMO

Aurelio Lo Bianco non è più il direttore sportivo dell'Athletic Palermo. «È venuto meno il rapporto fiduciario – ci dice il Presidente della società, Gaetano Conte – e abbiamo ritenuto opportuno interrompere il rapporto di lavoro».

Insediatosi all'inizio della preparazione, e dopo un rapporto di qualche anno fa, la società ha deciso di dare piena fiducia a Giampiero Clemente come direttore sportivo dell'Athletic. «Lo riteniamo all'altezza del compito – aggiunge il presidente Conte – per essere stato con noi da ben due anni». «Non cambia nulla – esordisce il ds Clemente – nell' obiettivo della squadra che è quello di disputare un campionato di vertice. È un campionato molto competitivo, pieno di difficoltà e insidie per la presenza di squadre blasonate, come Sciacca e Gela che, per ubicazione geografica, era logico che fosse inserita nel girone B, ma non stiamo qui a criticare tale scelta».

Dalle amichevoli, l' ultima delle quali contro il Regina Mundi, molte le indicazioni per una squadra che ha cambiato molto, con pochissime conferme, con parecchi innesti e con un organico, all'80%, da completare. «Specialmente - aggiunge il ds Clemente - in avanti, mentre qualche altro tassello manca in mezzo al campo'». Rivoluzionato, quindi, l' organico, abilità del mister Filippo Raciti assemblare al meglio la squadra per ritrovare quell' equilibrio necessario per raggiungere gli obiettivi prefissati. A penalizzare, ancora una volta, il fattore campo. In attesa dell'utilizzo della struttura sportiva di Capaci, che sarà, per anni, la casa dell' Athletic, gli allenamenti, dall'1 settembre saranno svolti al Velodromo, mentre le partite ufficiali si faranno nel campo di Terrasini.

In preparazione della Coppa Italia, di fine mese, e del campionato a metà settembre, due le amichevoli, il 18 contro il Bagheria (a Terrasini, di mattina) e il 23 contro al Primavera del Palermo (a Carini, di mattina).

Nuovo ds. Giampiero Clemente

Castellammare, ecco Cardinale

È iniziata la settimana scorsa la preparazione atletica del Castellammare calcio 94 ed è stato presentato il nuovo allenatore. Si tratta dell'ex capitano Gianluca Cardinale, una scelta in famiglia nel segno della continuità del progetto. Con la prima amichevole svoltasi sabato scorso al Matranga contro l'Alcamo, i ragazzi di Cardinale hanno fatto vedere ottime cose con un buon fraseggio e ottimo palleggio vincendo la gara con il risultato di 6-1. «A prescindere dal risultato finale la sgambatura con i cugini alcamesi ha fornito delle importanti indicazioni sul percorso di crescita della squadra - ha detto il dg Castronovo -, ma soprattutto è servita per mettere minuti nelle gambe. Vero è che avendo confermato lo zoccolo duro della squadra che tanto bene ha fatto la scorsa stagione, certi automatismi sono già collaudati, ma siamo consapevoli che ancora c'è da lavorare tanto per consentire soprattutto ai nuovi di assimilare i dettami tattici del mister Gianluca Cardinale». La preparazione della squadra continuerà fino alla viglia di ferragosto. (* RSP*) R. Sp.

Presentata la squadra

Sciacca, Galfano: «Scelto bene i giocatori»

Giuseppe Pantano

SCIACCA

Ieri sera in piazza Duomo, a Sciacca, la presentazione ufficiale dell'organico e dello staff tecnico dell'Unitas Sciacca per la stagione 2024-25, ormai a poche settimane dai primi impegni ufficiali. Si è avuta la possibilità di conoscere i volti nuovi della squadra e di rivedere i protagonisti della scorsa stagione. Grande attenzione per la prima squadra, guidata per il secondo anno consecutivo da Angelo Galfano. L'Unitas Sciacca ha disputato negli ultimi giorni due amichevoli, con la Sancataldese e con la Nissa. I verdenero hanno perso la prima partita 3-1 e la seconda 4-0.

«Abbiamo trovato tanto sostegno da parte del nostro pubblico – dice il dirigente Alessio Dimino – e sono certo che la gente di Sciacca ci starà vicina anche in questa nuova esperienza, un anno nel quale speriamo di toglierci belle soddisfazioni con la squadra che è stata rafforzata in tutti i reparti». La dirigenza ha completato la compagna acquisti consegnando al tecnico un organico con il quale sta svolgendo tutta la preparazione. «In questi giorni i ragazzi si sono messi a disposizione con grande entusiasmo, c'è la percezione di avere scelto bene – dice l'allenatore Angelo Galfano - e sbagliato poco. Questo è il momento in cui bisogna lavorare, fare tanti sacrifici per ricavare frutti più avanti». (*GP*)

Parla il segretario

Tris di colpi per il Piana Catalano: «Soddisfatti»

Francesco Riccobono

PIANA DEGLI ALBANESI

I ragazzi del San Giorgio Piana continuano a lavorare sul campo e in palestra per mettere benzina nelle gambe sotto la cura attenta del tecnico Chinnici e farsi trovare pronti al primo appuntamento stagionale. Il club rossonero però è molto concentrato anche fuori dal campo con il presidente Troka e il ds Lo Giudice impegnati a regalare altri colpi di spessore. Nei giorni scorsi la dirigenza ha piazzato altri colpi importanti: a vestire la maglia degli arbëreshë saranno la punta Salvatore Maltese, il difensore Roberto Miano e il terzino Giorgio Chinnici.

Acquisti di spessore che probabilmente modificano gli obiettivi societari, come spiega il segretario Giuseppe Catalano: «Il nostro obiettivo, come già il nostro presidente ha espresso, è quello di fare un buon campionato e di andare avanti in Coppa, il più lontano possibile. Noi siamo sempre una matricola e ci affacciamo su questo campionato per la prima volta e pertanto sappiamo bene quanto sia difficile affrontare un campionato così prestigioso come quello dell'Eccellenza. Noi ovviamente saremo lì a battagliare e dire la nostra rispettando tutte le avversarie ma senza avere paura di nessuno». Poi si è concentrato sul mercato: «Abbiamo fatto un buon mercato ma che ci vedrà ancora protagonisti». (*FRIC*)

Il tecnico rossonero

Folgore, Cavataio: «Noi un mix vincente»

Elio Indelicato

CASTELVETRANO

Inizia la terza settimana di lavoro per la Folgore del tecnico Cavataio che nei giorni scorsi è stata impegnata in un allenamento congiunto ad Agrigento, test servito per dare minutaggio agli atleti che dal 22 luglio lavorano sodo. Sul fronte mercato, il ds Calamia osserva attentamente cercando di sferrare i colpi giusti per completare l'organico. Riflettori puntati su un centrocampista anche se dopo la rescissione di Cinquemani potrebbe arrivare anche un altro difensore. Intanto alle 16.30 i rossoneri affronteranno il Mazara, squadra che milita in Promozione. «Sono contento di essere qui ancora una volta - le parole di Cavataio -, riprendiamo quello che abbiamo lasciato in sospeso l'anno scorso. Abbiamo una squadra costruita assieme alla società, giovane e con gente di esperienza, quella che è un po' mancata nella scorsa stagione. I ragazzi stanno lavorando dal 22 luglio in maniera intensa, sono tutti calciatori scelti uno per uno. Abbiamo giovani che già hanno giocato in questa categoria, quindi quest'anno spero e credo che ci divertiremo». Si lavora anche per cercare di riportare il manto erboso a livelli accettabili e per questo la società ha provveduto a sabbiare il rettangolo di gioco. (*EI*)

Per il dirigente l'obiettivo resta la salvezza

Partinicaudace, il dg Oddo: «Girone familiare, mi piace»

Gianni Oberto

PARTINICO

I calciatori del Partinicaudace in queste calde giornate estive stanno affrontando un pesante carico di lavoro sotto l'attenta guida del tecnico Riccardo Abbenante e dell'allenatore in seconda Giuseppe Mazzola. Doppie sedute di allenamento tra Partinico e Borgetto. In gruppo, già a disposizione di mister Abbenante c'è anche un nuovo acquisto. Si tratta del forte attaccante inglese David Olaoye, proveniente dall'Akragas. «Il gruppo si sta comportando bene – le parole di Abbenante –, so che non è semplice allenarsi con il gran caldo di questi giorni, ma i ragazzi nonostante i pesanti carichi di lavoro cui sono sottoposti stanno lavorando con il massimo impegno, serenità e con la consapevolezza di farsi trovare pronti ai nastri di partenza». La squadra del presidente Monteleone è stata inserita nel girone A, composto per la maggior parte da compagini palermitane e trapanesi, fatta eccezione dello Sciacca e del Città di Gela. «Siamo in un girone familiare perché affronteremo delle trasferte corte che possono essere importanti per far rifiatare i calciatori – dice Giovanni Oddo, dg del Partinicaudace –. È un girone che mi piace». (*GOBE*)

A segno i nuovi arrivi

Misilmeri e Marineo, il mercato «funziona»

Salvo Geraci

Il Misilmeri ufficializza il senegalese classe '98 Dame Sene dall'Oratorio Marineo, con cui ha realizzato 5 gol in 10 partite. C'è anche l'ivoriano classe '02 Aziz Touré, mediano dalla Folgore Castelvetrano dalle 18 presenze e una rete in rossonero. In più, Silvio Tripoli, ala destra classe '01. Indietro nelle gerarchie della Nissa: solo 3 partite da titolare in 18 totali. 4, invece, i gol. Ceduti Federico al Mazzarrone e Giorgio Chinnici al Piana. Mercoledì scorso 4-2 al Cus Palermo in amichevole: all'Aloisio in gol i nuovi arrivi Tripoli e Sene, più la doppietta di Leonardo Messina, ala sinistra classe '06 ancora da ufficializzare, proveniente proprio dal Cus.

Debutto estivo felice anche per l'Oratorio Marineo: 4-0 in casa al Bagheria 90011, che regge fino al 68'. Con il 2009 Ruben Scarpulla titolare in porta, la sblocca Maggio dalla distanza. L'Mvp Martel Espino trasforma un rigore al 74' e raddoppia 60 secondi dopo su cross di Luca Leale (2007), dal Ciakulli verso l'ufficialità. Il poker è di Arusa all'85'. Prossimo test sabato 24 in casa contro il Gemini in mattinata. «Buone indicazioni ma serve maggior cinismo - afferma il neo allenatore Giovanni Mantegna -. Il mio debutto in Eccellenza lo vivo piano piano con tanta emozione». (*SALGE*)

Ufficiali un argentino e un portoghese

Castelbuono multietnico, presi Campodonico e Manè

Giuseppe La Russa

CASTELBUONO

Dopo aver scoperto il girone di appartenenza e le sfidanti, la Supergiovane Castelbuono sta intensificando la preparazione in vista del prossimo campionato di Eccellenza. La scorsa settimana sono arrivati tre nuovi innesti che rendono a tutti gli effetti questa squadra multietnica. Dei nuovi arrivi ci sono un argentino, il portiere Lautaro Campodonico, un italiano, Giuseppe Viola, e un portoghese, Manuel Manè, con un passato nell' under 19 del Porto dove ha vinto la Youth League. «Vittorietti ha impostato un lavoro atletico-tattico straordinario - le parole di Genchi -. Il gruppo sta crescendo giorno dopo giorno e i nuovi innesti sono già ben integrati. L'Eccellenza è per noi una grande sfida e salvarci per il secondo anno di fila sarebbe un vero miracolo sportivo. Siamo la realtà più piccola e onoreremo il campo ogni partita per far divertire i nostri tifosi che ci sostengono con passione». La prima partita ufficiale verrà disputata l'1 settembre e sarà il primo turno di Coppa Italia Eccellenza fase regionale. Nei prossimi giorni si scopriranno gli accoppiamenti. (*GILAR*)

I due ds protagonisti di questa pre-season

Tosto punta sull'Accademia, il San Vito sogna con Battaglia

Antonio Ingrassia

«Ringrazio la società per aver costruito un organico misto che comprende i migliori della scorsa stagione e nuovi giocatori che sono in grado di elevare il tasso qualitativo del gruppo che si avvale anche di una schiera di giovani di belle speranze». Così Vincenzo Melillo, tecnico dell'Accademia Trapani. Per il direttore sportivo Antonio Tosto «abbiamo cercato di inserire giocatori in grado di alzare l'asticella rispetto al torneo passato per poter disputare un campionato che non ci faccia soffrire».

Primo allenamento congiunto per la formazione del Città di San Vito che ha affrontato in trasferta il Fulgatore. Per la cronaca, ha vinto la squadra guidata dal tecnico Comito per 2-1 con reti di Emmanuel e Issah Basit. Per il direttore sportivo sanvitese, Vito Battaglia, «adesso c'è da guardare avanti e farlo con lungimiranza e raziocinio. La piazza la merita, noi lo meritiamo. Affronteremo un torneo di grande livello. Lo faremo per la prima volta nella nostra storia e ciò ci affascina e ci concede tanta carica.. Noi siamo sicuri che la gente risponderà all'appello per continuare a vivere questo grande momento». (*AIN*)

Il tecnico dei granata vuole un mediano

Casteldaccia, Tarantino: «Siamo ancora incompleti»

Salvatore Orifici

CASTELDACCIA

C'è la prima uscita stagionale da segnalare per il Casteldaccia del tecnico Tarantino. I granata, infatti, mercoledì sono stati ospiti dell'Aspra, società che la scorsa stagione è retrocessa dall'Eccellenza e che adesso è allenata proprio dall'ex tecnico dei granata, Mineo. Il match è terminato con il punteggio di 1-1 e la prima rete stagionale dei granata è stata firmata da Alessio Fuschi, nella seconda frazione di gara. Tra le fila degli ospiti, assenti Abbate, Raia e Mocciaro.

«Sono contento del test che abbiamo disputato - è il pensiero postpartita dell'allenatore del Casteldaccia -. Era la prima partita dopo una settimana intensa di lavoro ed ero curioso di capire i ragazzi come potevano reagire ai carichi di lavoro. Sono contento». Il Casteldaccia, tuttavia, non è ancora una formazione completa e il tecnico dei granata non ha difficoltà a sottolinearlo: «Mancano ancora degli elementi per completare la squadra, soprattutto un centrocampista. Poi c'è qualche altro reparto da sistemare ma ancora c'è tempo per trovare qualche elemento valido».

Tennis. Il n. 1 eliminato nei quarti dal russo Rublev nel Masters 1000 canadese

Montreal, Sinner soffre e va ko «Ma agli Us Open sarò al top»

Tornano i problemi all'anca. «È tutto a posto, si può perdere»

MONTREAL

Il ritorno dei dolori all'anca destra e un avversario duro come Andrey Rublev hanno costretto alla resa Jannik Sinner nei quarti di finale del torneo di Montreal, un Masters 1000 che l'azzurro affrontava da detentore del titolo e al rientro dopo la rinuncia a partecipare alle Olimpiadi a causa di una tonsillite. Già non al meglio per i postumi di quel malanno, quando si è trovato davanti al primo ostacolo più alto Sinner ha perso in maniera piuttosto netta contro il russo n. 8 al mondo (6-3 1-6 6-2), ma il n. 1 del ranking non sembra preoccupato per la situazione: «È tutto a posto, per gli Us Open sarò al 100%», dice in conferenza stampa, sottolineando poi che quella con Rublev è «solo la quinta sconfitta» nel 2024.

«Sì, spesso ci dimentichiamo della stagione che sto facendo, ho vinto tante partite e ne ho perse veramente poche, quindi non vedo il problema - prosegue l'altoatesino -. Sono in una posizione dove voglio giocare per vincere titoli, certo, ma ad oggi è ancora più importante tornare al massimo livello fisico e mentale». Soprattutto il secondo aspetto, a suo giudizio, è quello che conta: «Credo che questo tipo di cose siano un po' più mentali che fisiche - spiega -. Anche se so che il mio corpo non è così pronto come vorrei a causa delle scorse settimane, ma è uno stato anche mentale.

Quinta sconfitta stagionale. Jannik Sinner è stato battuto in tre set da Andrej Rublev

Fare miracoli nei prossimi cinque giorni non è possibile, quindi essere pronto per Cincinnati al 100% non penso sia ipotizzabile, ma penso di essere in grado di farlo per lo Us Open, che è anche l'evento principale dei tornei nordamericani e l'ultimo Slam dell'anno. Quindi ci sto puntando».

Meglio, quindi, che la frenata sia arrivata adesso, con tutto il tempo di risalire di condizione per il 26 agosto, quando comincerà il torneo a New York. Non bisogna poi dimenticare che Sinner è stato costretto a una maratona di due incontri in un giorno, dopo le interruzioni di giovedì, e ha battuto il cileno Tabilo guadagnando oltre ai quarti la matematica certezza dell'accesso alla Atp Finals. «Il problema fisico ha una spiegazione molto semplice: giocare due partite in un giorno è stata sicuramente dura per tutti, perché non è quello a cui siamo abituati» afferma Sinner. È sembrato in difficoltà per un problema all'anca per tutta la partita, in particolare nel set decisivo: si è più volte piegato sulla schiena e massaggiato l'anca ai cambi campo, senza mai però chiedere l'intervento del medico o del fisioterapista, consigliato dal coach Chaill. L'azzurro ha poi riconosciuto i meriti del suo avversario che «ha servito molto bene e ha giocato molto bene il primo set, io sono riuscito a reagire nel secondo, ho avuto le mie possibilità nel terzo, ma alla fine lui ha giocato meglio nei momenti importanti».

Basket, Serie A. Il presidente carica la città

Trapani può sognare Antonini: «Scudetto? Siamo tra le favorite»

Federico Tarantino

TRAPANI

«La squadra è tra le tre favorite per la vittoria dello scudetto». L'affermazione è del presidente della Trapani Shark, Valerio Antonini, dopo la firma di Tibor Pleiss, che lega il pivot tedesco alla formazione granata, ponendo così una chiusura virtuale al mercato estivo della formazione trapanese.

La Serie A non fa paura a Trapani e al suo presidente. I giocatori stanno raggiungendo la città trapanese in attesa della partenza per il ritiro di Bormio fissata per mercoledì 21 agosto. A guidare la truppa ci sarà Jasmin Repesa, nuovo capoallenatore della Trapani Shark da qualche settimana. «Repesa è un uomo straordinario – afferma il presidente Valerio Antonini –. Abbiamo fatto le trattative insieme e mi ha aiutato a convincere grandi giocatori a sposare il progetto Trapani. Andava fatto un salto di qualità nella squadra per poter competere ad alti livelli in Serie A». Intanto da oggi partirà la prevendita per il torneo che si svolgerà i prossimi 7 e 8 settembre a Trapani, che vedrà anche la partecipazione di Tortona, Partizan Belgrado e Ryukyu Golden Kings. La società granata ha disposto dei biglietti giornalieri: i ticket saranno validi per entrambe le partite del giorno. Fino a mercoledì gli oltre 3000 abbonati potranno esercitare il proprio diritto di prelazione. Da giovedì la vendita sarà libera per i rimanenti posti. «Sono sicuro che la città risponda al massimo – afferma il numero uno granata –. Abbiamo fatto dei biglietti popolari. Sarà una grande kermesse cestistica e sarà fondamentale il modo in cui la città saprà accogliere queste grandi squadre». Per Antonini il torneo rappresenta un'ottima occasione di confronto: «Credo che abbiamo voluto dare alla città un grande messaggio di crescita. Abbiamo portato fra Serbia e Giappone il meglio che ci potesse essere a livello internazionale. Il Partizan Belgrado annovera tra i suoi allenatori Obradovic, che è l'allenatore più vincente d'Europa. In più abbiamo avuto il piacere di avere l'ok di Tortona. Su mia idea abbiamo poi avuto l'idea di ospitare una squadra importante giapponese per portare così il nome di Trapani anche nel mercato asiatico». (*FETAR*)

Patron. Valerio Antonini

L'atleta del Ct Palermo ha battuto in finale la Pridankina con il punteggio di 2-6 6-2 7-5

Itf Zagabria, trionfo della palermitana Pedone

Roberto Urso

PALERMO

Rotto un digiuno che durava da dieci mesi. La palermitana Giorgia Pedone (numero 279 della classifica Wta) brinda al suo secondo titolo Itf in singolare della sua giovane carriera e lo fa al torneo da 40.000 dollari di montepremi concluso ieri sulla terra rossa di Zagabria. La diciannovenne atleta della compagine di A1 del Ct Palermo che da poco meno di un mese si allena presso l'Accademia di Francesco Cinà al Country, ha sconfitto in finale la diciottenne tennista russa, Elena Pridankina, numero 259 al mondo, con il punteggio di 2-6 6-2 7-5. Una partita in rimonta per la palermitana (n. 6 del tabellone) che dopo aver subito la pressione della sua avversaria nel set iniziale ha saputo reagire e vincere la seconda frazione all'ottavo gioco. Rincuorata e trovata maggiore sicurezza nei colpi, Giorgia si è pure portata sul 4-0 nel set finale per poi vedersi raggiunta sul 4-4. Ma ha sempre mantenuto il servizio prima di chiudere il conto sul 7-5. Pedone anche in semifinale aveva giocato un buon match con la vittoria in due parziali a spese della campana Nuria Brancaccio testa di serie numero 2 del torneo croato. Grazie a questo successo Giorgia, seguita a Zagabria dal maestro Camillo Lucchese, diventerà numero 257 delle classifiche mondiali. Pedone aveva vinto il suo primo titolo in singolare lo scorso ottobre a Santa Margherita di Pula. Per lei anche una finale raggiunta al 60.000 dollari di Roma nel giugno 2023. Intanto i compagni di Circolo, Gabriele Piraino e Anastasia Abbagnato saranno da oggi impegnati rispettivamente nei tornei di Todi e di Kursumlijska in Serbia. (*RU*)

Trionfo. Giorgia Pedone ha vinto il titolo a Zagabria

Serie B. La guardia-ala completa il roster

Moncada, colpo di mercato Da Verona ecco Erhaghewu

Domenico Vecchio

PALERMO

La Moncada Agrigento completa il roster con un innesto interessante. A disposizione di Daniele Quilici ci sarà Dennis Erhaghewu: guardia-ala di 192 cm e 82 kg, è arrivato in Italia a Verona nel 2007. Successivamente, lascia la città dell'Arena per un paio di stagioni: nel 2019-20 si trasferisce alla Vanoli Cremona (U16 Eccellenza) e nel 2021-22 alla Pallacanestro Vicenza (U19 Eccellenza, allenandosi anche con la Serie B). Nell'estate 2022 torna a Verona, dove gioca in C Gold alla Cestistica fino al termine dell'anno solare. Da gennaio 2023 approda infine alla Tezenis Scaligera Verona, con cui disputa l'Under 19 Eccellenza (6,1 ppg), la C Gold e partecipa anche alla Next Gen Cup (turno di qualificazione a Trento e finali a Napoli). Erhaghewu sarà il dodicesimo uomo del roster a disposizione di coach Quilici. Il nuovo allenatore potrà contare sulle conferme di Chiarastella, Caiazza, Morici e Peterson. Tra i nuovi arrivi ci sono Piccone, Scarponi e DiSibio. Completano il roster Samuele Miccoli, Sadio Traorè, Raimundo Ignacio Orrego, Giulio Martini e Dennis Erhaghewu. (*DV*)

Automobilismo. La 21ª edizione va ai piloti della Skoda Fabia, davanti a Riolo e Marin

Rally Tirreno, vince la coppia Delecour-Roshe

Luca Masaracchio

Al 21° Rally Tirreno Messina, trionfo di Francois Delecour e Romain Roshe su Skoda Fabia che, nonostante alcune noie al cambio, hanno preceduto Totò Riolo e Maurizio Marin (Volkswagen Polo). Terzi Marcello Rizzo e Antonino Pittella, acclamati dal numeroso pubblico.

La gara, valida per la Coppa di zona Aci Sport e curata da Top Competition, fino alle ultime prove speciali era stata una contesa tra Alessio Profeta e Roberto Longo con Marcello Rizzo e Antonino Pittella, entrambi su Skoda Fabia: ma a seguito di una toccata, Profeta perdeva una ruota mentre Rizzo forava una gomma scivolando indietro, riuscendo nel finale a risalire sul podio. Nell'ultima speciale anche un principio di incendio, sulla Peugeot 207 Super 2000 di Nastasi-Cangemi, seguita dalla decisione del tempo imposto per le auto rimanenti. A completare la top ten i messinesi Maurizio Rizzo-Massimo D'Angelo e Giovanni Celesti-Luigi Aliberto, sesti i palermitani Rosario Cannino e Giuseppe Buscemi primi nel Gruppo Rc4n, davanti a Ernesto Riolo e Giulia Marin vincitori tra le Rally 4, Giuseppe Oieni-Fulvio Lombardo, Claudio Greco-Giuseppe Pergolizzi, Angelo Sturiale-Biagio Puma Catalano. I trionfi nelle classi: Angelo Di Dio-Paolo Celi (N4), Giuseppe Gangemi-Graziella Rappazzo (A6), Mario Lisa-Francesco Di Stefano (Super 1600), Franco Alibrando-Vincenzo Aprile (N3), Andrea Travia-Alfredo Cicirello (Racing Start), Mario Trovato-Salvino Lo Cascio (N2), Marco Inferrera-Nicola Bongiorno (A5), Giuseppe Gangemi-Christian Morasca (N1). (*LMA*)

Vincitori. Il podio della Rally Tirreno Messina

Il patron punta a un titolo internazionale

Life Style Erice, Biasizzo: «Ora vogliamo l'Europa»

Antonio Ingrassia

ERICA

L'Ac Life Style Erice si allena proficuamente sotto la guida del coach spagnolo Ignacio Aniz Legarra Inaki. La compagine neroverde si prepara in vista del primo impegno ufficiale della stagione che la vedrà affrontare il 31 agosto in Supercoppa Day il Brixen in un incontro che vedrà opposte la vincitrice dello scudetto e della Coppa Italia. La società vuole ricominciare con nomi nuovi per migliorare ciò che è stato fatto. Tanti sono gli arrivi di giocatrici straniere soprattutto sudamericane. «Il nostro è un organico molto importante la cui qualità è indiscutibile. Abbiamo tutte le intenzioni di intraprendere un nuovo corso che ci porti soprattutto al tricolore e a migliorare gli ottavi di finale di European Cup nella quale saremo impegnati nel mese di ottobre», ha indicato il vulcanico patron Norbert Biasizzo. Riguardo al campionato, il via sarà dato il 7 settembre con le ericine che affronteranno in casa alle 18 la formazione del Leno. Gare da non perdere saranno in casa contro Salerno il 7 dicembre alle 18 e la successiva il 14 dicembre sul parquet del Brixen alle 19. (*AIN*)

Sudoku 1

Completate lo schema, riempiendo le caselle vuote, cosicché ciascuna riga orizzontale, colonna verticale e riquadro 3x3 (col bordo più spesso) contenga una sola volta tutti i numeri dall'1 al 9. Buon divertimento!

	7			6		4	8	
		2			3			
			8		4		2	1
							7	6
	6	9				5	4	
7	5							
5	2		1		8			
			5			2		
	1	8		9			3	

Sudoku 2

			2					
	3				5	7		
2					1		4	6
				5		2	9	
	8	6		3		5	1	
	2	9		4				
4	7		8					1
		2	6				7	
					7			

Anagramma

Partendo dalle lettere proposte indovinate il nome misterioso.

Cruciverba

ORIZZONTALI

1. Si rappresenta con la &;
12. La Leone attrice comica;
13. La statuetta sognata dai divi;
14. Gli schiavi dell'antica Sparta;
15. Un po' burlone;
16. Posto in profondità;
17. Il Gaetano compianto cantautore;
18. Il primo nome di Andersen;
20. Anno Domini;
21. La spennavano gli scrivani;
22. Foglietti promemoria;
23. Esercitare una trazione;
26. Vino liquoroso spagnolo;
27. Tre per i Romani;
29. Coda di mucca;
31. Un prode combattente;
32. Il Basso campione del ciclismo;
33. La guidò Arafat;
35. Mira al centro;
36. Lo allestisce l'espositore;
37. Un nome da cinema;
39. Spazi di 24 mesi;
40. Capoluogo dell'isola d'Elba.

VERTICALI

1. Governatore musulmano;
2. Le tuniche dei penitenti;
3. Un atollo delle Isole della Fenice;
4. Una vicenda leggendaria;
5. In nessun caso;
6. Ha scritto *L'isola di Arturo* (iniz.);
7. La musica dei cow boy;
8. È... a Londra;
9. Si invaghì di Galatea;
10. Ha il filo tagliente;
11. Ordinò la strage degli Innocenti;
15. Porre a fondamento;
18. Il genere di Stephen King;
19. Il lei dei tedeschi;
22. Il tipico ragazzino delle barzellette;
23. Articolo inglese;
24. Il Rodari favolista;
25. Lo sogna l'inviato;
27. La Spagna che canta;
28. Un metallo bianco argenteo;
30. Il nome di Palazzeschi;
32. Trafila burocratica;
34. Un segno aritmetico;
36. Il baronetto inglese;
38. Le carote meno care;
39. Un ebbene interrogativo.

Le differenze

L'immagine di destra presenta cinque piccole differenze rispetto a quella di sinistra... Riuscite a individuarle tutte?

Trova l'intruso

Nell'insieme a lato, individuate quale tra i disegni proposti è «l'intruso», ovvero quale non appartiene alla stessa categoria di elementi.

4 immagini & 1 parola

Le 4 immagini sono accomunate da una parola... riuscite a trovarla?

Labirinti

Armatevi di matita e pennarello: è arrivato il labirinto anche per voi! Come si gioca? Cercate il percorso per arrivare in fondo al tunnel.

Trova l'ombra

Riuscite a riconoscere l'ombra corretta tra le quattro a disposizione?

Soluzioni

TROVA L'INTRUSO
Nota vocale.

TROVA L'OMBRA
L'ombra corretta è la D.

ANAGRAMMA
Lanciarazzi.

4 IMMAGINI & 1 PAROLA
Antico.

LE DIFFERENZE
1. Manca mandarino a sinistra; 2. Sole più piccolo; 3. Orecchino ragazza di sinistra; 4. Ombrellino bicchiere; 5. Diversa posizione della nuvola a sinistra.

Le previsioni

Aggiornamenti in tempo reale su www.3bmeteo.com 3Bmeteo

OGGI IN SICILIA

Ustica · Eolie · ME · PA · TP · CL · EN · CT · AG · SR · RG · Pantelleria · Lampedusa

Temperature

	MIN	MAX
Agrigento	24	34
Caltanissetta	24	35
Catania	25	34
Enna	21	30
Messina	25	33
Palermo	26	33
Ragusa	24	31
Siracusa	26	33
Trapani	24	32

DOMANI IN SICILIA

Ustica · Eolie · ME · PA · TP · CL · EN · CT · AG · SR · RG · Pantelleria · Lampedusa

Temperature

	MIN	MAX
Agrigento	24	34
Caltanissetta	24	35
Catania	26	35
Enna	22	30
Messina	25	33
Palermo	27	34
Ragusa	25	33
Siracusa	25	35
Trapani	23	33

OGGI IN ITALIA

Temperature

	MIN	MAX
Bologna	24	38
Bolzano	25	36
Cagliari	25	32
Campobasso	21	35
Firenze	25	39
Genova	27	35
Milano	27	35
Napoli	26	34
Palermo	26	33
Perugia	23	37
Pescara	24	32
Pisa	25	36
Potenza	21	34
Reggio Calabria	26	33
Roma	26	36
Torino	24	34
Trieste	28	33
Venezia	25	34
Verona	26	38

DOMANI IN ITALIA

Temperature

	MIN	MAX
Bologna	25	38
Bolzano	20	36
Cagliari	24	30
Campobasso	22	34
Firenze	24	39
Genova	25	33
Milano	27	35
Napoli	25	34
Palermo	27	34
Perugia	24	37
Pescara	25	31
Pisa	23	36
Potenza	22	33
Reggio Calabria	26	34
Roma	27	35
Torino	25	34
Trieste	28	34
Venezia	25	35
Verona	27	38

Farmacie a Palermo

Turno diurno

AGNELLO MIRELLA
Via P. Scaglione, 10 — 091202821

ANTICA FARMACIA GERARDI
Via Sardegna, 25 — 091527437

CALÌ DONATELLA
Via M.se Di Roccaforte, 108 — 091361887

FARMACIA CERASOLA
Via Don Orione, 28 — 0916379559

FARMACIA LA MALFA
Via Ugo La Malfa, 115 — 0917283008

FARMACIA POLICLINICO
Via Rocco Jemma, 101 — 0916165489

FARMACIA PUGLISI
Via XXVII Maggio, 34 — 0916214441

FARMACIA SERBOTTO TERESI
Via Maqueda, 13 — 0916162179

FARMACIA VERGINE MARIA
Via Bordonaro, 22 — 091544858

MANDALÀ FRANCESCA
Via Villagrazia, 575 — 091430168

FARMACIA TUTTO SALUTE
Corso Dei Mille, 921/G — 091545599

TEDESCO PIETRO
Via Dante, 15 — 091586775

VALERIO CATERINA
Via Cavour, 79 — 091583195

Turno notturno

ANTICA FARMACIA CAVOUR
via Cavour, 96 — 0916119419

ANTICA FARMACIA GIUSTI
via Gabriele D'Annunzio, 1/E — 091309076

DOROFARMA
Corso Calatafimi, 466 — 091423785

FARMACIA BONSIGNORE
viale Regione Siciliana, 2322 — 091400219

FARMACIA DELLA STATUA
piazza V. Veneto, 11 — 091515209

FARMACIA PONTE ORETO
via Oreto, 322/A — 091444537

Salsa di Acciughe

T. 30 min. · D. Facile · C. 215k

Ingredienti

35 g di filetti di acciuga sotto sale
100 g di burro
1 peperoncino piccante
30 g di capperi

Preparazione

1. Dissalare e lavare i filetti di acciuga sotto acqua corrente, togliervi le eventuali lische rimaste.
2. Soffriggere il burro in un pentolino con il peperoncino piccante, le alici tritate e i capperi mescolando in continuazione finché queste non siano completamente disfatte.
3. Questa salsa, servita calda in salsiera, è indicatissima per accompagnare bistecche o lombatine o filetto di manzo alla griglia.

L'oroscopo di Barbanera

ARIETE (21/3-20/4) Qualcuno accende i riflettori e li punta sulle vostre finanze: non è un'ispezione, ma poco ci manca, fareste bene a giustificare certe spese. Riguardo agli obiettivi prefissati, la giornata non centra il bersaglio, qualcosa rimane in sospeso.

TORO (21/4-20/5) Qualche rallentamento sul fronte professionale è in grado di mettere in circolo un'ansia incontrollabile: siate razionali, non è successo nulla. Qualcuno richiede trasparenza e delle rassicurazioni: non potete nascondere la testa sotto la sabbia!

GEMELLI (21/5-21/6) Un lunedì energico, frizzante. Predisponetevi a fare dei cambiamenti, anche in itinere: ciò che davate per scontato non è detto che lo sia. Reagirete con parole troppo dure durante una discussione. Ve ne accorgerete in fretta: chiedete scusa!

CANCRO (22/6-22/7) Una netta ripresa sul piano fisico, grazie alla Luna: da che vi sentivate pigri e stanchi, oggi tornerete ad essere il solito motore a pieni giri. Senza distrazioni nei paraggi, vi dedicate al lavoro con il massimo impegno e con un'eccellente resa.

LEONE (23/7-23/8) La disarmonia del Sole alla Luna richiede un approccio molto delicato alle questioni familiari. Meno impeto e più sicurezza nelle vostre idee. Un po' di confusione negli affetti potrebbe ingigantire la vostra ansia rendendovi inquieti e insicuri.

VERGINE (24/8-22/9) Vi capita di ripercorrere con la mente vecchi progetti, per poi provare un senso d'insoddisfazione nel non averli mai portati a compimento. Risparmiate l'energia invece di spenderla in imprese senza prospettive. Razionalizzate gli sforzi!

BILANCIA (23/9-22/10) La giornata si prospetta discreta, ma a patto che la collaborazione parta da voi: chi vi è attorno è disponibile, aspetta solo un vostro gesto. Investite su voi stessi: avete il tempo per riflettere, le risorse per cambiare, le ragioni per andare.

SCORPIONE (23/10-22/11) Più facile a dirsi che a farsi, visto che la Luna nel vostro cielo è circondata da astri dissonanti. Chiudetevi a riccio, è una fase passeggera. L'autocritica è un modo onesto e gratuito, per riflettere sui vostri limiti e ampliare le possibilità.

SAGITTARIO (23/11-21/12) Quando una vostra impresa si arresta davanti a un ostacolo, dovete assumervene la responsabilità e porvi subito rimedio senza piangervi addosso. Sui modi per scongiurare la monotonia nella vita di coppia siete maestri: zucchero e peperoncino!

CAPRICORNO (22/12-20/1) Certi giorni godete di una calma che farebbe invidia ai monaci tibetani: pur di fronte a qualche disguido pratico, riuscite a rimanere positivi. I sogni di gloria restano nascosti nelle trincee, aspettando il momento buono per lanciarsi alla carica.

ACQUARIO (21/1-19/2) Capita che un imprevisto rivoluzioni i programmi per oggi, specie quando la Luna è nel segno dello Scorpione. Non mostratevi deboli, reagite! Alcuni contrasti in famiglia sono facilmente rimovibili, se usate la "ruspa" del dialogo sincero e diretto.

PESCI (20/2-20/3) Potete rilassarvi, visto che la Luna è così dolce con voi: se fin qui vi siete accontentati di prestazioni modeste, ora è il caso di esigere di più. Situazioni che sembrava fossero complicate si stanno invece rivelando decisamente alla vostra portata.

Cinema

PALERMO

ARISTON
via Pirandello 5 - Tel. 0916258547
Botteghino online su,wwwterzomillennio.info
Chiusura stagionale

AURORA MULTISALA
via T. Natale, 177 - Tel. 091533192
www.cinaurora.it

L'invenzione di noi due	18,30 - 21,00 € 3,50
Inside out 2	18,30 - 21,00 € 8,00
Deadpool & Wolverine	18,30 - 21,00 € 8,00

GAUDIUM MULTISALA
via D. Almeyda, 34 - Tel. 091341535
Chiusura stagionale

LUX
via F. Di Blasi, 25 - Tel. 0917842239

Garfield	16,30 € 8,00 6,00
Vangelo secondo Maria	18,30 - 21,00 € 8,00 6,00

KING
via Ausonia, 11 - Tel. 091/516121

SALA 1 **Borderlands**	18,00 - 20,00 - 22,00
SALA 2 **Deadpool & Wolverine**	atmos 18,00 -21,00
SALA 3 **Trap**	18,30 - 21,30
SALA 4 **Inside out**	18,18
Spider Man	21,00
SALA 5 **Miller's Girl**	18,00 - 20,00 - 22,00

MARCONI MULTISALA
via Cuba, 12 - Tel. 091421574
Prenota anche su whatsapp al +39 329 3356185
(Parcheggio gratuito via M. Titone 20)

Deadpool & Wolverine	dolby atmos 16:30-17:30-19:30-21:30-22:15 € 9,00
Inside Out 2	16:30 - 19,30 € 5,00

METROPOLITAN CITYPLEX
v.le Strasburgo, 358
Tel. 0916887513

Trap	18.00 – 21.50 € 7,00
Inside Out 2	18.30 - 21.50 € 7,50
Twisters	18.10 € 7,00
Deadpool e Wolverine	18.10 - 22,00 € 7,50
Borderlands	18,20 - 21.50 - 22.20 € 7,00
Spider Man	21.45 € 10,00

MULTIPLEX PLANET LA TORRE
c/o Centro Commerciale La Torre
via Assoro, 25
Tel. 091 223005 - 312618

SALA 1 **Deadpool & Wolverine**	Atmos 17,00 – 19,30 – 22,00
SALA 2 **Trap**	17,30 - 20,00 - 22,30
SALA 3 **Borderlands**	17,30 - 20,00 - 22,15
SALA 4 **Inside out**	17,15 – 19,15
Spider Man	21,15
SALA 5 **Miller's Girl**	18,00 - 20,00 - 22,00

ROUGE ET NOIR
P. Verdi, 8
Tel. 091324651
www.rougeetnoir.it
SALA ROUGE: **Chiusura**
SALA NOIR: **Chiusura**

TIFFANY CITYPLEX
viale Piemonte, 38
Tel. 0915079838

Miller's Girl	18.40 – 21.40 € 9,00
Inside Out 2	18.30 - 21.50 € 9,50
Trap	18,00 - 20,15 - 22,30 € 9,00
Deadpool e Wolverine	(ATMOS) - 18.10 - 22,00 € 9,50

UCI CINEMAS MULTISALA
Brancaccio C. Commerciale
- Tel. 091391953

Borderlands	17,20 - 19,45 - 22,00
Trap	18,00 - 19,20 - 21,50
Deadpool	17,30 - 18,30 - 20,30 - 21,00 - 21,30
A spasso con Willy	17,20
Immaculate	22,15
Inside Out 2	17,20 - 19,40 -22,05
Twisters	19,40

ORFEO
via Maqueda, 25
Tel. 0916162090

Orgie di fine anno	(V.M. 18) 9,00 - 18,30

BAGHERIA

CINEMA EXCELSIOR
via Ciro Scianna, 32-34
Tel. 091933319
Riposo

CINEMA CAPITOL MULTISALA
(2 sale) via Roma, 10
Tel. 091931935
www.cinemabagheria.it

SALA A: **Deadpool & Wolverine**	proiezione laser 19.30 - 22.00 € 8,00 - 6,00
SALA B: **Trap**	20.00 - 22.10 € 8,00 - 6,00

Dal lunedì al giovedì tutti i film in 2D 5 euro

PORTICELLO (S. FLAVIA)

ARENA PARADISO
Solo Whatsapp 3453521327

Era mio figlio	21,30 € 7,00

CINISI

ALBA
Corso Umberto I, 386
Tel. 091 869 9226

Trap	18.30 20.30 22.30
Inside Out 2	18:00
Deadpool & Wolverine	20.00 22:30

CEFALÙ

DI FRANCESCA
Corso Ruggero, 65 - Tel. 0921 923330

Cattiverie a domicilio	18,00 - 20,00 - 22,00 € 5,00

PARTINICO

EMPIRE CINEMAS
Viale Reg. Siciliana/SP1 - Tel. 091/8902843
3930635502 388345851 empirecinemas.it

Deadpool e Wolwerine	17.30 20.20 21.30 22.40
Inside Out 2	17.30 19.45
Immaculate	21.00
MAJIK	19.00
The Well	22.40
Trap	18.00 20.30 22.40
Bordelands	18.00 20.30 22.40
Il Magico Mondo Di Willy	17.30

PETRALIA SOTTANA

CINE TEATRO GRIFEO
C.so P.Agliata - Tel. 349-4543601

L'arte della gioia	18.30-21.30

TERMINI IMERESE

EDEN MULTISALA
Tel. 0918141243

SALA A: **Il Regno del Pianeta delle Scimmie**	18,00 - 20,30
SALA B: **Deadpool e Wolverine**	18:30-21:00

SUPERCINEMA MULTISALA
P.zza Crispi, 9 - Tel. 0918113030 - 3288281216

SALA VERDE: **Twisters**	21,00
SALA BLU: **Twisters**	21,00

VILLABATE

AMBASSADOR
c.so V. Emanuele, 442 - Tel. 091492761

Me contro Te - Operazione spie	16,30 18,00 19,30 € 3,50

GIORNALE DI SICILIA

Lino Morgante
PRESIDENTE
AMMINISTRATORE DELEGATO
DIRETTORE EDITORIALE

Calogero Di Carlo
Giuseppe Ilacqua
CONSIGLIERI
DI AMMINISTRAZIONE

Registrazione R.S. Tribunale di Palermo n. 22 del 21-6-1948

Marco Romano
DIRETTORE RESPONSABILE

Francesco Deliziosi
CAPO REDATTORE

Piero Cascio, Filippo D'Arpa
VICE CAPI REDATTORI

Riccardo Arena,
Luigi Butera,
Calogero Morreale
CAPI SERVIZIO

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA
Giornale di Sicilia
Editoriale Poligrafica Spa
Via Lincoln, 21. 90133 Palermo
TEL. 0916627111 - **C.F.** 02709770826
INTERNET www.gds.it
C.C. POSTALE 00398909
STAMPA S.E.S S.p.a.
Via Uberto Bonino 15/C Messina

Agrigento Piazza V. Emanuele, 33 - 0922 25735
cronaca.agrigento@gds.it
Caltanissetta Viale Trieste, 131 - 0934 595575
cronaca.caltanissetta@gds.it
Enna 0934 595575
cronaca.enna@gds.it
Palermo via Lincoln, 21 - 091 6627111
cronaca.palermo@gds.it
Trapani Via Carrera 7 - 092328343
cronaca.trapani@gds.it
Catania - Messina - Ragusa - Siracusa
cronachesiciliane@gds.it
Spettacolo **spettacoli@gds.it**
Sport **sport@gds.it**
Segreteria del direttore **segreteria.direzione@gds.it**
Segreteria di redazione **segreteria.redazione@gds.it**
Segreteria amministrazione **seg.amm@gds.it**

Certificato n. 9292 del 06.03.2024

UFFICIO ABBONAMENTI
Via Lincoln, 21. Palermo **COPIE ARRETRATE** € 3.00

ABBONAMENTI ONLINE
www.gds.it/edicola

ABBONAMENTI ITALIA
7 Numeri Anno: € 300 - Semestrale: € 150 - Trimestre: € 75
6 Numeri Anno: € 256 - Semestrale: € 128 - Trimestre: € 64
5 Numeri Anno: € 214 - Semestrale: € 107 - Trimestre: € 54

SpeeD **CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ NAZIONALE E LOCALE**
Società pubblicità Editoriale e Digitale
Viale Milanofiori Strada 3 - Palazzo B10 20057 Assago (Mi)
Tel. 02/57577362 - www.speedadv.it - info@speweb.it
Palermo - Via Lincoln 19 - 091/6230511 / **Messina** - Via U. Bonino 15 090/6508411

TARIFFE PUBBLICITARIE A MODULI
Commerciali € 462 (colore 706); Legale-Finanziaria € 620; Ricerca di Personale € 220. Inserzioni in giorni festivi, Posizione di rigore, Solo in pagina (minimo 24 mod.), Data fissa: +20%; per il colore formato min. 1/4 di pagina.
NECROLOGIE
A parola, caratteri normali € 3; Adesione al lutto € 6; Nome, Titoli, Appos. al nome € 17; per le parole Ringraziamento, Anniversario, Trigesimo € 17; Croce o simboli € 29,5; Neretti, Maiuscoli (entro testo) € 6; Necrologia su 2 colonne +50% - Tel. 091.6627269 - 091.6250058 - annunci.palermo@speweb.it